



provincia di salerno



# Ptcp

**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO  
DELLA PROVINCIA DI SALERNO**

## **IL PIANO DELLE IDENTITA'** Politiche e strategie per ambiti locali

### **DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE**

Elaborati di progetto

**Settore Urbanistica, Governo del Territorio e Gare**  
arch. Catello Bonadia, *dirigente e responsabile del procedimento*

**Ufficio Pianificazione territoriale, PTCP  
Catasto e servizio cartografico**  
arch. Ivonne de Notaris, *responsabile dell'ufficio*

*hanno curato la redazione della proposta e del definitivo:*

dott. agr. Michelangelo De Dominicis  
dott.ssa geol. Emilia Gambardella  
arch. Giovanni Giannattasio  
dott.ssa Sara Sammartino

*hanno curato la redazione del definitivo:*

arch. Mariarosaria Iannucci  
arch. Francesca Severino  
arch. Valentina Taliercio

*hanno curato la redazione della proposta:*

arch. Emilio Bosco  
arch. j. Franz Lombardo  
arch. Giosuè G. Saturno  
ing. Gianluca Dell'Acqua (*Infrastrutture e trasporti*)

**Assistenza tecnico-scientifica**

prof. Alberto Cuomo  
avv. Consuelo Del Balzo  
ing. Massimo Adinolfi

# 3.0



## **Presidente della Provincia**

*On. Edmondo Cirielli*

## **Assessore al P.T.C.P.**

*Marcello Feola*

## **Direttore Generale**

*Prof. Francesco Fasolino*

## **Segretario Generale**

*dott. Giovanni Moscatiello*

## **Settore Urbanistica, Governo del Territorio e Gare**

*arch. Catello Bonadia, dirigente e responsabile del procedimento*

## **Ufficio Pianificazione territoriale, PTCP, Catasto e servizio cartografico**

*arch. Ivonne de Notaris, responsabile dell'ufficio*

## **hanno curato la redazione della proposta e del definitivo:**

*dott. agr. Michelangelo De Dominicis*

*dott.ssa geol. Emilia Gambardella*

*arch. Giovanni Giannattasio*

*dott.ssa Sara Sammartino*

## **hanno curato la redazione del definitivo:**

*arch. Mariarosaria Iannucci*

*arch. Francesca Severino*

*arch. Valentina Taliercio*

## **hanno curato la redazione della proposta:**

*arch. Emilio Bosco*

*arch. j. Franz Lombardo*

*arch. Giosuè G. Saturno*

*ing. Gianluca Dell'Acqua, Infrastrutture e trasporti*

## **Assistenza tecnico-scientifica**

*prof. Alberto Cuomo*

*avv. Consuelo Del Balzo*

*ing. Massimo Adinolfi*

## **Si ringrazia per la consulenza scientifica PTCP 2008:**

*prof. arch. Alessandro Dal Riaz, arch. Immacolata Aprea, arch. Giovanni Infante, avv. Lorenzo Lentini, prof. Ing. Vincenzo Belgiomo, prof. Ing. Ludo Ippolito, arch. Vincenzo Russo, il C.E.L.P.E. dell'Università degli Studi di Salerno nelle persone del prof. Adalgsio Amendola, dott. Gianluigi Coppola, dott. Carlo Paolucci, dott. Jonathan Pratschke, la dott.ssa Elisa Mezzocchi.*

*Si ringraziano tutti i Dirigenti di Settore della Provincia di Salerno insieme a coloro che, impegnati nei relativi uffici, hanno collaborato più direttamente alla definizione del presente lavoro.*

## **Si ringraziano altresì:**

*Comuni e Comunità Montane della provincia di Salerno  
Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno  
Autorità di Bacino Interregionale Fiume Sele  
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele  
Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele  
Autorità di Bacino Regionale del Sarno  
A.R.P.A. Campania  
Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano  
Parco Regionale Fiume Sarno  
Parco Regionale Monti Lattari  
Parco Regionale Monti Picentini  
Sopr. per i Beni Archeologici per le province campane  
Sopr. per i B.A.P.P.S.A.E per le province di SA-AV  
Autorità Portuale di Salerno  
Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano  
Consorzio Area di Sviluppo Industriale di Salerno*

## **GLI ELEMENTI IDENTITARI DEL TERRITORIO PROVINCIALE**

L'individuazione delle componenti territoriali con le loro reciproche relazioni, che costituiscono anche gli elementi identitari dei diversi ambiti da tutelare e/o riqualificare, pure in un'ottica di sviluppo, costituiscono la cornice permanente nell'ambito della quale il Ptcp della provincia di Salerno ha definito le azioni e le politiche per la valorizzazione delle risorse locali e per il riassetto insediativo e infrastrutturale del territorio provinciale nel contesto regionale, nazionale ed internazionale (europeo e mediterraneo).

Le analisi sul patrimonio territoriale della provincia di Salerno sono state effettuate operando una valutazione delle componenti dei diversi sistemi e segnalando quelle che per valore qualitativo o incidenza critica svolgono un ruolo decisivo nella configurazione attuale del territorio provinciale. La rappresentazione sinottica delle diverse componenti consente anche di "leggere" le reciproche relazioni, alle quali si è attribuita una rilevanza primaria nelle definizioni delle scelte di piano di lungo termine.

Nel quadro del sistema ambientale sono state, in particolare, evidenziate le aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione spontanea o di coltivazioni con più elevata biodiversità, le aree del territorio rurale (in funzione del loro rilievo paesaggistico, del pregio agronomico o della funzione di salvaguardia ecologica), le principali componenti caratterizzanti l'assetto morfologico del territorio insieme a tutti i corpi idrici.

Nel quadro del sistema insediativo sono state individuate le componenti principali del patrimonio archeologico, gli elementi isolati di interesse storico e testimoniale, i centri storici, le aree di urbanizzazione consolidata, distinguendo inoltre le urbanizzazioni recenti, le aree per insediamenti produttivi, commerciali e turistici, nonché le aree per attrezzature e servizi pubblici.

Nel quadro del sistema infrastrutturale sono state considerate la rete stradale, ovviamente gerarchizzata, e quella ferroviaria, segnalando anche i principali impianti portuali (commerciali e turistici), nonché l'aeroporto, l'interporto e le aree per la logistica.

Sulla base del telaio sopra definito il Ptcp ha configurato la propria proposta progettuale, ispirata a criteri di realismo, ma senza rinunciare a finalità innovative.

Al fine di garantire un processo adeguato di governo del territorio, il Piano della provincia di Salerno ha, pertanto, l'ambizione di coniugare la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale mediante azioni di riqualificazione e riassetto degli aggregati urbani, infrastrutturali e produttivi spingendo, attraverso la mobilitazione convergente di istituzioni locali e soggetti sociali, in direzione della costruzione di un sistema reticolare articolato di città in un contesto paesaggistico ed ecologico qualificato e integrato. Le potenzialità del territorio provinciale in questa direzione sono ancora molteplici ed è perciò necessario cogliere adeguatamente l'opportunità determinata dalla funzione di coordinamento della pianificazione provinciale in riferimento a tutti gli impulsi legislativi e programmatori possibili, dalla nuova legislazione urbanistica regionale alla nuova normativa nazionale in materia di paesaggio e ambiente alle misure europee a sostegno dello sviluppo sostenibile.

E' quindi in questa direzione che sono state individuate le Unità Identitarie di Paesaggio della provincia di Salerno quali componenti degli Ambiti Territoriali Identitari nei quali saranno attuate le scelte territoriali locali in ragione degli STS che li compongono e, quindi, dello sviluppo compatibile, richiamando cioè l'esigenza di integrare obiettivi, strategie ed azioni della pianificazione territoriale nel rispetto dei valori del paesaggio, in modo da offrire un indiretto contributo alla definizione del Piano paesaggistico regionale. Le Unità di Paesaggio, individuate in coerenza con la "Carta dei Paesaggi della Campania" contenuta nel Piano territoriale regionale, corrispondono a contesti territoriali la cui delimitazione ha carattere prevalentemente indicativo, in quanto in essi si riconoscono componenti ed aree che svolgono un ruolo di relazione tra più ambiti, concorrendo a definirne la struttura paesaggistica e/o presentando elementi di transizione tra i caratteri identitari dei diversi ambiti.

A sua volta l'individuazione di ambiti subprovinciali di coordinamento delle politiche territoriali con la definizione di indirizzi strategici, pone la necessità di costruire coerenti processi, convergenti e condivisi, di gestione consapevole delle traiettorie di riqualificazione dell'esistente e di promozione

dello sviluppo locale, agganciati ai processi di scala più vasta dei quali i primi costituiscono al tempo stesso componenti costitutive e derivazioni.

Infine, una citazione specifica merita la circostanza costituita dallo sviluppo nella provincia di Salerno della "frontiera" fra terra e mare, sulla quale, con accurate e prudenti scelte di valorizzazione sostenibile, il Ptcp intende far vivere l'intera strategia del piano, componendo la più efficace tutela del paesaggio e dell'ambiente con la realizzazione di idonee infrastrutture portuali, messe in rete, proporzionate alle specifiche prestazioni ed insieme ai contesti, a cui conferire ruoli centrali nelle interconnessioni di scala vasta (anche internazionali) e/o nella riarticolazione del reticolo urbano.

## **LE STRATEGIE DI RILIEVO PROVINCIALE**

Esaminando in modo più specifico le scelte strategiche è opportuno in primo luogo citare la proposta di completare e ristrutturare le dotazioni infrastrutturali esistenti dando vita, nell'area di costa Pontecagnano-Battipaglia-Eboli, ad un nodo intermodale complesso, di rango più che regionale, che corredi, in un unico sistema interconnesso: la stazione AV/AC e l'interporto di Battipaglia; l'aeroporto di Salerno – Pontecagnano (per cui si prevede l'allungamento della pista fino a 2500 ml ed il potenziamento dei servizi); il nuovo porto-isola commerciale con i relativi collegamenti ferroviari e autostradali; il nuovo svincolo autostradale sulla A3 (Pagliarone); un "district-park" ad alta efficienza logistica di adeguata superficie, quale piattaforma logistica e centro di prima lavorazione a servizio delle attività portuali ed aeroportuali; una grande struttura fieristica e per servizi avanzati (direzionalità, alberghi di affari, servizi alle imprese, alta formazione specializzata).

Il Ptcp stabilisce che tale scelta strategica verrà sottoposta a verifica tecnica unitaria, con il coinvolgimento dei Comuni interessati, al fine di precisarne in dettaglio dimensionamenti, localizzazioni e tracciati.

In relazione alla attuazione della scelta relativa al nuovo porto isola commerciale nel quadro di tali interventi, il porto commerciale esistente a ponente di Salerno verrà riconvertito a funzioni crocieristiche, diportistiche e turistiche.

Il nodo intermodale di eccellenza svolgerà un ruolo primario nel quadro delle interconnessioni fra i "corridoi trans-europei" n. 1 e n. 8, proiettando sulle rotte marittime mediterranee verso la penisola iberica e la costa nord-africana le relazioni transcontinentali provenienti da oriente.

In tale prospettiva si propone di integrare la dotazione di impianti logistici del Salernitano, già ancorati all'interporto di Battipaglia e alle piattaforme logistiche di Mercato S. Severino e Castel S. Giorgio, con altre piattaforme localizzabili lungo la direttrice plurimodale Salerno-Taranto, anche avvalendosi di opportunità rintracciabili nelle aree attrezzate per insediamenti industriali del dopo-terremoto.

E' sempre in riferimento a tale salto di qualità dei ruoli e delle relazioni di scala almeno regionale, si recupera la proposta dei precedenti Ptcp di una galleria autostradale fra la A30 e la A3 (tra Pellezzano e San Mango Piemonte) che potrebbe affiancarsi in parte alla programmata galleria ferroviaria di alta velocità. In tal modo si alleggerirebbe del traffico interregionale la viabilità primaria fra Pontecagnano, Salerno e Valle dell'Irno, consentendone una più funzionale utilizzazione metropolitana, al pari del tratto occidentale della A3.

il completamento della linea AV/AC a monte del Vesuvio fino a Battipaglia e la realizzazione della stazione Salerno/Avellino nella Valle dell'Irno con interscambio sulla linea RFI Salerno-Mercato S. Severino-Avellino che assolverebbe una funzione di "stazione porta" metropolitana, grazie alle interconnessioni con i tracciati ferroviari esistenti (da ammodernare e potenziare) ed i programmi collegamenti al servizio dell'Università di Salerno (sedi di Fisciano e Baronissi), che verrebbero utilizzate in modo efficiente dal metrò "circumsalernitano". In tale ottica occorre anche sottolineare la proposta di una nuova stazione di interscambio ferroviario (ma anche per altre modalità) da ubicare a Nocera Inferiore, al fine di valorizzare le relazioni tra sistema vesuviano (interno e costiero) – Agro nocerino-sarnese e, via Codola, valle della Solofrana – sedi universitarie – valle dell'Irno.

Inoltre, per completare l'esposizione delle proposte principali per il sistema infrastrutturale debbono citarsi:

- il prolungamento della fondovalle Sele fino alla Piana nel tratto compreso tra Contursi Terme e

- Capaccio-Agropoli, al fine di potenziare i collegamenti tra la fascia costiera provinciale, le aree interne della Campania e la costa adriatica;
- il potenziamento e la riorganizzazione del sistema della mobilità dell'Agro nocerino-sarnese, sia con riferimento alla modalità ferroviaria (circum-agro) che a quella stradale (completamento della variante alla SS 18);
- il completamento della linea costiera della metropolitana di Salerno ed il potenziamento della circum-salernitana;
- la riorganizzazione in chiave intermodale del sistema della mobilità per la Costiera amalfitana;
- la riattivazione della ferrovia Lagonegro-Sicignano degli Alburni-Contursi, con funzioni plurime, anche turistiche, promovendone l'integrazione intermodale, nel quadro di intese interregionali, in direzione delle diverse valli della Basilicata da un lato e della stazione dell'Alta Velocità di Battipaglia, dall'altro;
- la realizzazione di una adeguata variante alla SS 18 dallo svincolo di Battipaglia sulla A3 (da migliorare) fino all'imbocco nell'area di Capaccio della superstrada che ha sostituito la SS18; su tale variante dovrebbe raccordarsi anche la "nuova Aversana" a nord del Sele;
- la realizzazione di collegamenti stradali di adeguata funzionalità sulle direttrici Valle del Sele-Vallo della Lucania (completando la fondovalle Calore e profondamente ristrutturando la viabilità esistente) e Piana del Sele-Cilento interno-Vallo di Diano (migliorando radicalmente la viabilità esistente);
- la promozione di intermodalità valorizzando in tal senso numerosi nodi primari e secondari costituiti da stazioni ferroviarie e/o porti già serviti o servibili dalle "vie del mare", per le quali si prevede la razionalizzazione ed il potenziamento dei servizi.

Anche in relazione alle proposte per le reti infrastrutturali e la logistica, ma non solo, le scelte relative al sistema insediativo pongono in evidenza la necessità di programmare la localizzazione di servizi pubblici e privati di rango sovracomunale non tanto nei tradizionali "poli" urbani quanto nei centri con essi collegabili da relazioni di complementarità e integrabilità secondo un modello "a grappoli" di città che valorizzi il patrimonio urbanistico, ambientale e paesaggistico nel quadro di una politica di costruzione dinamica delle identità urbane.

In questa prospettiva, l'orizzonte cui tendere è costituito:

- dalla valorizzazione, quale sistema policentrico e reticolare, dell'Agro Sarnese-Nocerino, nel quale le complementarità urbane (da consolidare) potranno avvalersi di nuove dotazioni lungo la direttrice nord-orientale della valle del Sarno-valle di Codola e Mercato S. Severino-Castel san Giorgio-Sarno;
- dalla promozione di una centralità complessa nella integrazione/complementarità dei centri della valle dell'Irno-Solofrana;
- dalla promozione del sistema urbano di Salerno-Pontecagnano e delle relazioni metropolitane tra capoluogo e margine settentrionale della Piana del Sele, Picentini, Valle dell'Irno-Solofrana, Cava de' Tirreni, Costiera amalfitana;
- dalla valorizzazione di Cava de' Tirreni quale centralità autonoma e, al tempo stesso, "porta" di accesso al sistema turistico della costa d'Amalfi;
- dal potenziamento del dipolo urbano Battipaglia-Eboli, città media integrata a cui si connettano le relazioni di raccordo con i "grappoli urbani" dei centri picentini, dei centri del medio Sele e del Tanagro, della Piana del Sele;
- dal potenziamento della direttrice Campagna-Buccino per funzioni legate alla produzione industriale, artigianale, alla logistica, all' distribuzione commerciale, ai servizi all'impresa;
- dalla riorganizzazione degli insediamenti del Vallo di Diano come "città del Vallo", intesa quale sistema urbano reticolare integrato, qualificato dalla complementarità e dall'integrazione delle centralità esistenti;
- dalla valorizzazione delle centralità locali di Capaccio-Roccadaspide, di Agropoli, di Vallo della Lucania, di Sapri, come fuochi di sistemi di centri urbani minori organizzati come città polinucleo;
- dalla promozione di azioni integrate volte a contrastare i diffusi fenomeni di desertificazione sociale che accompagnano i territori interni caratterizzati da condizioni di marginalità.

Per garantire l'efficace perseguimento degli indirizzi sopra enunciati il Piano prevede inoltre la

definizione di strategie volte:

- alla riqualificazione degli insediamenti esistenti (recupero e rivitalizzazione degli insediamenti storici; riqualificazione e consolidamento degli insediamenti di recente formazione; contenimento dell'edilizia diffusa e riconfigurazione degli aggregati extraurbani; ripristino della qualità dei paesaggi urbani e creazione di nuovi paesaggi);
- al miglioramento della qualità ambientale delle strutture insediative mediante la promozione di azioni di integrazione/connesione tra la rete ecologica ed il verde urbano;
- alla valorizzazione dei grandi attrattori culturali, degli insediamenti legati alla formazione ed alla ricerca, delle eccellenze del sistema produttivo;
- al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo e per il tempo libero, mediante la definizione di misure ed azioni diversificate in relazione ai diversi contesti territoriali;
- alla realizzazione e/o al potenziamento di poli specialistici nei settori dei servizi turistici, della formazione e della ricerca, dei servizi pubblici e privati, dell'agroalimentare, della logistica.

In relazione dialettica con le scelte citate (perseguendo in tal senso una logica diversamente configurata ma ancora basata su criteri di complementarità e di coerenza strategica) infine, le proposte per il sistema ambientale si articolano sulle priorità fondative delle sistemazioni idrogeologiche, della riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua e delle fasce costiere, della prevenzione del rischio sismico e vulcanico, del controllo del rischio indotto dalle attività estrattive, della tutela e valorizzazione del patrimonio geologico.

## **INDIRIZZI STRATEGICI PER LE POLITICHE LOCALI**

Nei paragrafi precedenti si è tentato di esporre in termini unitari il sistema di valori strutturanti e il quadro di scelte strategiche che il Ptcp propone per il territorio della provincia di Salerno. Infatti, il salto di qualità che è sembrato necessario compiere nelle politiche territoriali per lo sviluppo sostenibile della provincia, consiste nell'impostare, definire e specificare per l'insieme del territorio provinciale scelte d'intervento, indirizzi di azione, normative che determinino una integrazione territoriale fondata non solo sulla complementarità delle funzioni quanto anche sull'interscambio delle diverse qualità ambientali, paesaggistiche, culturali che caratterizzano i diversi luoghi .

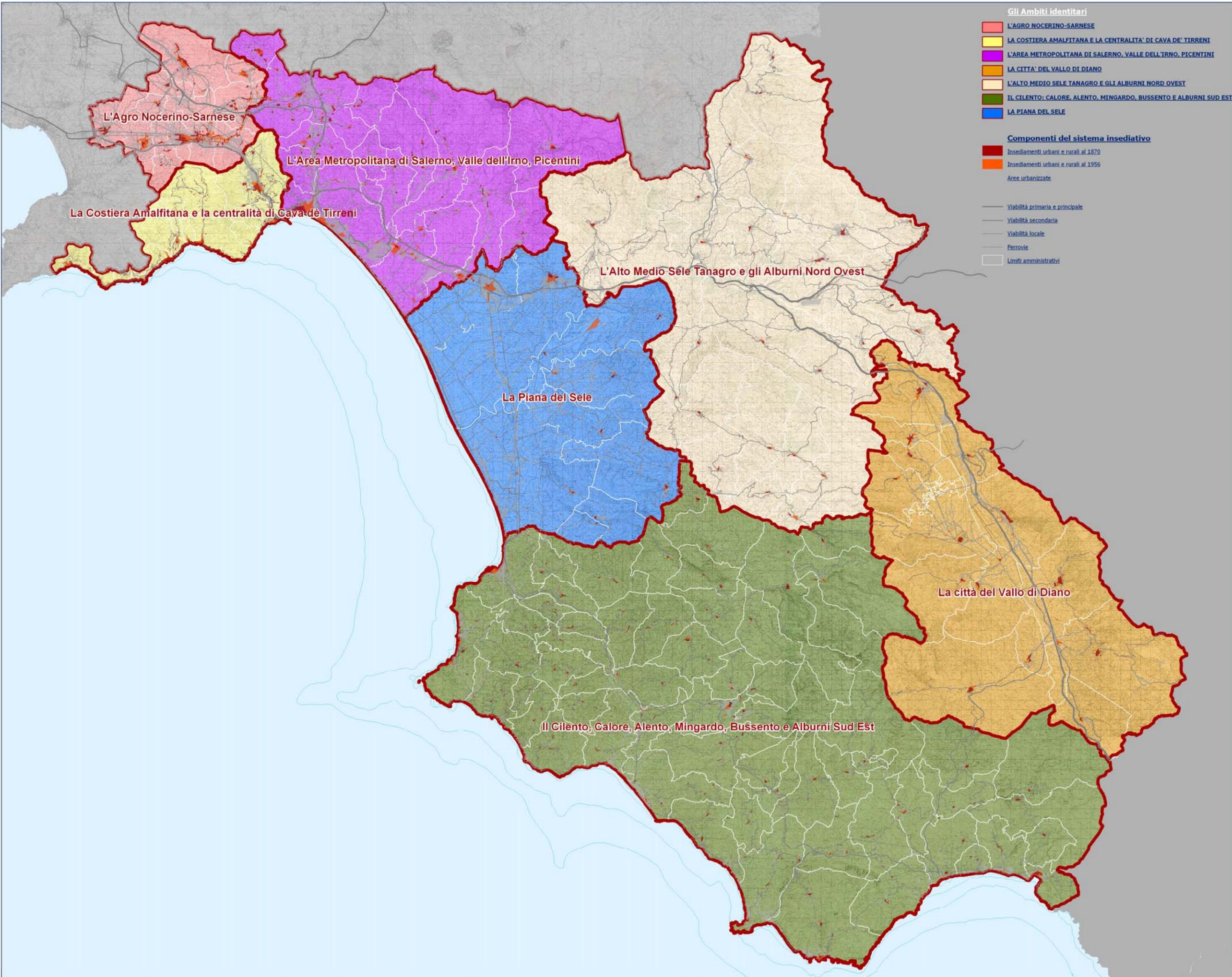
E difatti l'insieme della provincia di Salerno appare tutt'altro che omogeneo, e tuttavia, proprio per questo, ricco di risorse identitarie e forte di potenzialità differenziate che, inquadrare in un'ottica di interrelazioni e di complementarità, sembrano in grado di consentire il perseguimento di un robusto sistema urbano reticolare, integrato in un armonico contesto ambientale.

In quest'ottica il Ptcp intende proporre un processo di governo territoriale fondato sulla co-pianificazione nel quale non potranno più prodursi campanilismi antagonistici, poniamo, fra conurbazioni costiere e piccoli centri interni, dal momento che:

- la qualità del futuro delle aree più dense dipenderà anche dalla tutela efficace del patrimonio ecologico dei territori meno abitati, ed il destino delle realtà intermedie, dipenderà anche dalla qualificazione delle dotazioni infrastrutturali e logistiche dei distretti posti nelle cerniere geografiche delle grandi direttrici relazionali, e via di seguito;
- in ogni parte del territorio provinciale sarà necessario condurre una tenace, rigorosa battaglia per più qualificati paesaggi e più sostenibili assetti.

Ma l'impostazione che sottolinea i requisiti unitari di interrelazione e di complementarità è consistente solo se, cogliendo specificità e differenze, è capace di articolare azioni e indirizzi in ciascuno degli ambiti territoriali riconoscibili.

Se pertanto gli elaborati e le schede che definiscono le strategie per gli "Ambiti Territoriali Identitari", intendono sintetizzare, per ciascuna "parte" del territorio provinciale, gli elementi principali di proposta del Piano Territoriale della Provincia di Salerno, è altresì alle comunità locali, attraverso le Conferenze d'Ambito, dato trovare modi e sistemi di più dettagliata scala che consentano la valorizzazione, ambientale, paesaggistica, funzionale, produttiva, in una parola urbana, dei singoli luoghi all'interno di quella di tutto l'Ambito il quale concorre a sua volta a definire una organicità territoriale identitaria per l'intera provincia.

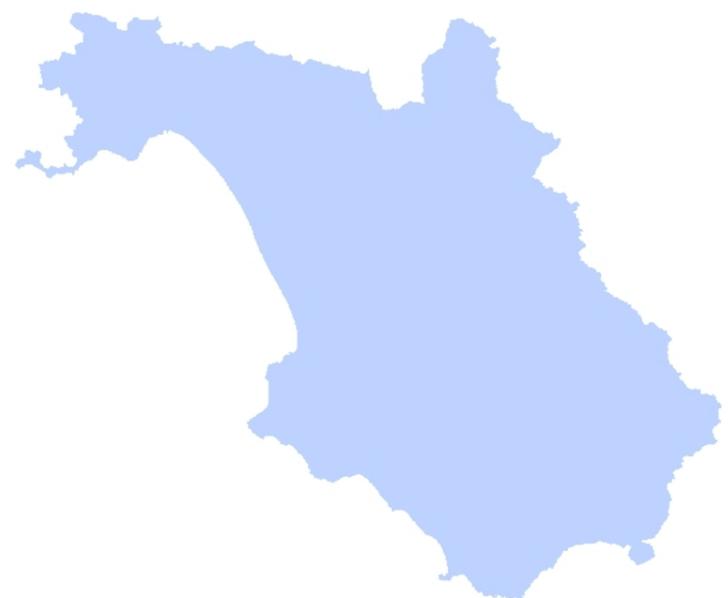
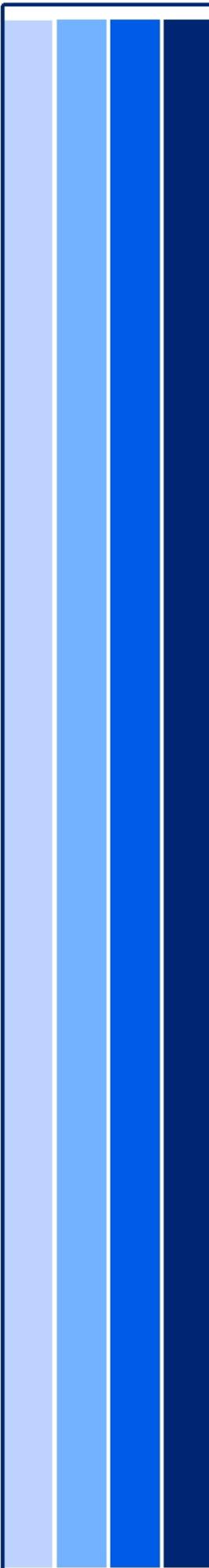


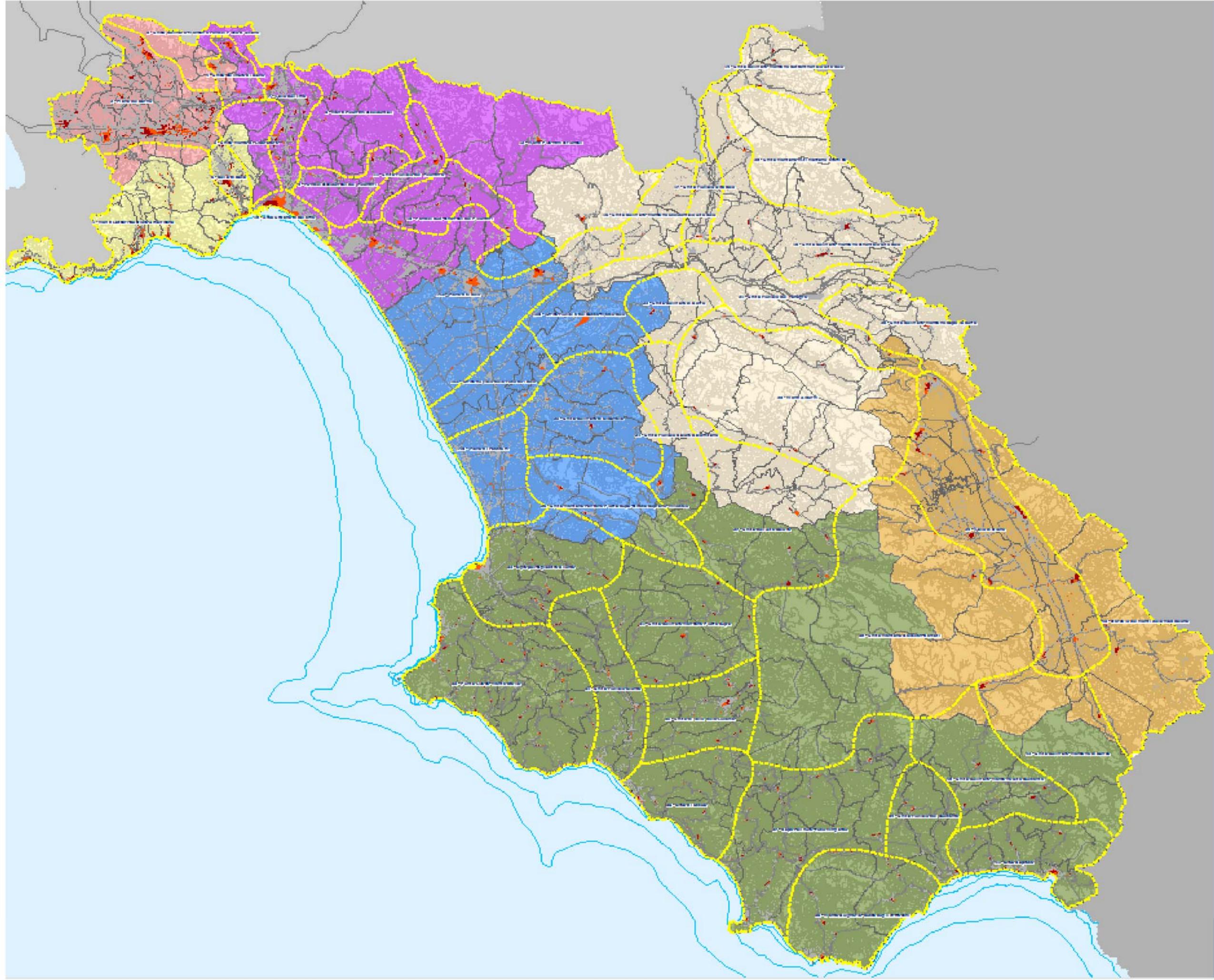
**Gli Ambiti identitari**

- L'AGRO NOCERINO-SARNESE
- LA COSTIERA AMALFITANA E LA CENTRALITÀ DI CAVA DE' TIRRENI
- L'AREA METROPOLITANA DI SALERNO, VALLE DELL'IRNO, PICENTINI
- LA CITTÀ DEL VALLO DI DIANO
- L'ALTO MEDIO SELE TANAGRO E GLI ALBURNI NORD OVEST
- IL CILENTO: CALORE, ALENTO, MINGARDO, BUSSENTO E ALBURNI SUD EST
- LA PIANA DEL SELE

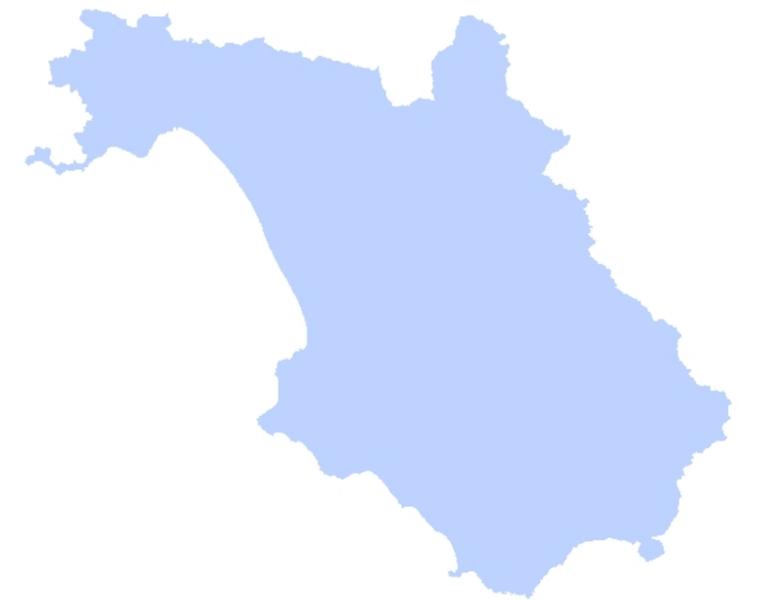
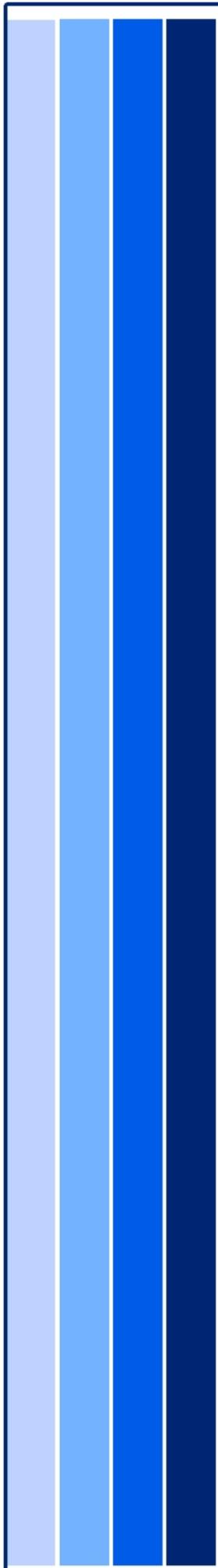
**Componenti del sistema insediativo**

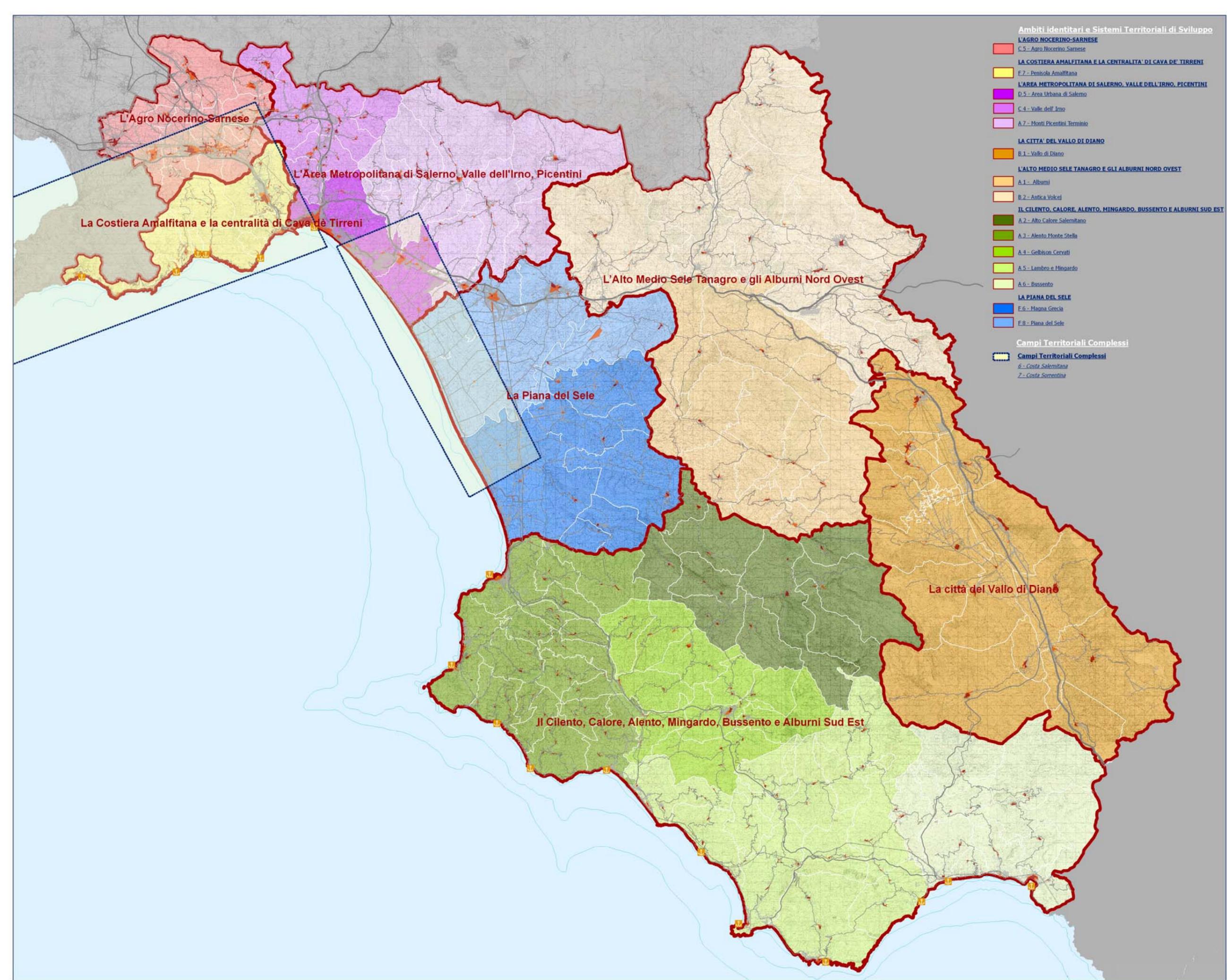
- Insediamenti urbani e rurali al 1870
- Insediamenti urbani e rurali al 1956
- Aree urbanizzate
- Viabilità primaria e principale
- Viabilità secondaria
- Viabilità locale
- Ferrovie
- Limiti amministrativi



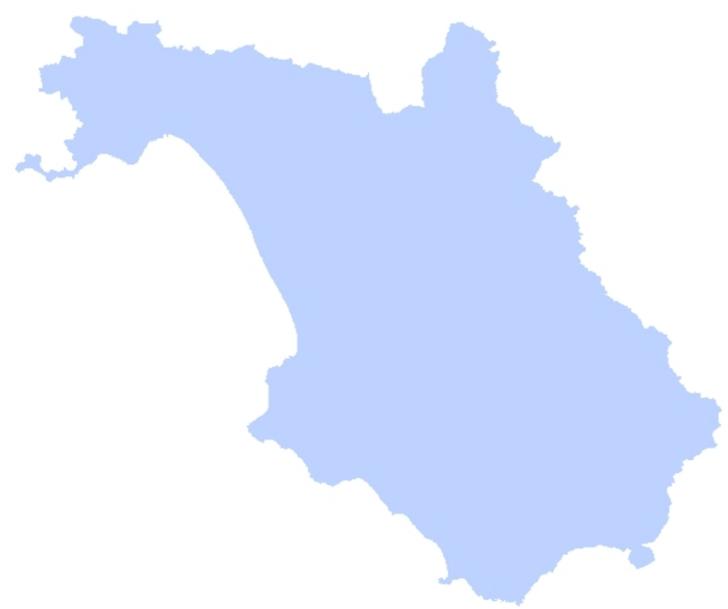
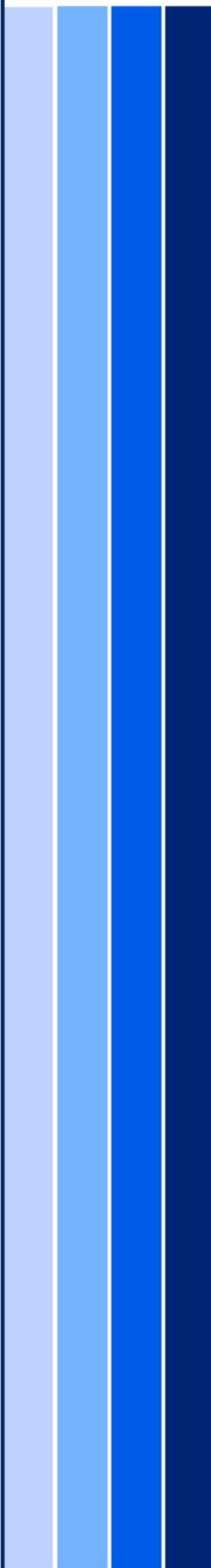


**Gli Ambiti Identitari e le Unità di paesaggio**





# Gli Ambiti Identitari e il Piano Territoriale Regionale



- RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE
- RIORGANIZZAZIONE POLICENTRICA E RETICOLARE DELL'AGRO NOCERINO SARNESE
- METTERE IN RETE RISORSE ED INFRASTRUTTURE
- RIORGANIZZAZIONE E COMPLETAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ IN CHIAVE INTERMODALE



## L'AGRO NOCERINO - SARNESE

*ripensare il territorio come sistema urbano*

## RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE

- **tutela delle risorse naturalistiche ed agroforestali** esistenti lungo i versanti montani/collinari (Pizzo D'Alvano da una parte e Monti Lattari dall'altra), attraverso il coordinamento di azioni molteplici che ne possano consentire una "tutela attiva", ovvero la loro fruizione tanto da parte delle popolazioni locali quanto da parte di turisti ed escursionisti.
- In particolare si propone:
- la valorizzazione dell'area di elevato interesse ecologico-paesaggistico compresa tra "Passo dell'Orco – Castello della Rocca", con funzioni di connessione tra il Parco Naturale Decimare e i rilievi di Castel San Giorgio e Sarno;
- la valorizzazione del patrimonio naturalistico a fini turistici, mediante il ripristino, l'adeguamento e/o la realizzazione di sentieri pedonali, percorsi scientifici e didattici, tra cui la realizzazione di un terrapieno lungo il corso del fiume Solofrana e di un percorso ciclo pedonale ai margini del fiume.
- **valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline** mediante:
  - la salvaguardia della caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva dei siti;
  - la diversificazione ed integrazione delle attività agricole attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo-naturalistico anche a fini turistici, mediante la promozione di azioni di recupero e riuso di costruzioni rurali dimesse, o in via di dismissione, e/o la realizzazione di nuovi calibrati manufatti da destinare a centri servizi per l'escursionismo locale, punti informativi, centri di documentazione ambientale, strutture turistiche rivendita di prodotti tipici e locali, botteghe artigianali e degli antichi mestieri, punti di ristoro e di promozione di prodotti identitari, centri culturali.
- **riqualificazione del bacino idrografico del fiume Sarno**, mediante l'impiego ottimale delle risorse e la valorizzazione delle aree fluviali.
- **valorizzazione delle aree di pregio agronomico** ancora esistenti nella valle e loro riqualificazione, favorendo la riconversione ad uso agricolo delle aree attualmente interessate da fenomeni di diffusione/dispersione edilizia ed incentivando i processi di qualità e di efficienza delle aziende agricole comprese nelle filiere di riferimento (ortofrutta), anche attraverso azioni di marketing territoriale per la promozione delle produzioni locali.
- **definizione di aree agricole periurbane di tutela ambientale**, anche da collegarsi alla rete ecologica.
- **realizzazione di green way, parchi fluviali, e parchi urbani**, al fine di assicurare la connessione tra le aree a maggior grado di naturalità-biodiversità che circondano l'ambito e la densa conurbazione della valle del Sarno anche a supporto della rete ecologica.
- **programmazione delle azioni finalizzate alla mitigazione del rischio ambientale**, con particolare riferimento alla prevenzione ed alla riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei, al monitoraggio e mitigazioni dei fenomeni di dissesto idrogeologico – anche nelle aree devegetate e/o disboscate a causa degli incendi, soprattutto se ricadenti in zone a rischio elevato - ed all'emissione di sostanze nocive in atmosfera.
- **prevenzione dal rischio vulcanico** mediante coordinamento intercomunale di Piani di emergenza di Protezione Civile per i comuni compresi nella "zona gialla" del *Piano di Emergenza Vesuvio*.
- **ricomposizione ambientale di siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati**, mediante il rimodellamento morfologico ambientale, con programmazione del riuso a seguito della eliminazione della pericolosità dei siti.

## RIORGANIZZAZIONE POLICENTRICA E RETICOLARE DELL'AGRO NOCERINO-SARNESE

- **contenimento della diffusione edilizia nel territorio extraurbano**, sia di tipo areale sia di tipo lineare lungo la viabilità.
- **contenimento delle espansioni insediative** nelle aree ricadenti nella "zona gialla" del *Piano di Emergenza Vesuvio*, a favore di calibrate ipotesi di espansione lungo la direttrice Mercato S. Severino – Sarno (con particolare riferimento ai Comuni di Mercato S. Severino, Bracigliano, Siano, S. Valentino Torio, Lavorate di Sarno), anche con programmi di delocalizzazione.
- **riorganizzazione, riqualificazione e messa a norma della struttura insediativa lungo la**

**direttrice Scafati-Nocera**, al fine di:

- evitare espansioni insediative che potrebbero determinare ulteriori saldature tra i diversi insediamenti;
- ripristinare l'ordine di destinazione urbanistica tra aree residenziali ed aree/funzioni produttive;
- incentivare la delocalizzazione delle funzioni produttive inconciliabili con il tessuto residenziale quali attività industriali e di media e grande distribuzione di vendita in specifiche aree attrezzate, ubicate in posizioni strategiche rispetto alle principali reti per la mobilità promuovendo il ritorno, nell'ambito dei contesti abitativi, dei negozi di quartiere, delle botteghe artigiane, dei servizi di supporto alla famiglia e delle attività ludiche e ricreative per giovani e anziani;
- riconvertire le aree e/o i contenitori dimessi, privilegiando e prescrivendo in quota parte la localizzazione di funzioni urbane ed il recupero e/o l'adeguamento degli standards delle aree attrezzate per il verde, la fruizione culturale, lo sport ed il tempo libero – anche di scala intercomunale, ponendo la necessaria attenzione alle relazioni visive e funzionali con lo spazio urbano in cui si inseriscono, da progettare in un'ottica unitaria ed integrata;
- integrare il sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi, mediante analisi dell'ipotesi di interramento della esistente linea ferroviaria "tirrenica", tra Scafati e Nocera Inferiore, al fine di recuperare la direttrice a funzioni urbane ordinarie - parco urbano lineare con localizzazione di servizi qualificanti, pista moto-ciclo-pedonale innestata in un nuovo disegno del verde - con l'utilizzazione delle stazioni come oggetto di concessioni per finanze di progetto.
- **promozione degli interventi di recupero, riqualificazione e completamento del tessuto urbano esistente anche** mediante la promozione di programmi integrati di riqualificazione urbanistica, rivolti tanto al recupero ed alla rivitalizzazione degli insediamenti storici urbani ed extraurbani, quanto alla riqualificazione ed alla densificazione degli insediamenti recenti.
- **messa in rete delle diverse centralità** mediante l'ottimizzazione della rete infrastrutturale già estremamente dotata, con la contestuale riorganizzazione del sistema della mobilità interna alla "città".
- **promozione di un distretto turistico in prossimità della localizzazione di servizi, parcheggi e scambiatori intermodali**, da collocarsi in un'area baricentrica tra Pompei/costiera sorrentina e Paestum/costa cilentana, valorizzando l'offerta nel tessuto insediativo tra Angri ed il Valico di Chiunzi, anche mediante interventi di sostituzione e riqualificazione edilizia per ripristinare l'identità visiva e la qualità del paesaggio.
- **distribuzione, su scala d'ambito, di funzioni e polarità di valore comprensoriale**, anche attraverso il recupero architettonico e funzionale di manufatti di pregio, la valorizzazione del patrimonio culturale, testimoniale ed ambientale, la previsione di programmi compatibili con le strategie della tutela attiva e dello sviluppo sostenibile. Una precipua programmazione deve essere adottata per:
  - realizzazione a Nocera Superiore di un servizio a scala provinciale-regionale, ovvero di un Museo Archeologico, in cui siano messe in rete tutti i siti archeologici della Campania con la virtualizzazione degli episodi salienti;
  - il Polverificio Borbonico e l'annessa chiesetta di S. Barbara a Scafati, nonché la Villa Nunziante (antica Caserma del Polverificio Borbonico), sede del Centro Internazionale per gli Studi Pompeiani; istituito nel luglio del 2001, in collaborazione tra l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli, la Soprintendenza Archeologica di Pompei ed il Comune di Scafati;
  - il Castello Doria di Angri;
  - la Cattedrale di S. Prisco alla frazione Vescovado, la Caserma Tofano (Centro espositivo e congressuale), il Palazzo Spinelli (Centro provinciale per il restauro della fotografia), ed il Castello Fienga, con il relativo Parco a Nocera Inferiore;
  - il Battistero paleocristiano di Santa Maria Maggiore e la villa De Ruggiero (sede per attività museali e scientifiche) a Nocera Superiore;
  - il complesso archeologico di Nuceria Alfaterna con la Necropoli monumentale di Pizzone, il teatro ellenistico romano di Pareti, l'area archeologia di p.zza del Corso;
  - il museo archeologico provinciale dell'agro nocerino nel convento di S. Antonio a Nocera Inferiore;
  - il Castello della Rocca, la Villa Ravaschieri, la Cappella dell'Addolorata ed il Palazzo Marciani (sede del Distretto Industriale) a Roccapiemonte;
  - il Castello con annesso parco, le case baronali di Paterno e Cortedomini, l'ex sanatorio di Trivio a

- Castel San Giorgio;
- i ruderi del Castello medioevale con relative aree a parco, il Palazzo Capua, la Filanda D'Andrea (sede del distretto sanitario dell'Asl SA1), la Villa Lanzara-del Balzo con annesso giardino (sede dell'Ente Parco Regionale del Bacino idrografico del fiume Sarno), gli scavi in località Foce a Sarno;
- la "casa comunale-Palazzo Formosa" a S. Valentino Torio.
- **individuazione di una area per la possibile localizzazione di un parco attrezzato con strutture ludiche, per lo sport ed il tempo libero** in prossimità del Parco fluviale del fiume Sarno, quale strumento per il recupero ambientale di aree oggi fortemente frammentate e, allo stesso tempo, di rilancio ed integrazione dell'offerta turistica e ricreativa dell'intero ambito.
- **realizzazione della Città della Scuola a Sarno.**

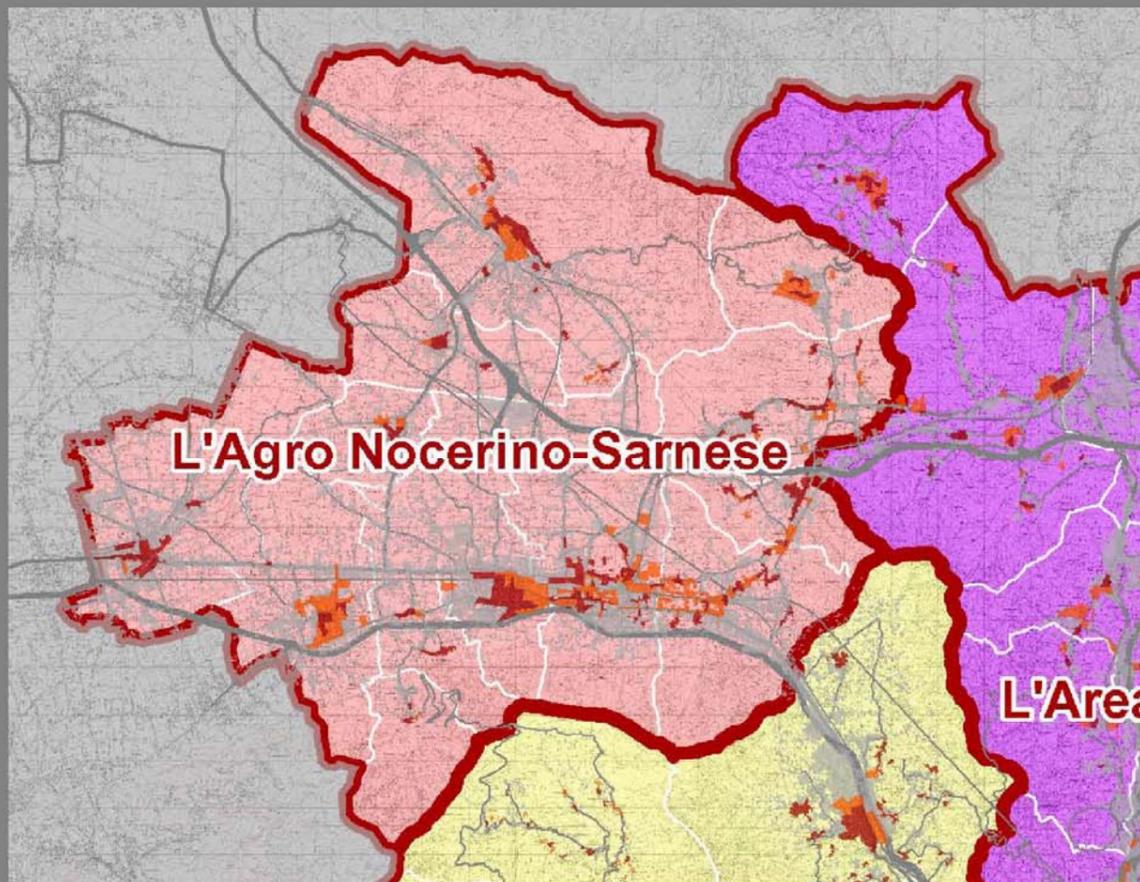
### METTERE IN RETE RISORSE ED INFRASTRUTTURE

- **completamento, potenziamento e messa in rete delle aree produttive** di interesse sovralocale (Taurana, Fosso Imperatore, Sarno, agglomerati ASI di Fisciano-Mercato S. Severino e Cava de' Tirreni) e di interesse locale (Scafati - Angri – Pagani – Nocera Inferiore – Castel San Giorgio e San Valentino Torio).
- **promozione delle filiere più qualificanti** nel campo della produzione primaria, industriale, dei servizi ai cittadini ed alle imprese, della logistica.
- **realizzazione della piattaforma logistica di San Valentino Torio**, nonché dei collegamenti infrastrutturali di questa al sistema della logistica regionale.
- **realizzazione di una borsa merci per l'ortofrutta** tra Nocera Inferiore e Pagani, da ricavare in un contenitore industriale dismesso.

### RIORGANIZZAZIONE E COMPLETAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ IN CHIAVE INTERMODALE

- **potenziamento del sistema della mobilità su gomma** mediante:
  - il **completamento della viabilità alternativa alla SS18**, mediante l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuovi tronchi stradali in modo da consentire il decongestionamento del traffico sulla SS 18 e di agevolare i collegamenti tra le autostrade A3 ed A30. In particolare sono previsti i seguenti interventi:
    - **Tratta Cava de' Tirreni Sud – Cava Santa Lucia**: il tracciato prevede la connessione della SS 18, tra Vietri Sul Mare e Cava de' Tirreni, con la strada alternativa da S. Lucia di Cava e proseguendo fino a Nocera Superiore. Viene utilizzata, allo scopo, parte dell'esistente copertura della trincea ferroviaria di Cava de' Tirreni.
    - **Connessione uscita A30 Castel San Giorgio – Pagani**: completamento della viabilità provinciale proveniente da Cava de' Tirreni e da Angri. La proposta prevede la realizzazione di una galleria in località Montagna Spaccata (via Campanile dell'Orco) e dell'adeguamento della viabilità esistente, da via Fiano fino al casello di Nocera Inferiore.
    - **Connessione tratta Nocera Inferiore con Autostrada Na-Sa**: realizzazione di una bretella di collegamento, in direzione Nord-Sud, che partendo dall'uscita Castel San Giorgio dell'autostrada Salerno-Caserta si innesta sull'autostrada A3, in direzione Napoli e Salerno. Tale tracciato si sviluppa, per larga parte, parallelamente alla linea ferroviaria esistente che si dirama da Nocera Inferiore per Sarno e Mercato San Severino utilizzando, in alcuni tratti, la viabilità esistente da adeguare.
    - **Tratta Roccapiemonte – uscita Autostrada A30 Mercato San Severino**: collegamento, via Cava - Roccapiemonte – Mercato San Severino, delle direttrici "autostrada Napoli – Salerno" ed "autostrada A30" (valle dell'Irno), mediante un tracciato, in parte esistente, non interferente con il tessuto urbano tale da definire un sistema viario di livello intermedio tra le autostrade principali e la viabilità locale. In quest'ottica viene definita un'organizzazione gerarchica dei flussi di traffico, in funzione dei tempi e delle velocità di percorrenza, riordinando i flussi stessi secondo

- origine/destinazione e caratteristiche geometrico - funzionali delle infrastrutture stradali.
- la realizzazione della strada pedemontana dei Monti Lattari tra Cava de' Tirreni ed Angri;
- riorganizzazione del sistema del trasporto pubblico su gomma in un'ottica di intermodalità, al fine di intensificare i collegamenti tra la direttrice settentrionale e la direttrice meridionale;
- **riorganizzazione del sistema della mobilità su ferro** mediante:
  - la destinazione della linea ferroviaria tirrenica a servizio di metropolitana regionale integrato con il servizio Circumsalernitana e con la Metropolitana di Salerno (via Codola in direzione Mercato S. Severino – Fisciano – Università degli Studi di Salerno e via Cava in direzione Salerno – Pontecagnano - Piana del Sele);
  - il potenziamento della linea ferroviaria Nocera Inferiore-Mercato San Severino (via Codola) attraverso elettrificazione ed eliminazione di passaggi a livello;
  - l'interramento della linea ferroviaria Nocera Superiore-Scafati e la realizzazione di una nuova stazione a Nocera Inferiore.
- **realizzazione di una stazione intermodale d'interscambio** tra Angri e Sant'Egidio del Monte Albino - a servizio dell'Agro Nocerino Sarnese e della Costiera Amalfitana - dotata d'infrastrutture di ricezione e servizio, al fine di smaltire il volume di traffico veicolare dell'area, ottimizzare i collegamenti ed razionalizzare i flussi turistici del territorio.
- **realizzazione di nodi di scambio intermodale (ferro/ferro, ferro/gomma, gomma/gomma)**, dotati di adeguate aree attrezzate per parcheggi di interscambio con annessi servizi, a supporto dell'intero "circuito metropolitano dell'Agro" e del collegamento dello stesso con la Costiera Amalfitana, l'area metropolitana di Salerno, nonché con la Circumvesuviana di Sarno ed il sistema portuale di Torre Annunziata.

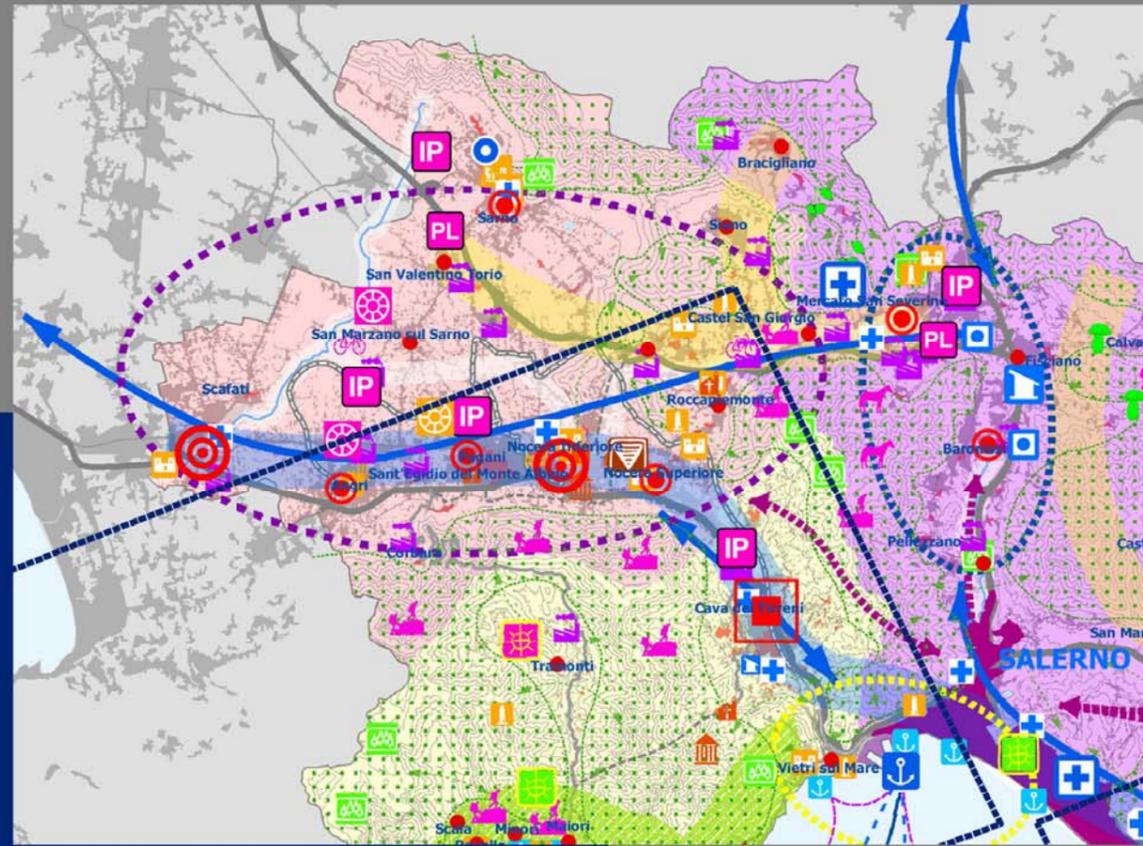


**L'Agro Nocerino-Sarnese**

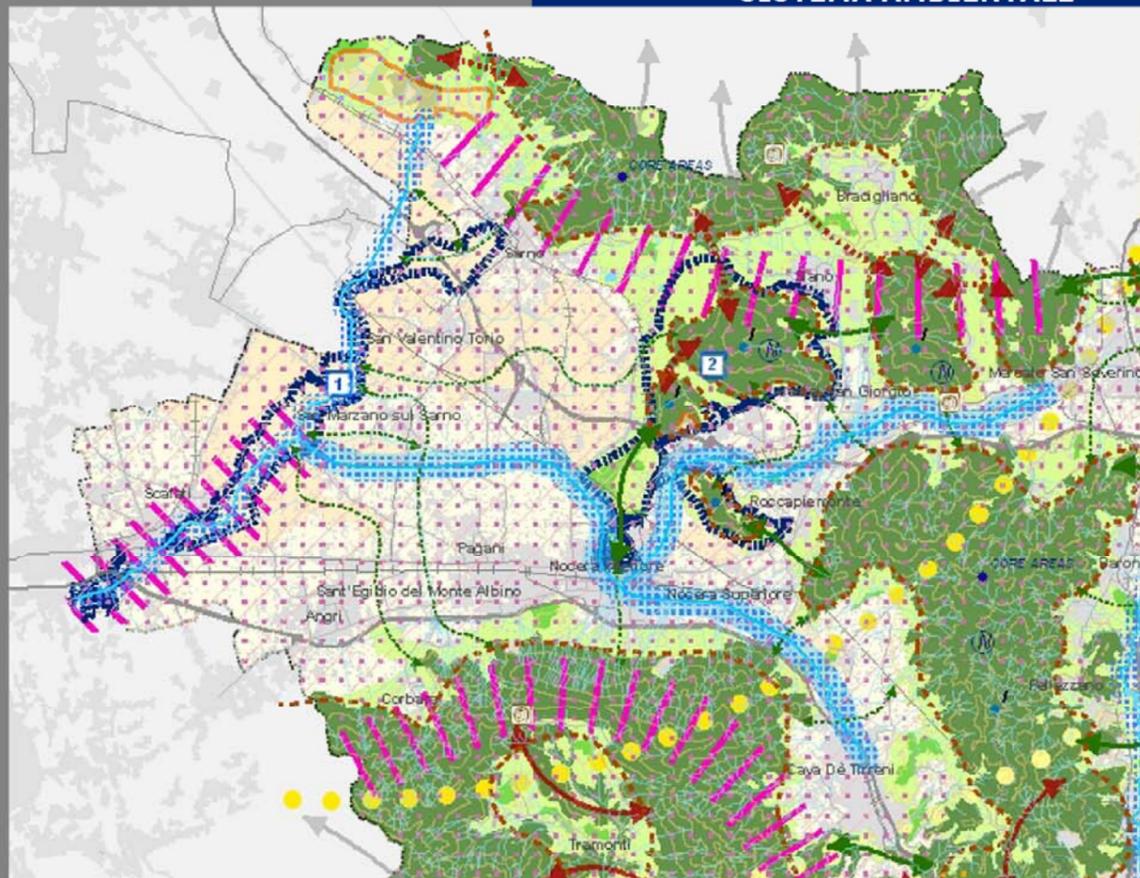
**L'Area**

GLI AMBITI IDENTITARI

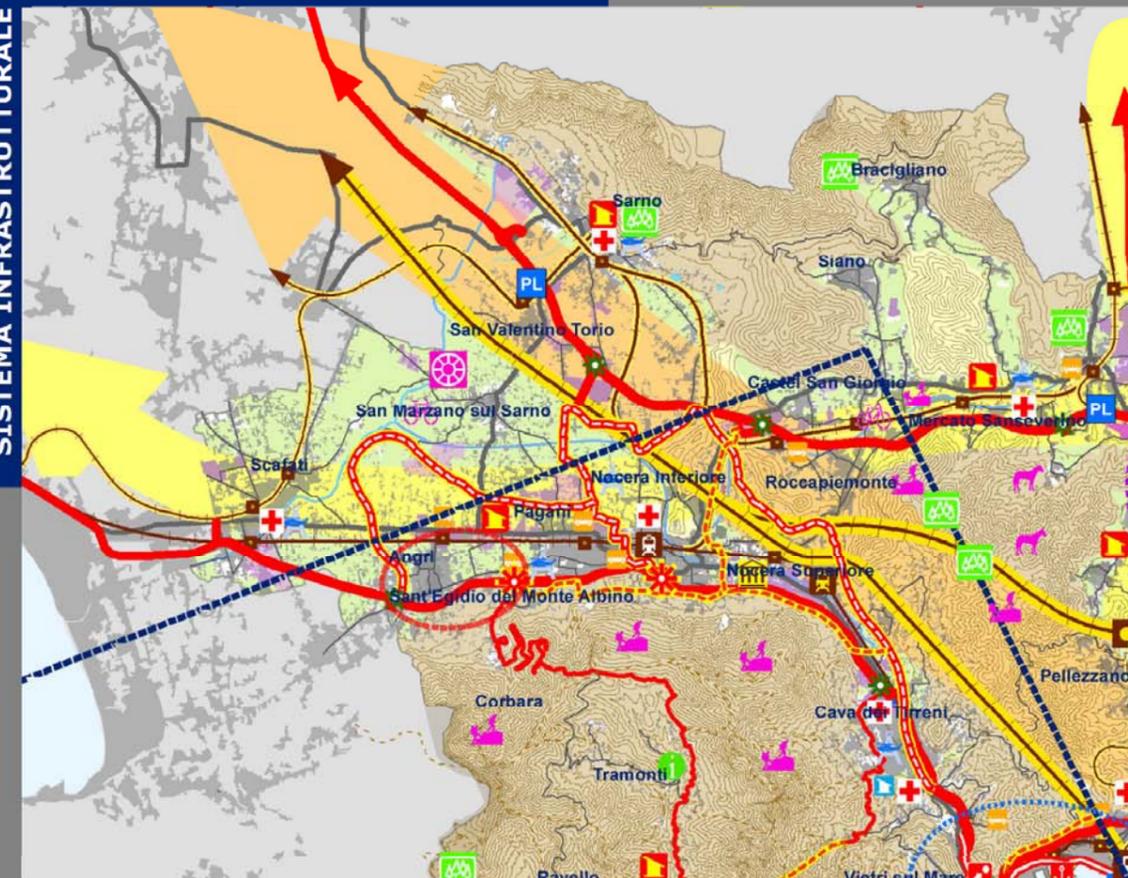
SISTEMA AMBIENTALE



SISTEMA INSEDIATIVO



SISTEMA INFRASTRUTTURALE



**L'AGRO NOCERINO-SARNESE**

■ **IL PAESAGGIO NATURALE**

■ **IL PAESAGGIO ANTROPIZZATO**

■ **LA CENTRALITA' DI CAVA DEI TIRRENI**

*valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-culturale e riqualificazione dei valori insediativi*

■ **LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA**

*valorizzazione delle risorse territoriali esistenti e potenziamento di un sistema d'eccellenza di rilievo internazionale*

■ **IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'**

*intermodalità terra-mare ed efficienti sistemi di interscambio per una sostenibile fruizione dei siti*



# LA COSTIERA AMALFITANA E LA CENTRALITA' DI CAVA DE' TIRRENI

*sostenibilità delle scelte di valorizzazione per tutelare il patrimonio identitario*

## **IL PAESAGGIO NATURALE**

- **salvaguardia della caratterizzazione e della connotazione paesaggistica ed ambientale del patrimonio naturalistico e forestale** mediante:
  - la tutela delle componenti peculiari geomorfologiche, vegetazionali e paesaggistiche che ne connotano l'assetto;
  - programmazione per la riqualificazione e/o la rinaturalizzazione dei siti che presentano caratteri di degrado;
  - il sostegno alle attività agro-forestali, prevedendo anche interventi per la diversificazione/integrazione delle stesse;
  - la valorizzazione del patrimonio naturalistico, anche a fini turistici, mediante il ripristino e/o l'adeguamento dei sentieri e percorsi pedonali esistenti, la predisposizione di una idonea segnaletica, la localizzazione di nuovi percorsi di servizio, scientifici o didattici, la promozione di azioni di recupero e riuso per le costruzioni dismesse o in via di dismissione da destinare a centri informazione, rifugi attrezzati, centri servizi per l'escursionismo, centri di documentazione ambientale, etc. o, qualora compatibile con le esigenze di salvaguardia, ad attrezzature turistiche, culturali e di archeologia dell'industrializzazione (ad es. le vecchie cartiere della Valle delle Ferriere di Maiori e Minori);
  - la tutela, la gestione e la valorizzazione del patrimonio geologico (geositi), custode di valori scientifici, ambientali, culturali e turistico-ricreativi, per favorire la conoscenza, la fruizione e l'utilizzo didattico dei luoghi di interesse geologico, delle grotte e dei paesaggi geologici.
- **salvaguardia della connotazione paesaggistica ed ambientale della fascia costiera** mediante:
  - misure di salvaguardia del regime di apporti sedimentari di origine sia continentale che litoranea;
  - per la preservazione fisica delle coste alte e delle falesie limitando la realizzazione di nuovi interventi invasivi, salvo quelli necessari per la messa in sicurezza, consolidamento, manutenzione e riqualificazione delle aree da realizzarsi mediante l'uso di tecniche e attrezzature a minimo impatto ambientale;
  - misure di salvaguardia delle dinamiche morfoevolutive e delle condizioni di stabilità delle coltri superficiali;
  - previsione di azioni finalizzate alla manutenzione, riqualificazione e protezione del patrimonio naturalistico, paesaggistico ed ambientale, nonché degli elementi del paesaggio umano storicamente presenti;
  - la definizione di un sistema integrato di interventi per contrastare o mitigare il fenomeno dell'erosione costiera;
  - il recupero ambientale e paesaggistico dei siti degradati, destrutturati, o alterati dalla presenza di attività ed insediamenti o manufatti inconciliabili con le esigenze di tutela, riqualificazione, valore storico ed identitario, prevedendo interventi per il ripristino dello stato originario dei luoghi ovvero interventi di restauro paesaggistico nonché di sviluppo economico identitario idonei a realizzare l'integrazione tra uomo e ambiente; in particolare, per le cave dismesse e/o degradate, il recupero, restauro del paesaggio e ricomposizione ambientale saranno attuati con interventi consistenti in ciglionamenti/terrazzamenti dei fronti di cava, riporto di terreno sciolto sui ripiani così realizzati ed adeguata piantumazione con specie arbustive ed arboree, anche fruttifere, coerenti con la flora e con le coltivazioni agricole locali, riqualificandone i siti con la previsione di servizi e attrezzature per la città ed il territorio, la allocazione di funzioni sportive, ricreative, turistiche, culturali, commerciali, o la conversione in impianti per l'impiego di risorse energetiche dolci.
- **programmazione di azioni per il potenziamento degli interventi di prevenzione e mitigazione dei fattori di rischio naturale ed antropico** connessi a fenomeni franosi o di esondazione, nonché all'inquinamento dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, e delle acque marine.
- **programmazione e attuazione di interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico nelle aree devegetate e/o disboscate** prevedendo anche immediate azioni di intervento (quali il consolidamento dei versanti, il rimboschimento, etc.) in zone ad elevato rischio idrogeologico.

## **IL PAESAGGIO ANTROPIZZATO**

- **valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali** mediante:
  - la salvaguardia della caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva dei siti;
  - la salvaguardia e la promozione delle colture tipiche e tradizionali, quali limoneti, vigneti, etc., attraverso la promozione e il sostegno di azioni di adeguamento strutturale delle aziende agricole esistenti, di sistemi di qualità, di costante miglioramento degli standard produttivi e di offerta di

- servizi di di supporto e promozione;
  - l'integrazione e la diversificazione delle attività agricole con azioni di recupero e riuso delle costruzioni rurali dismesse o in via di dismissione da destinarsi ad offerta turistica integrativa e diversificata rispetto a quella già localizzata lungo il versante costiero promuovendo lavorazioni artigianali - quali produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche, piccoli laboratori caseari, accoglienza rurale - nonché di prodotti identitari;
  - la diffusione dell'agricoltura biologica quale presidio territoriale, fattore di contenimento dei carichi inquinanti ed elemento di valorizzazione dell'offerta agroalimentare;
  - la promozione di programmi di adeguamento, manutenzione, risanamento conservativo e/o ripristino dei terrazzamenti agricoli mediante opere di sostegno delle terrazze coltivate, opere di irregimentazione idraulica e di sistemazione idrogeologica delle "fasce" e dei corsi d'acqua, sia dei rivi principali che dei colatori temporanei secondari, degli accessi e delle percorrenze all'interno dei fondi agricoli indirizzando gli interventi alla prevenzione e/o mitigazione dei rischi idraulici ed idrogeologici migliorando la stabilità dei versanti, la protezione del suolo dall'erosione e la riduzione di apporti solidi ai corsi d'acqua principali.
- **valorizzazione degli aspetti paesaggistici ed identitari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni con azioni di recupero ambientale e paesaggistico nonché riqualificazione e protezione del fronte di mare nelle aree urbanizzate** mediante programmi integrati finalizzati alla riorganizzazione funzionale ed urbanistica di tali aree, privilegiando per esse funzioni e servizi di interesse pubblico e per il turismo (ricettività, accoglienza, ristorazione, informazioni, promozione, commercio, artigianato, etc.), anche in riferimento alle aree ed agli immobili del demanio marittimo, mediante:
    - il recupero, il risanamento, la riqualificazione ed il restauro del territorio in presenza di interventi dell'uomo;
    - il recupero, l'adeguamento e la riqualificazione dell'accessibilità e fruizione pubblica della costa e del mare, prevedendo anche opere e infrastrutture per la difesa della costa da realizzarsi con tecniche a basso impatto ambientale;
    - il recupero, l'adeguamento e la riqualificazione paesitico-ambientale delle strutture esistenti purché rappresentative dell'identità territoriale;
    - il recupero, la riqualificazione e l'adeguamento dell'accessibilità e dei percorsi;
    - la previsione delle necessarie sistemazioni idrogeologiche;
    - l'adeguamento degli standard anche in considerazione dei flussi turistici e della crescita economica del territorio.
  - **recupero e valorizzazione sostenibile dei centri storici e dei nuclei antichi accentrati, con particolare attenzione alle aree interne**, anche mediante il potenziamento della offerta turistica destagionalizzata, della produzione e commercializzazione di prodotti artigianali ed agricoli locali.
  - **recupero, adeguamento e riqualificazione paesitico-ambientale** di attività, impianti ed attrezzature finalizzati alla produzione e trasformazione dei prodotti e delle risorse legate al territorio necessarie ad integrare l'identità di paesaggio, tendenti alla indispensabile valorizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.
  - **riqualificazione dei manufatti e degli insediamenti di scarsa qualità** prevedendone la completa ristrutturazione edilizia/urbanistica con l'attribuzione di nuovi valori architettonici, urbanistici e paesaggistici, nonché di nuove funzioni, lì dove possano contribuire al processo di riqualificazione anche mediante il recupero di quelle quote di manufatti abusivi, regolarmente condonati, che risultino compatibili con le esigenze di tutela, di valorizzazione e di riqualificazione dei siti, prevedendo invece la demolizione, e successiva ricomposizione, dei manufatti non recuperabili e/o inconciliabili con i valori paesaggistici dei siti.
  - **conservazione e potenziamento dei servizi di scala locale e sovralocale, in una logica di rete e complementarità.**
  - **realizzazione di nuovi, calibrati, insediamenti nei territori più interni**, compatibilmente con i limiti quantitativi e le condizioni imposte dai caratteri e dai valori del territorio, al fine di localizzarvi:
    - piccole quote residenziali che possano contribuire ai fabbisogni interni;
    - calibrate funzioni ricettive e di servizio turistico di pregio;

- calibrate funzioni produttive comprensoriali per la localizzazione di attività artigianali e per la lavorazione, la produzione e la vendita anche di prodotti tipici e/o locali, da dimensionare sulla base di documentate analisi dei fabbisogni;
- servizi pubblici e privati di rango locale e sovracomunale, al fine di introdurre relazioni di complementarità ed integrabilità con i centri costieri e, allo stesso tempo, migliorare la qualità della vita delle quote di popolazioni insediate nei territori marginali, con progetti concordati in scala sovracomunale;
- impianti per produzione di energia mediante l'impiego di fonti rinnovabili (solare, biomasse), da dimensionare e localizzare compatibilmente con le esigenze di tutela dei valori paesaggistici;
- promozione della realizzazione di sistemi di accessibilità ai siti pubblici e privati al fine di garantire il superamento delle barriere architettoniche, la sicurezza e le vie di fuga.

### **LA CENTRALITA' DI CAVA DEI TIRRENI:**

#### ***valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-culturale e riqualificazione dei valori insediativi***

- **tutela delle risorse naturalistiche esistenti lungo i versanti montani/collinari** dei Monti Lattari, del Parco Naturale Decimare, del sistema dei parchi urbani/metropolitani di Cava-Salerno, valorizzando il patrimonio esistente di aree naturali protette, nell'ottica di promuovere la fruizione delle diverse aree mediante percorsi naturalistici, escursionistici e didattici, e strutturando una rete ecologica a livello locale.
- **potenziamento della centralità del comune di Cava de' Tirreni**, per il ruolo che svolge per la Costiera amalfitana di porta di accesso e polo funzionale per servizi di rango superiore, nonché quale cerniera strategica tra l'area metropolitana di Salerno e la "città dell'Agro", attraverso:
  - la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale;
  - la riorganizzazione dell'assetto urbano e la promozione della qualità complessiva dello spazio pubblico;
  - la riorganizzazione funzionale ed il potenziamento del sistema dei servizi di scala locale e sovralocale, in considerazione del ruolo di polarità svolto, anche in funzione della prevista realizzazione della nuova struttura ospedaliera nelle vicinanze dello svincolo autostradale della SA-NA;
  - la razionalizzazione funzionale del sistema della mobilità in ragione della posizione strategica del territorio comunale, confluenza di intermodalità di trasporto differenziate e snodo verso diversi ambiti territoriali;
  - il riordino funzionale e qualitativo dell'agglomerato industriale;
  - il recupero e la riconversione delle aree industriali/produttive dismesse, privilegiando per esse la localizzazione di funzioni urbane ed il recupero e/o l'adeguamento degli standard quali aree attrezzate per il verde, la fruizione culturale, lo sport ed il tempo libero, anche di scala intercomunale, ovvero l'insediamento di realtà produttive di alta specializzazione e a basso impatto ambientale, connesse con poli formativi di eccellenza, ponendo la necessaria attenzione alle relazioni visive e funzionali con lo spazio urbano in cui si inseriscono, da progettare in un'ottica unitaria ed integrata;
  - il recupero degli immobili pubblici e/o attrezzature pubbliche, per funzioni sociali, culturali, formative e migliorative dell'offerta in termini di standards generali;
  - il rafforzamento e l'integrazione della dotazione attuale di prestazioni e funzioni, tanto con riferimento ai servizi di livello urbano per le famiglie e le imprese, quanto ai servizi di livello territoriale che possono favorire la ripresa del sistema economico-produttivo;
  - il potenziamento e la diversificazione della offerta turistica, sia con riferimento alle strutture per l'accoglienza che ai servizi, privilegiando localizzazioni centrali attraverso la riconversione di manufatti esistenti e collinari anche attraverso il recupero di manufatti di pregio architettonico e la localizzazione in ambiti predefiniti di nuovi interventi turistici di qualità;
  - il potenziamento dell'offerta formativa e ricreativa, alimentando la vocazione di Cava quale attrattiva per i giovani e luogo di aggregazione.
- **ridefinizione dei parametri urbanistici e delle norme d'uso nelle aree vincolate**, mediante la previsione della modifica dei parametri imposti dal PUT e la proposizione di norme d'uso, anche per le

aree vincolate, maggiormente rispondenti alla situazione di fatto e agli indirizzi strategici dettati per lo sviluppo dell'area.

### **LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA**

#### ***valorizzazione delle risorse territoriali esistenti e potenziamento di un sistema d'eccellenza di rilievo internazionale***

- **riqualificazione e razionalizzazione della infrastrutturazione costiera per la mobilità e per i servizi turistici.**
- **articolazione dell'offerta** turistica integrando la fruizione delle funzioni costiere con quella delle aree montane, puntando alla valorizzazione delle culture tipiche.
- **riqualificazione delle preesistenti strutture turistico ricettive**, con la creazione di pertinenze per i richiedi adeguamenti normativi o per servizi annessi, che mirino al miglioramento del servizio offerto.
- **promozione di un'offerta integrativa e diversificata nelle aree interne**, mediante:
  - la realizzazione di strutture ricettive e di servizi ad esse connessi di grande qualità da programmare sulla base di documentati programmi di investimento e promozione e con l'esclusione delle aree di maggiore tutela, utilizzando indici, tipologie e soluzioni compatibili al paesaggio e privilegiando il riuso del patrimonio edilizio esistente attualmente non utilizzato, sott'utilizzato o da riqualificare;
  - la realizzazione di strutture ricettive (agriturismi, country house, etc.) e servizi per il potenziamento dell'offerta di turismo rurale o comunque legato alle tradizioni produttive locali artigianali ed agricole;
  - l'attivazione di servizi per la didattica ed il tempo libero, l'escursionismo, l'esercizio di pratiche sportive all'area aperta, al fine di strutturare e promuovere una ricca ed articolata offerta turistica di settore.
- **qualificazione della rete di attività commerciali, artigianali e di servizi turistici**, quale sistema integrato per il potenziamento dell'economia locale attraverso la promozione delle risorse endogene, nonché motore di riqualificazione e conservazione "attiva" della struttura fisica e dell'identità culturale dei centri storici e dei nuclei antichi accentrati.
- **riqualificazione, potenziamento ed adeguamento degli approdi costieri**, mediante:
  - il risanamento del fronte di mare e la riorganizzazione qualitativa delle funzioni ricettive, commerciali, ricreative, per il tempo libero e per i servizi al turista;
  - la razionalizzazione del sistema dei servizi per la diportistica;
  - la riorganizzazione del sistema della mobilità via mare, sia pubblico che privato, valutando i flussi rispetto alle reali esigenze e possibilità dei comuni interessati.

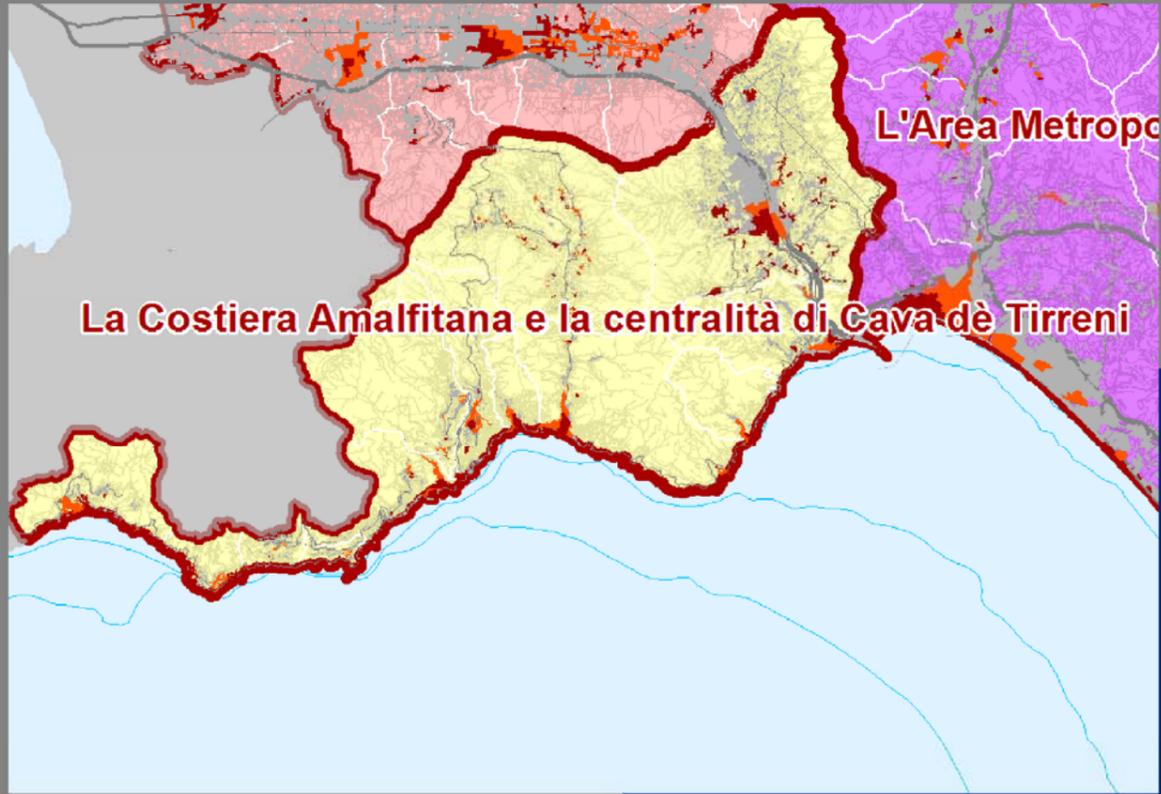
### **IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'**

#### ***intermodalità terra-mare ed efficienti sistemi di interscambio per una sostenibile fruizione dei siti***

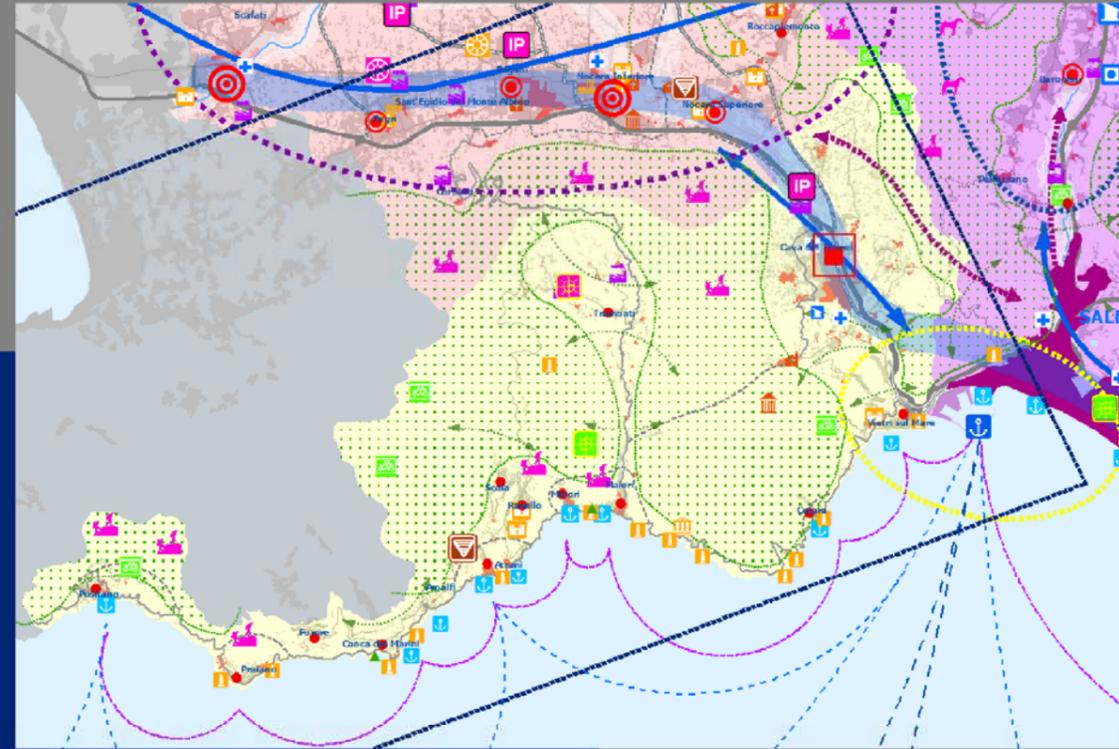
- **potenziamento del sistema della mobilità su gomma** mediante:
  - la realizzazione di un collegamento stradale tra Cava de' Tirreni e Maiori attraverso il potenziamento della viabilità esistente e la realizzazione di un nuovo tronco che, dall'uscita autostradale, lungo la viabilità esistente e di progetto, prosegua parzialmente in galleria tra le località Corpo di Cava e Santa Croce di Tramonti;
  - la realizzazione del collegamento stradale tra l'autostrada A3 Salerno-Napoli (in corrispondenza degli svincoli di Nocera Inferiore e Cava de' Tirreni) e la strada provinciale per Chiunzi;
  - la realizzazione di tracciati in variante alla S.S.163 (bypass) in prossimità dei centri di Praiano, Amalfi-Atrani, Minori-Maiori e Cetara, con contestuale realizzazione – in adiacenza ai nuovi tracciati – di parcheggi interrati al servizio dei centri urbani e, ad essi collegati mediante percorsi pedonali, bus ecologici, vettori meccanici;
  - l'adeguamento dei tracciati esistenti delle S.S.163, S.S.366, S.P.1 e S.P.2;
  - **la realizzazione di parcheggi al servizio dei centri e dei nuclei storici e dei parcheggi in roccia in località Fontanella di Praiano, a livello in località Venato ed interrato e/o a livello in via Mola nel Comune di Furore;(1)**

- la realizzazione della Variante alla SS18 nel Comune di Cava de' Tirreni.
- **individuazione di un polo attrezzato nei comuni di Tramonti/Maiori in prossimità della S.P.2** per:
  - la delocalizzazione del terminal dei bus del servizio pubblico di Amalfi;
  - la realizzazione di un parcheggio di interscambio tra bus turistici provenienti dal valico di Chiunzi e mini bus idonei al raggiungimento dei principali centri costieri;
  - la realizzazione di un centro di servizi di accoglienza, informazione, nonché promozione e vendita dei prodotti locali.
- **Potenziamento del sistema della Circumsalernitana anche attraverso l'inserimento di 2 nuove stazioni metropolitane a Cava de' Tirreni, in aggiunta alla stazione delle FF.SS. esistente.**
- **realizzazione di vettori meccanici di collegamento tra i centri costieri ed i nuclei interni** (Pogerola-Amalfi; Amalfi/Scala/Ravello; Ravello-Minori; Vietri Sul Mare – Marina di Vietri Sul Mare), nonché di piccoli impianti a servizio di quartieri e frazioni non servite da strade carrabili e di un ascensore verticale tra la località Vene ed il fiordo di Furore.
- **realizzazione di un terminal intermodale (ferro/gomma/vie del mare)** a Vietri sul Mare, mediante:
  - l'inserimento della stazione ferroviaria di Vietri S.M. nel sistema della Metropolitana di Salerno e la creazione di un sistema di collegamento della stazione con il sottostante centro abitato;
  - la realizzazione di idonee aree di parcheggio destinate anche a bus turistici di grandi dimensioni;
  - il miglioramento della connessione tra la strada statale 18 e la strada statale 163;
  - l'attivazione di servizi TPL dedicati alla connessione tra stazione ferroviaria, porto di Salerno ed approdo di Vietri sul Mare mediante sistemi di collegamento (vettori meccanici e sistememi a fune) tra la stazione ferroviaria ed il sottostante centro abitato e tra quest'ultimo e la frazione di Marina di Vietri.
- **realizzazione di elisuperfici** per il servizio di elisoccorso, protezione civile ed a scopi turistici di mobilità.
- **riorganizzazione delle "vie del mare" attraverso il potenziamento della rete dei porti e degli approdi** mediante:
  - il potenziamento dei servizi di linea, con attivazione della Via del Mare Cetara-Salerno;
  - l'adeguamento delle strutture esistenti e/o la realizzazione di strutture di approdo anche stagionali per servire adeguatamente tutti i centri costieri;
  - la riconversione turistico-crocieristica dell'attuale porto commerciale di Salerno, come base per lo scalo e la sosta lunga di superyacht, nonché per servizi di manutenzione e riparazione delle imbarcazioni;
  - la promozione di "taxi collettivi del mare" per escursioni lungo il litorale della Costiera, anche incoraggiando ristoratori, albergatori ed operatori turistici locali ad offrire servizi privati di collegamento via mare per la fruizione delle proprie strutture;
  - la riproduzione anche in altri siti del modello turistico-peschereccio di Cetara.
- **realizzazione delle azioni immateriali** per il governo e la regolazione della domanda di accesso previste dal Piano di Riassetto della Mobilità Sostenibile in Costiera Amalfitana della Comunità Montana "Monti Lattari".

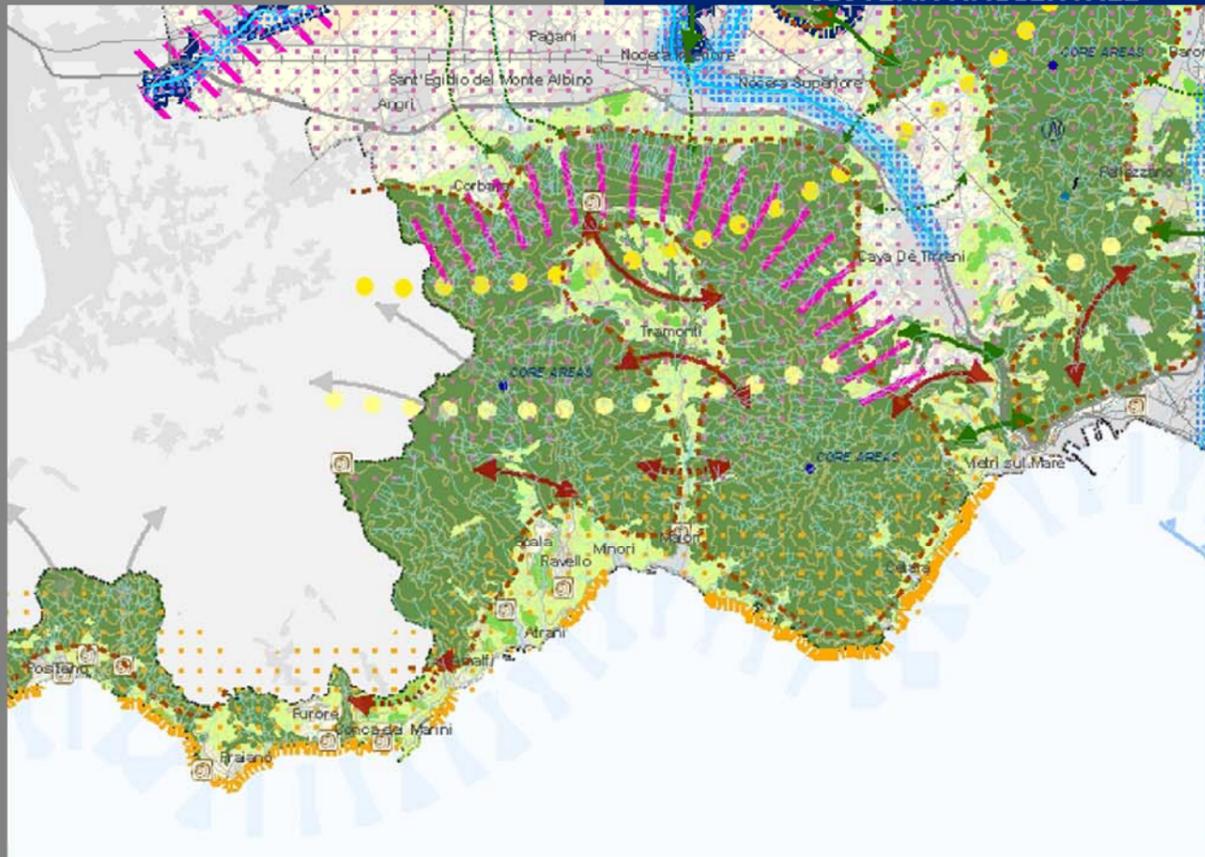
*(1)emendamento approvato con D.C.P. n. 12. del 19/03/2012*



GLI AMBITI IDENTITARI

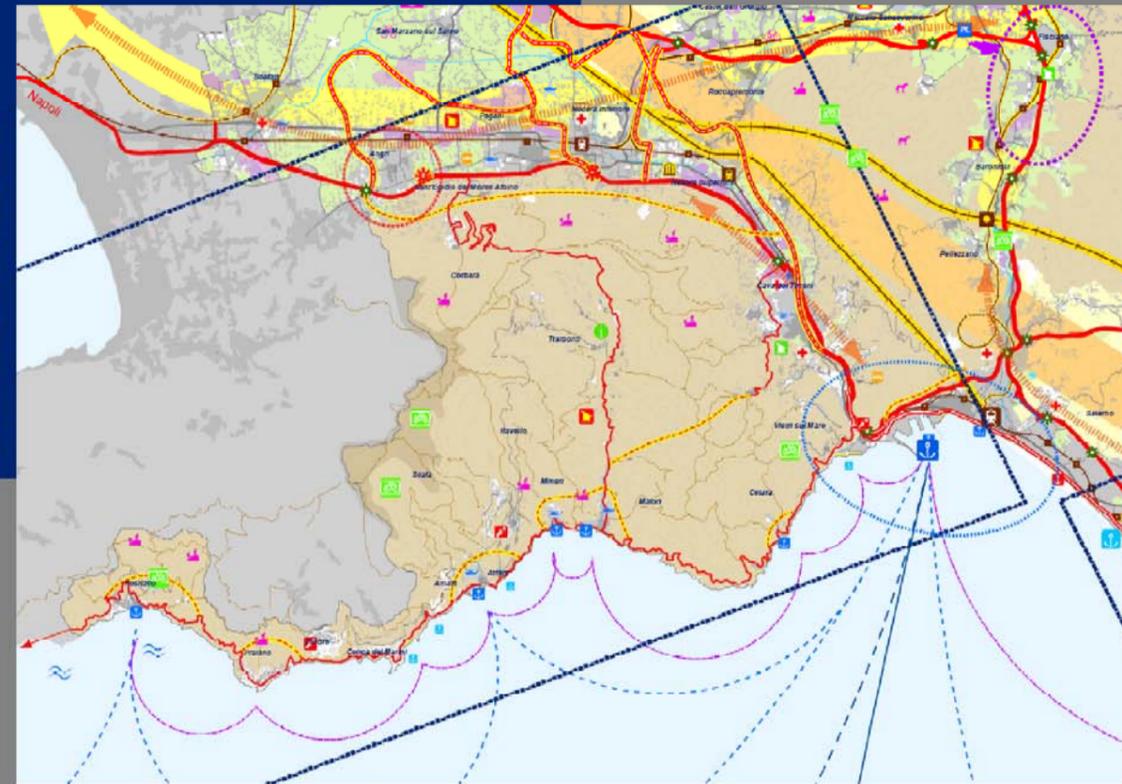


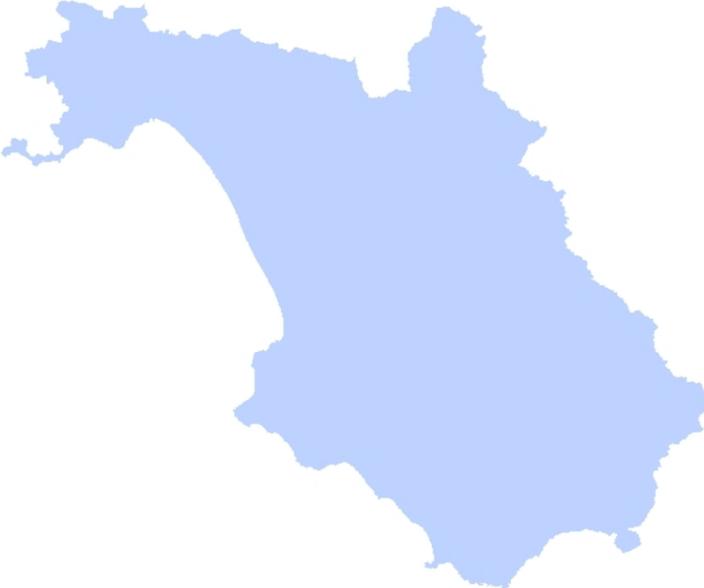
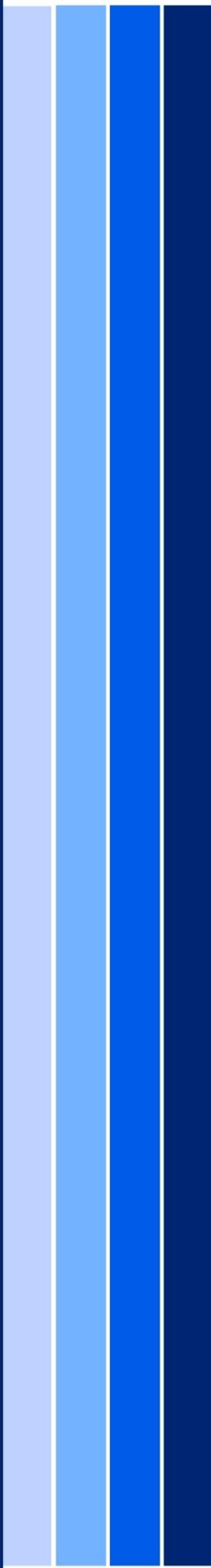
SISTEMA INSEDIATIVO



SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA INFRASTRUTTURALE





- Tutelare l'integrità fisica del territorio e valorizzare le risorse ambientali

### SALERNO-PONTECAGNANO E SISTEMA URBANO COSTIERO

- Riqualificare, decomprimere, valorizzare la fascia costiera
- Potenziare ed adeguare il sistema infrastrutturale, in chiave intermodale, per una mobilità efficiente di persone e merci

### VALLE DELL'IRNO

- Tutelare l'integrità del territorio, difendere la biodiversità e valorizzare il patrimonio ambientale e storico-culturale
- Migliorare la qualità dei sistemi insediativi, favorendo il consolidamento e l'insediamento di funzioni economiche e di servizio di rango comprensoriale centrate sulla ricerca e l'innovazione
- Raggiungere la piena efficienza della rete delle interconnessioni – viarie e ferroviarie – di merci e persone

### I MONTI PICENTINI

- Riqualificare e valorizzare il sistema ambientale
- Sviluppare relazioni di integrazione-complementarità tra il sistema urbano di fondovalle ed il sistema rurale collinare
- Migliorare l'efficienza del sistema della mobilità



# L'AREA METROPOLITANA DI SALERNO, VALLE DELL'IRNO E PICENTINI

*polarità emergente dell'Italia meridionale*

## **TUTELARE L'INTEGRITA' DEL TERRITORIO E VALORIZZARE LE RISORSE AMBIENTALI**

- **valorizzazione delle risorse naturalistiche e forestali dei versanti montani e collinari**, mediante l'istituzione di un sistema di parchi naturali ed attrezzati al fine di salvaguardare le emergenze naturali, interventi di restauro ambientale e paesaggistico, individuazione di aree per le attività di svago, sport, tempo libero, agriturismo e turismo rurale, nonché la realizzazione di percorsi ippo-ciclo-escursionistici;
- **valorizzazione dei mosaici agricoli delle colline**, preservando la caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva, promuovendo la conservazione e la diffusione delle colture tipiche e tradizionali, consentendo la diversificazione e l'integrazione delle attività agricole mediante la localizzazione di strutture per il turismo rurale;
- **tutela dei corsi fluviali e delle relative aree di pertinenza e recupero delle aree degradate** mediante interventi di rinaturalizzazione e messa in sicurezza; +
- **programmazione di azioni per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e di falda nonché delle acque marine**, controllando e riducendo l'uso di pesticidi ed anticrittogamici, promuovendo il completamento e l'adeguamento dei sistemi di depurazione, controllando le emissioni provenienti dai cicli produttivi, e regolando l'emungimento dalle falde acquifere;
- **governo dei fattori di rischio ambientale**, con monitoraggio e mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e all'emissione di sostanze nocive in atmosfera;
- **valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo della piana di Pontecagnano**, attraverso:
  - la salvaguardia della destinazione agricola e produttiva delle aree mediante incentivi per il mantenimento delle attività agricole, nonché la diffusione e la promozione delle colture tipiche e tradizionali;
  - l'integrazione e la diversificazione delle attività agricole con azioni di recupero e riuso delle costruzioni rurali dismesse o in via di dismissione da destinarsi ad offerta turistica integrativa e diversificata rispetto a quella già localizzata lungo il versante costiero promuovendo lavorazioni artigianali - quali produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche, piccoli laboratori caseari, accoglienza rurale - nonché di prodotti identitari.
- **risanamento e valorizzazione della fascia costiera**, mediante:
  - la salvaguardia ed il risanamento degli arenili e delle fasce dunali superstiti, razionalizzando e qualificando dal punto di vista funzionale, produttivo, paesaggistico ed ambientale, gli usi o le attività suscettibili di condizionarne la funzionalità ecosistemica e la fruibilità;
  - la definizione di misure per contrastare l'alterazione del regime di apporti sedimentari di origine sia continentale che litoranea, determinata dagli interventi realizzati e da quelli da realizzare;
  - la promozione di interventi di tutela e risanamento ambientale, per il mantenimento delle caratteristiche naturalistiche e vegetazionali degli ambiti ancora integri ed l'eliminazione dei fattori di degrado, sia naturali che antropici, nonché la creazione di "nuovi paesaggi" negli ambiti seminaturali superstiti;
  - il recupero urbanistico, paesaggistico ed ambientale - mediante la completa ristrutturazione urbanistica con l'attribuzione di nuovi valori architettonici, urbanistici, paesaggistici e funzionali - degli insediamenti edilizi, anche condonati, diffusi lungo la strada litoranea e caratterizzati da bassa qualità architettonica e dall'assenza di una struttura insediativa, purchè compatibili con le esigenze di tutela, riqualificazione e valorizzazione dei siti e demolizione degli insediamenti abusivi non recuperabili e la conseguente ricomposizione ambientale e paesaggistica dei siti;
  - il recupero urbanistico, paesaggistico ed ambientale degli insediamenti edilizi diffusi lungo la strada litoranea, caratterizzati da bassa qualità architettonica e dall'assenza di una struttura insediativa, prevedendone la completa ristrutturazione urbanistica con l'attribuzione di nuovi valori architettonici, urbanistici, paesaggistici e funzionali. In tale programma di recupero vanno comprese quelle quote di insediamenti abusivi regolarmente condonati che risultano compatibili con le esigenze di tutela, riqualificazione e valorizzazione dei siti, mentre per gli insediamenti abusivi non

recuperabili va prevista la demolizione e la conseguente ricomposizione ambientale e paesaggistica dei siti;

- la realizzazione di una rete ecologica di livello locale, a connessione delle aree di più elevata biodiversità, ubicate ai margini dell'ambito territoriale, mediante la messa in rete di parchi urbani, giardini pubblici, viali alberati, corsi fluviali, etc.

## **SALERNO-PONTECAGNANO E SISTEMA URBANO COSTIERO**

### ***Riqualificare, decomprimere, valorizzare la fascia costiera***

- **potenziamento del sistema urbano quale centro di promozione, produzione ed offerta, sia di scala locale che di scala regionale**, nei campi dei servizi (istruzione, sanità, welfare, etc.), del commercio, del turismo e della ricettività, della finanza, della cultura, dello sport e del tempo libero.
- **riorganizzazione, riqualificazione, decompressione e messa a norma della struttura insediativa lungo la direttrice Salerno-Battipaglia.**
- **programmare la riorganizzazione del sistema urbano** attuando la ricomposizione ed il potenziamento del sistema degli spazi pubblici, dei servizi collettivi e delle attrezzature, mediante:
  - interventi di recupero, riqualificazione e completamento del tessuto urbano esistente, con la realizzazione di programmi integrati di riqualificazione urbanistica, rivolti al recupero e alla rivitalizzazione degli insediamenti storici urbani ed extraurbani nonché alla riqualificazione ed alla densificazione degli insediamenti recenti;
  - riordino dell'assetto insediativo degli ambiti caratterizzati dalla commistione casuale tra aree residenziali ed aree e funzioni produttive o, comunque, non direttamente connesse alla residenza;
  - la delocalizzazione delle funzioni produttive quali attività industriali e artigianali inconciliabili con il tessuto residenziale, ma anche media e grande distribuzione di vendita, in specifiche aree attrezzate, di dimensione locale e/o comprensoriale, ubicate in posizioni strategiche rispetto alle principali reti per la mobilità;
  - riconvertire le aree e i contenitori dimessi, privilegiando e prescrivendo la localizzazione di funzioni urbane ed il recupero e/o l'adeguamento degli standards aree attrezzate per il verde, fruizione culturale, sport ed il tempo libero - anche di scala intercomunale - da progettare in un'ottica unitaria ed integrata, ponendo la necessaria attenzione alle relazioni visive e funzionali con lo spazio urbano in cui si inseriscono.
- **riqualificazione urbanistica e paesaggistica degli insediamenti della fascia costiera** ed in particolare delle aree caratterizzate da bassa qualità architettonica e dall'assenza di una struttura insediativa, nonché dalla presenza di insediamenti abusivi o da interventi sulle aree demaniali rispetto ai quali definire le condizioni di recupero architettonico ed urbanistico, anche mediante il completamento urbanistico e la riconversione a funzioni residenziali, turistiche e/o produttive, ed all'allocazione di attrezzature e servizi pubblici o di uso pubblico.
- **valorizzazione del sistema dei beni culturali e testimoniali** promuovendo:
  - la tutela e la valorizzazione dei centri, nuclei e quartieri storici, dei complessi edilizi non urbani di tipo religioso, militare, civile, produttivo o turistico, dei giardini, dei parchi storici, delle pertinenze agricole caratterizzate da un particolare valore culturale e documentale;
  - la valorizzazione delle risorse archeologiche dell'area, dal sito parco archeologico e Museo Archeologico Nazionale a Pontecagnano Faiano alla necropoli etrusco-sannitica di Fratte, e l'istituzione del parco archeologico di S. Eustachio;
- **potenziamento dell'offerta di servizi per la ricettività ed il turismo**, prevedendo:
  - la riconversione del porto di Salerno a funzioni crocieristiche e turistiche;
  - la razionalizzazione ed il completamento dei programmi per le attrezzature diportistiche;
  - il potenziamento dei servizi legati al turismo culturale, congressuale e ricreativo anche attraverso la realizzazione della "città ludica" per i giovani a Pontecagnano Faiano;
  - l'integrazione dei servizi ludico-ricreativi e ricettivi della fascia costiera mediante la realizzazione di nuovi calibrati interventi analoghi nelle aree interne collinari, da pianificare sulla base di documentati programmi di investimento e promozione;
  - calibrati interventi per la realizzazione di strutture turistico-alberghiere, anche nel territorio agricolo di

maggior pregio agronomico, mediante il recupero di consistenze immobiliari esistenti, manufatti riforma agraria, tabacchifici, masserie, etc..

▪ **valorizzazione dei poli produttivi:**

- completamento e riorganizzazione spaziale e funzionale dell'agglomerato ASI di Salerno;
- completamento, potenziamento e programmazione di insediamenti per la localizzazione di attività per la ricerca e la produzione avanzata, di attività artigianali e per la piccola-media industria, per attività e servizi specialistici (ad es. cantieristica e rimessaggio) e per la lavorazione, la produzione e la vendita di prodotti di nicchia, al fine di promuovere la nascita di polarità produttive ubicate in posizioni strategiche, anche con riferimento alle principali reti della mobilità e della logistica, con capacità di attrarre investimenti esterni;

▪ **organizzazione di poli di servizi di rango superiore:**

- organizzazione di un "polo attrezzato della Litoranea Orientale di Salerno", quale vasta area che ricomprende, nell'ambito di un programma unitario di riqualificazione urbanistica ed ambientale, attrezzature pubbliche e private, esistenti e da programmare, a cui è attribuibile un interesse territoriale: dagli esistenti impianti per manifestazioni a grande concorso di pubblico (stadio comunale Arechi, palazzetto dello sport, multisala), alle programmate attrezzature per la diportistica; dagli Uffici pubblici di interesse provinciale (Agenzia delle Entrate, Motorizzazione Civile, Polo annonario, Mercato dei prodotti ittici) alle medie e grandi strutture di vendita; dalle strutture alberghiere esistenti e programmate - per turismo d'affari e commerciale - agli insediamenti residenziali, turistici produttivi e per servizi ai cittadini ed alle imprese;
- promozione del polo universitario ospedaliero di Salerno, in connessione con la struttura ospedaliera-universitaria di Mercato San Severino;
- realizzazione della nuova sede degli uffici della Provincia in località Lamia di Salerno;
- realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti a servizio della provincia di Salerno;
- organizzazione di un "polo attrezzato in prossimità del litorale di Pontecagnano" per accogliere una grande struttura fieristica di rilievo provinciale e servizi avanzati di direzionalità, alberghi di affari, servizi alle imprese, alta formazione specializzata, che si integri, dal punto di vista territoriale e funzionale, al nodo aeroportuale, che si propone di potenziare, e al programmato nodo intermodale complesso di scala nazionale da localizzare lungo il litorale della Piana del Sele, nonché agli insediamenti costieri di Pontecagnano mediante attuazione di programmi complessi di riqualificazione urbanistica, paesaggistica ed ambientale di detti insediamenti con una riconversione a funzioni turistiche, ricreative e per il tempo libero.

***Potenziare ed adeguare il sistema infrastrutturale, in chiave intermodale, per una mobilità efficiente di persone e merci***

▪ **potenziamento del sistema della mobilità su gomma** mediante:

- il completamento della Strada provinciale 417 Aversana verso nord, con la realizzazione di un nuovo svincolo sulla tangenziale di Salerno ed il prolungamento della SP 417 Aversana, e verso sud con il superamento del fiume Sele per l'allacciamento della stessa alla SS18;
- la realizzazione delle opere previste dal progetto "Salerno Porta Ovest" e dei relativi collegamenti infrastrutturali di questo con la Valle dell'Irno a servizio dei Poli Integrati della logistica di Mercato San Severino e di San Valentino Torio - piattaforma retro-portuale - dei Poli Universitari di Fisciano-Baronissi e del sistema metropolitano della Città Capoluogo;
- il recupero dei tronchi autostradali dismessi ed il collegamento di questi alla tangenziale di Salerno;
- la realizzazione del nuovo svincolo di Sala Abbagnano sulla tangenziale di Salerno.

▪ **potenziamento dall'aeroporto di Salerno-Pontecagnano** prevedendo l'allungamento della pista fino a 2100 ml ed il potenziamento delle infrastrutture e degli impianti a servizio dello scalo;

▪ **potenziamento del sistema della mobilità su ferro** mediante:

- il prolungamento della direttrice sud del tracciato AV/AC, con stazione di interscambio in località Cologna di Pellezzano - nuova stazione AV/AC di Salerno;
- la realizzazione di stazioni di interscambio tra linea metropolitana e linea nazionale in corrispondenza dell'aeroporto di Salerno-Pontecagnano ed a Battipaglia;
- il completamento della linea costiera della Metropolitana di Salerno da Vietri sul Mare, terminal

intermodale per la Costiera Amalfitana e stazione di interscambio della metropolitana regionale e della Circumsalernitana-via Cava, all'aeroporto di Salerno-Pontecagnano, e successivo prolungamento della linea fino a Eboli;

- la realizzazione del nuovo tracciato ferroviario Salerno-Università-Mercato San Severino;
- l'adeguamento ed il potenziamento della linea Nord della metropolitana di Salerno, sul tracciato ferroviario per Avellino, quale connessione ai poli urbani della Valle dell'Irno ed alle diverse sedi dell'Università degli Studi di Salerno, Baronissi - Lancusi - Fisciano, nonché - via Codola - al sistema ferroviario e metropolitano dell'Agro Nocerino Sarnese;

▪ **potenziamento delle "vie del Mare"** con connessioni che da Salerno e da Pontecagnano, approdo in corrispondenza dell'aeroporto, garantiscano collegamenti efficienti, da un lato con il porto di Agropoli ed il Cilento, e dall'altro con la Costiera Amalfitana e le Isole;

▪ **previsione di riconversione** a funzioni crocieristiche del porto commerciale di Salerno.

▪ **realizzazione del nuovo porto isola a Sud di Salerno, tra il litorale di Pontecagnano Faiano ed Eboli:** lo scalo dovrà essere in grado di movimentare circa 2,5 milioni di TEU all'anno e sarà destinato ad accogliere anche traffici ro-ro, delle autostrade del mare e di merci varie; in tale infrastruttura potranno essere trasferite tutte le tipologie merceologiche che oggi transitano nel porto di Salerno; in prossimità del nuovo scalo marittimo dovrà essere realizzata un'area destinata alla logistica retro-portuale (District-park) che costituirà una considerevole opportunità di sviluppo economico ed occupazionale per il territorio.

**VALLE DELL'IRNO: l'eccellenza della ricerca e dell'innovazione**

***tutelare l'integrità del territorio, difendere la biodiversità e valorizzare il patrimonio ambientale e storico-culturale***

- **valorizzazione delle risorse naturalistiche ed agroforestali esistenti lungo i versanti montani e collinari** dei Monti Picentini da un lato e dei Monti Lattari dall'altro, attraverso il Parco Naturale Decimare.
- **valorizzazione delle aree di pregio agronomico ancora esistenti nella valle e loro riqualificazione**, favorendo la permanenza dell'uso agricolo delle aree attualmente interessate da fenomeni di diffusione e/o dispersione edilizia ed incentivando i processi di qualità e di efficienza delle aziende agricole comprese nelle filiere di riferimento (orticola e frutticola), anche attraverso la promozione di azioni di marketing territoriale per la diffusione delle produzioni locali di ciliegio, pero ed orticole.
- **valorizzazione del fiume Irno quale patrimonio identitario della "Valle"**, dorsale delle riconessioni trasversali ecologico-ambientali alle aree di pregio naturalistico dei Monti Picentini - attraverso l'area naturalistica del Frassineto, dei Monti Lattari - attraverso il Parco Naturale Decimare, e del "parco delle colline" della città capoluogo. Va attuato il completamento dell'importante programma di sistemazione idrogeologica del fiume, avviato da alcuni anni per realizzare il "parco fluviale dell'Irno", attraverso la creazione di specchi lacuali, con funzione di bacini di espansione fluviale, la piantumazione di vegetazione igrofila e la creazione di una rete di sentieri attrezzati per favorire la fruizione pubblica delle sponde del fiume, dotando così il bacino dell'Irno di un adeguato polmone di verde attrezzato;
- **prevenzione dal rischio vulcanico**, mediante la predisposizione di Piani di emergenza, comunali o intercomunali, di Protezione Civile per i comuni compresi nella "zona gialla" del *Piano di Emergenza Vesuvio*, e soprattutto per quelli inclusi nella fascia di isocarico maggiore di 400 Kg/m<sup>2</sup>;
- **governo dei fattori di rischio ambientale**, con particolare riferimento alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei, al monitoraggio ed alla mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico - anche nelle aree devegetate e/o disboscate a causa degli incendi, soprattutto se ricadenti in zone a rischio elevato - e all'emissione di sostanze nocive in atmosfera.
- **valorizzazione del patrimonio storico-culturale:** centri e nuclei storici, manufatti isolati di valore storico, culturale, testimoniale, come ad es. il castello di Mercato S. Severino ed il parco archeologico circostante, i resti di Rota, i manufatti di archeologia industriale, etc.

***Migliorare la qualità dei sistemi insediativi, favorendo il consolidamento e***

### ***L'insediamento di funzioni economiche e di servizio di rango comprensoriale centrate sulla ricerca e l'innovazione***

- **contenimento della diffusione edilizia** nel territorio extraurbano, per evitare la saldatura degli attuali centri urbani, privilegiando interventi di densificazione, riqualificazione e messa in rete delle diverse centralità, anche mediante la realizzazione di opportuni interventi infrastrutturali, la riorganizzazione del sistema della mobilità interna, la localizzazione di servizi e polarità funzionali di scala comprensoriale;
- **promozione di possibili localizzazioni abitative** lungo le direttrici Sarno-Mercato San Severino e Valle dell'Irno-Picentini, la direttrice che dal Sarnese (S. Valentino Torio, Lavorate di Sarno, Siano, Bracigliano) arriva a Mercato San Severino e Fisciano in funzione di riequilibrio per l'Agro Sarnese Nocerino e la fascia costiera Salerno-Pontecagnano;
- **promozione del Policlinico Universitario con reparti specialistici della Facoltà di Medicina nell'ospedale di Mercato San Severino**, anche quale attrattore di residenzialità lungo la Valle di Codola;
- **riqualificazione dei principali centri abitati** della Valle - Baronissi, Fisciano, Mercato San Severino, e **valorizzazione dei centri minori** - Pellezzano, Calvanico, Bracigliano, custodi di un rapporto più integro con le emergenze naturalistiche dell'area.

Per i principali centri abitati si devono prevedere azioni quali:

- il recupero e la rivitalizzazione degli insediamenti storici urbani ed extraurbani, puntando sul riuso dei principali edifici storici;
- la riorganizzazione della struttura insediativa, attraverso un attento progetto dello spazio urbano di connessione che favorisca l'integrazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi;
- il recupero ed il consolidamento spaziale e funzionale delle formazioni insediative recenti;
- la messa a punto del sistema di mobilità interna alla Valle, attraverso l'adeguamento dell'attuale rete infrastrutturale stradale e ferroviaria.

Per i centri minori, capisaldi per la fruizione delle risorse naturalistiche dell'area, si deve prevedere:

- la valorizzazione dei nuclei antichi e dei borghi, attraverso il risanamento del tessuto storico e programmi di valorizzazione paesaggistica;
- il recupero di edifici storici per allocarvi servizi funzionali alla fruizione culturale, mediante programmazione e realizzazione di eventi, nonché ambientale dell'area con centri servizi per l'escursionismo, punti informativi, centri di documentazione ambientale, etc..
- **promozione dell'insediamento di funzioni di rango provinciale**, in una logica di rete e complementarietà locale, attraverso la localizzazione di nuovi interventi a supporto del polo universitario di Fisciano-Baronissi, al fine di amplificare il ruolo della ricerca applicata quale motore di sviluppo per l'intero territorio provinciale; in particolare si propone:
  - l'espansione del campus di Fisciano, destinando aree contermini alla localizzazione di strutture per servizi e commercio fruibili dall'interno e dall'esterno del campus stesso;
  - il completamento del progetto della "Città dei giovani e dell'innovazione", e la localizzazione di piccoli insediamenti residenziali universitari nei comuni di Mercato San Severino (località S. Angelo) e Fisciano;
  - il collegamento dei poli universitari di Baronissi e Fisciano alla rete ferroviaria (metropolitana Nord di Salerno) e la realizzazione di due stazioni dedicate ("Baronissi-città dei giovani" e "Fisciano-Università");
  - il potenziamento della ricerca applicata e dei meccanismi di trasferimento dell'innovazione tecnologica all'impresa attraverso la creazione, nel territorio di Fisciano – ad incastro tra il principale campus universitario, il polo per la logistica di Mercato San Severino e l'agglomerato ASI di Fisciano-Mercato San Severino – di un polo di settore che possa ospitare centri di competenza, centri di ricerca pubblici e privati, distretti tecnologici, progetti prototipali, incubatori, spin-off da ricerca, etc.;
  - l'integrazione del campus, e delle strutture ad esso collegate, con gli insediamenti urbani della Valle attraverso l'incremento e la diversificazione dei servizi di supporto per l'accoglienza, lo sport ed il tempo libero, puntando su strutture già esistenti e su quelle programmate a Mercato San Severino e Fisciano;
  - lo sviluppo di un Polo Attrattivo costituito dalla Città delle Arti e della Musica e da un Complesso sportivo, con annesso centro di ricerca in medicina dello sport, al servizio dell'Ospedale Universitario "G. Fucito" di Mercato S. Severino;

- realizzazione dei poli scolastici di Mercato San Severino e Baronissi.

- **potenziamento dell'attuale sistema produttivo della Valle, attraverso:**

- la realizzazione della piattaforma logistica a Mercato San Severino, inquadrata nel più generale disegno per lo sviluppo della logistica in provincia di Salerno e nella regione Campania;
- la razionalizzazione e la messa in rete dei poli produttivi esistenti nei comuni di Baronissi, Fisciano, Mercato San Severino.
- la riconnessione del sistema produttivo e della logistica alle principali reti infrastrutturali: su gomma verso la direttrice settentrionale e meridionale, mediante un più efficiente collegamento alla Autostrada A30 e al raccordo autostradale Salerno-Avellino, verso la polarità produttiva di Solofra; su ferro verso il territorio dell'Agro, il Nolano, ed il Napoletano mediante la linea ferroviaria Mercato San Severino-Sarno/Nocera Inferiore (via Codola).

- **razionalizzazione del sistema della grande distribuzione commerciale**, anche alla luce delle molteplici istanze localizzative avanzate per i comuni di Baronissi, Fisciano e Mercato San Severino.

### ***Raggiungere la piena efficienza della rete delle interconnessioni – viarie e ferroviarie – di merci e persone***

- **conferimento di caratteristiche autostradali al raccordo Salerno-Avellino** mediante la realizzazione della terza corsia;
- **completamento, ammodernamento ed adeguamento della linea Nord della metropolitana di Salerno e del tracciato del servizio Circumsalernitana attraverso:**
  - la realizzazione del nuovo tracciato ferroviario Salerno-Università-Mercato San Severino;
  - l'elettrificazione della linea, l'eliminazione dei passaggi a livello, la sistemazione e/o la realizzazione di nuove stazioni, il potenziamento del servizio sulla linea esistente Salerno-Avellino;
  - l'elettrificazione, l'eliminazione dei passaggi a livello, la sistemazione e/o la realizzazione di nuove stazioni lungo la linea Nocera-Codola-Mercato San Severino ed il collegamento con la valle del Sarno.
- **realizzazione della piattaforma logistica di Mercato San Severino e di San Valentino Torio** in rete con gli interporti di Nola-Marcianise e Battipaglia, anche attraverso la nuova stazione Alta Capacità di Pellezzano Cologna - nuova stazione AC di Salerno, ed il porto di Salerno.
- **localizzazione a Pontecagnano Faiano di una "città ludica" per i giovani.**
- **realizzazione delle opere previste dal progetto "Salerno Porta Ovest"** e dei relativi collegamenti infrastrutturali di questo con la Valle dell'Irno al servizio dei Poli Integrati della logistica di Mercato San Severino nonché quello di San Valentino Torio - piattaforme retro-portuali, dei Poli Universitari di Fisciano-Baronissi e del sistema metropolitano della Città Capoluogo.
- **realizzazione del progetto di "People mover" con moduli di trasporto su ferro (protocollo d'intesa tra Regione, Provincia di Salerno, Università degli Studi di Salerno, Comune di Fisciano e Comune di Baronissi) per collegare i Campus di Baronissi e Fisciano alle stazioni ferroviarie dei rispettivi Comuni (2);**

(2) emendamento approvato con D.C.P. n. 15 del 30/03/2012

### **I MONTI PICENTINI: la qualità dei servizi nell'armonia della natura**

#### ***Riqualificare e valorizzare il sistema ambientale***

- **valorizzazione delle risorse naturalistiche ed agroforestali e dei mosaici agricoli** lungo i versanti collinari dei Picentini, preservandone l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva:
  - promuovendo la diffusione e la promozione delle produzioni agricole locali di qualità e favorendo l'adesione a sistemi di tracciabilità e di certificazione;

- consentendo la localizzazione di impianti per la trasformazione delle produzioni autoctone, completando e/o ampliando le aree produttive esistenti;
- adeguando strutturalmente le aziende agricole anche incentivando la formazione professionale degli addetti al settore;
- sostenendo l'integrazione verticale ed orizzontale delle filiere agroalimentari di riferimento (nocciola, olio, ortofrutta);
- favorendo la diversificazione ed integrazione delle attività agricole anche puntando alla accoglienza rurale.
- **gestione e valorizzazione del patrimonio geologico (geositi)**, custode di valori scientifici, ambientali, culturali e turistico-ricreativi, per favorire la conoscenza, la fruizione e l'utilizzo didattico dei luoghi di interesse geologico, delle grotte e dei paesaggi geologici.
- **tutela, riqualificazione e valorizzazione delle fasce fluviali** e del reticolo idrografico minore, al fine di consolidarne ed elevarne il grado di naturalità e funzionalità idraulica ed ecologica, conservarne le comunità biologiche e i biotopi in esse comprese, ripristinarne la vegetazione ripariale arborea, arbustiva ed erbacea per il raggiungimento di cenosi forestali mature, riqualificarne e monitorarne la vegetazione ripariale ed acquatica ai fini della fitodepurazione, recuperare le aree in stato di degrado, tutelarne i valori paesaggistici, valorizzarne la fruizione naturalistica, culturale, educativa e ricreativa, anche attraverso la realizzazione di aree attrezzate.
- **prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e di falda** controllando e riducendo l'uso di pesticidi ed anticrittogamici, promuovendo il completamento e l'adeguamento dei sistemi di depurazione, controllando le emissioni provenienti dai cicli produttivi, e regolando l'emungimento dalle falde acquifere.
- **valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo della piana di Pontecagnano-Bellizzi mediante:**
  - la salvaguardia dell'integrità ambientale e la tutela degli impianti di colture arboree presenti;
  - l'incentivazione dei processi di qualità e di efficienza delle aziende agricole comprese nelle filiere di riferimento (ortofrutta e zootecnica);
  - la valorizzazione delle produzioni locali attraverso azioni di marketing territoriale;
  - la diversificazione ed integrazione delle attività agricole, anche mediante azioni di recupero e riuso dei manufatti rurali storici e delle masserie, per favorire l'accoglienza rurale.
- **prevenzione delle situazioni di degrado e riqualificazione degli insediamenti edilizi** diffusi nel territorio rurale e aperto e lungo la viabilità principale, in particolare lungo la SS.18 e lungo la strada litoranea, ivi compresi quelle quote di insediamenti abusivi che risultano recuperabili, in quanto compatibili con le esigenze di tutela, riqualificazione e valorizzazione dei diversi siti, demolendo invece i manufatti non recuperabili e/o inconciliabili.
- **bonifica dei siti inquinati da sversamenti/stoccaggio di rifiuti** e perseguimento di politiche comprensoriali per la raccolta, la differenziazione, il trattamento e lo smaltimento dei R.S.U..

### ***Sviluppare relazioni di integrazione-complementarità tra il sistema urbano di fondovalle ed il sistema rurale collinare***

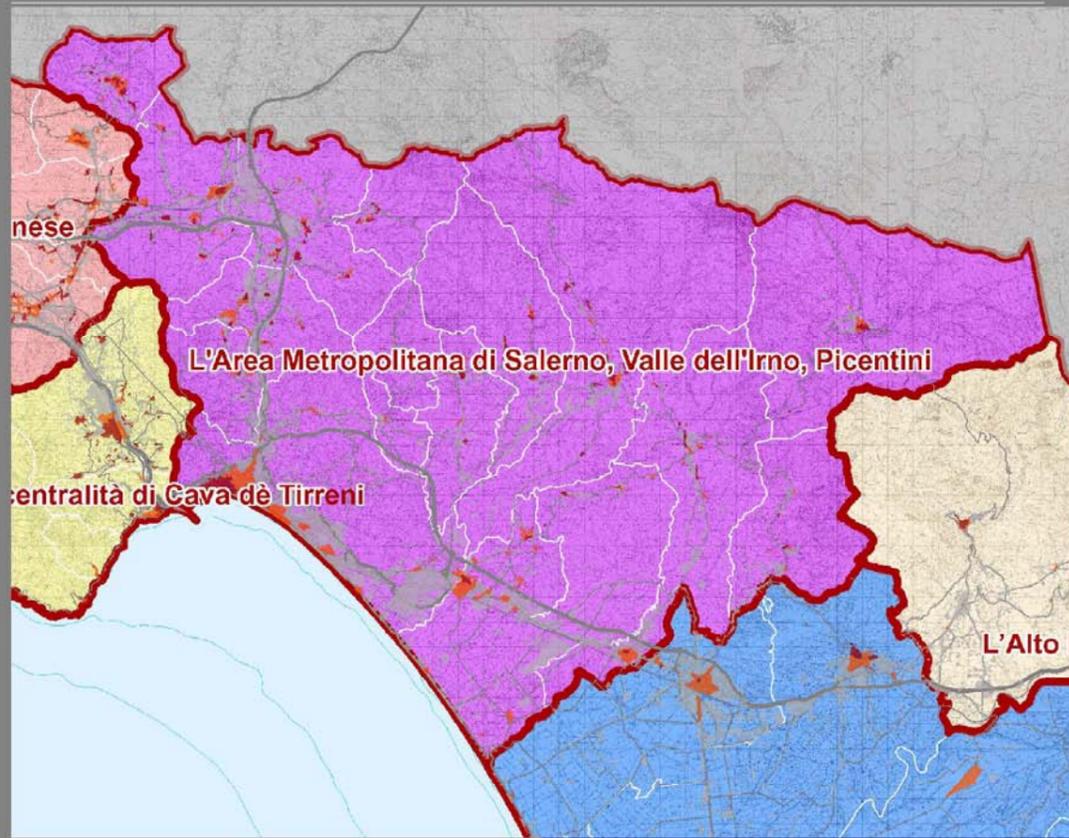
- **Riqualificazione dell'assetto insediativo esistente, attraverso:**
  - la promozione degli interventi di recupero, riqualificazione e completamento del tessuto urbano, anche mediante la promozione di programmi integrati di riqualificazione urbanistica, rivolti tanto al recupero ed alla rivitalizzazione degli insediamenti storici urbani ed extraurbani, quanto alla riqualificazione ed alla densificazione degli insediamenti recenti;
  - la limitazione delle espansioni insediative che potrebbero determinare ulteriori saldature tra i diversi insediamenti;
  - il riordino dell'assetto insediativo esistente lungo la SS.18, anche evitando/recuperando la commistione casuale tra aree residenziali ed aree/funzioni produttive, o comunque non direttamente connesse alla residenza;
  - la delocalizzazione delle funzioni produttive, quali attività industriali e artigianali inconciliabili con il tessuto residenziale, ma anche media e grande distribuzione di vendita, in specifiche aree attrezzate, di dimensione locale e/o comprensoriale, ubicate in posizioni strategiche rispetto alle principali reti per la mobilità;

- la riconversione delle aree e dei contenitori dismessi, privilegiando e prescrivendo la localizzazione di funzioni urbane ed il recupero e/o l'adeguamento degli standard di aree attrezzate per il verde, la fruizione culturale, lo sport ed il tempo libero – anche di scala intercomunale, ponendo la necessaria attenzione alle relazioni visive e funzionali con lo spazio urbano in cui si inseriscono, da progettare in un'ottica unitaria ed integrata;
- l'integrazione delle infrastrutture produttive e dei servizi esistenti a livello locale in una nuova logica di territorio ed in connessione, lungo il sistema di viabilità esistente, con l'area industriale di Salerno e con il sistema dei servizi della città capoluogo;
- l'integrazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi.
- **contenimento della diffusione edilizia nel territorio extraurbano**, sia di tipo areale, sia di tipo lineare lungo la viabilità, mediante la incentivazione al mantenimento e/o alla nascita di nuove imprese agricole.
- **creazione delle condizioni infrastrutturali ed organizzative per elevare la qualità complessiva del territorio**, attraverso un'attenta politica orientata al turismo culturale, rurale ed enogastronomico, a selezionate iniziative convegnistiche, ad attività di alta formazione.
- **promozione dei legami relazionali che possano favorire le riconessioni funzionali con la dimensione d'area vasta salernitana, della piana del Sele (Bellizzi, Battipaglia ed Eboli), e della parte montana della Valle dell'Irno (Fisciano, Calvanico, Baronissi).**
- **valorizzazione e potenziamento della centralità d'ambito di Giffoni Valle Piana** sede della Città del Cinema e dell'evento connesso, il Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi, con la creazione di elementi di interesse che inducano alla destagionalizzazione, quali la realizzazione della Cineteca regionale, di un complesso museale e del "centro di formazione di cinematografia e della multimedialità" di rilievo internazionale; esaltandone al contempo le relazioni con i centri ed i borghi limitrofi, a partire dal Borgo Terravecchia della stessa Giffoni V.P., quali poli di accoglienza, anche in funzione delle favorevoli condizioni climatiche per l'allungamento della stagione turistica.
- **recupero e valorizzazione dei borghi storici di tutti i centri d'ambito, delle strutture rurali (masserie) e delle infrastrutture di archeologia industriale presenti sul territorio**, dalla cartiera di Acerno, alla ramiera di Giffoni V.P.; dai mulini ad acqua, alle gualchiere, ai centri per la lavorazione estrattiva e mineraria, etc., sia per allocarvi infrastrutture di servizio per l'organizzazione di eventi culturali, sia per accrescere la rete di ospitalità, "città dell'accoglienza rurale", replicando l'esperienza di "Sieti paese albergo" e, più in generale dei Borghi Autentici d'Italia.
- **valorizzazione e promozione di una rete locale per il turismo archeologico** valorizzando i siti archeologici presenti nell'area quali il Parco eco-archeologico e il Museo Archeologico Nazionale "Gli Etruschi di Frontiera" a Pontecagnano Faiano, il Castel Nebulano a Montecorvino Rovella, la Grotta di San Michele ad Olevano sul Tusciano, etc..
- **organizzazione e promozione di una rete locale per il turismo naturalistico-religioso** legato a siti della tradizione e del culto di particolare pregio, come la Grotta di San Michele ad Olevano sul Tusciano, la Madonna dell'Eterno a Montecorvino R., il Convento di S. Maria in Carbonara ed il Tempio di Santa Maria a Vico a Giffoni V.P., l'Abbazia di Santa Maria del Tubenna a Castiglione dei Genovesi; nonché di tutta una serie di chiese e cappelle rupestri che presentano elementi di particolare attrattività.
- **promozione di una rete di attività commerciali, artigianali e di servizi**, quale sistema integrato di valorizzazione delle risorse e dei prodotti locali e di riqualificazione e conservazione attiva della struttura fisica e dell'identità culturale locale, anche attraverso la realizzazione di strutture espositive e fieristiche ("Cittadella della Gastronomia e dei Sapori del Mediterraneo", centro di servizi per i prodotti di bio-eccellenza ) anche in connessione con il Polo Agroalimentare di Eboli.
- **realizzazione di un "polo dei divertimenti"** che possa integrare sinergicamente l'esperienza del Festival cinematografico, avendo come target di riferimento i più giovani.
- **promozione di iniziative culturali come convegnistica, ricerca, formazione, anche per valorizzare l'Osservatorio Astronomico di Montecorvino Rovella ed il Centro Studi "Antonio Genovesi" a Castiglione dei Genovesi.**

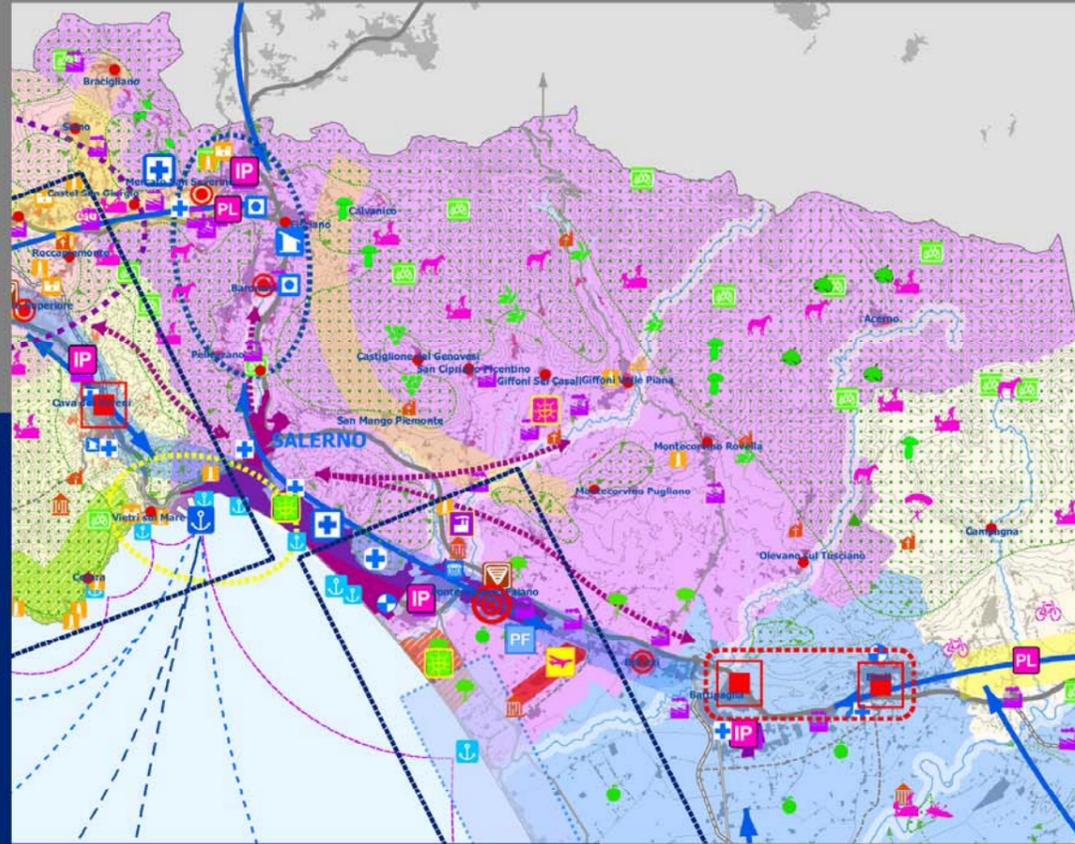
### ***Migliorare l'efficienza del sistema della mobilità***

- **adeguamento della viabilità a servizio delle aree collinari** tra San Mango Piemonte e Acerno.
- **potenziamento delle connessioni infrastrutturali della fascia di fondovalle** (Pontecagnano

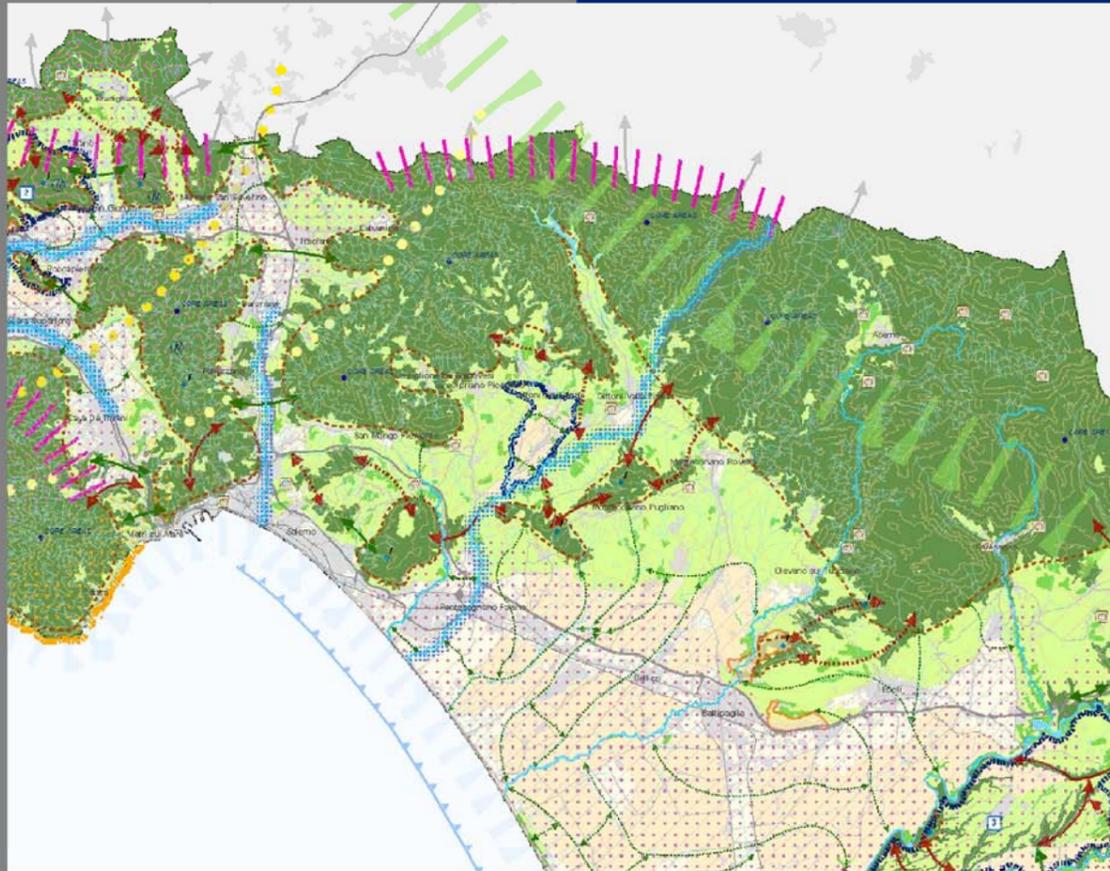
Faiano, Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano ed Olevano sul Tusciano), con la città capoluogo, la conurbazione Battipaglia-Eboli ed il nuovo porto commerciale.



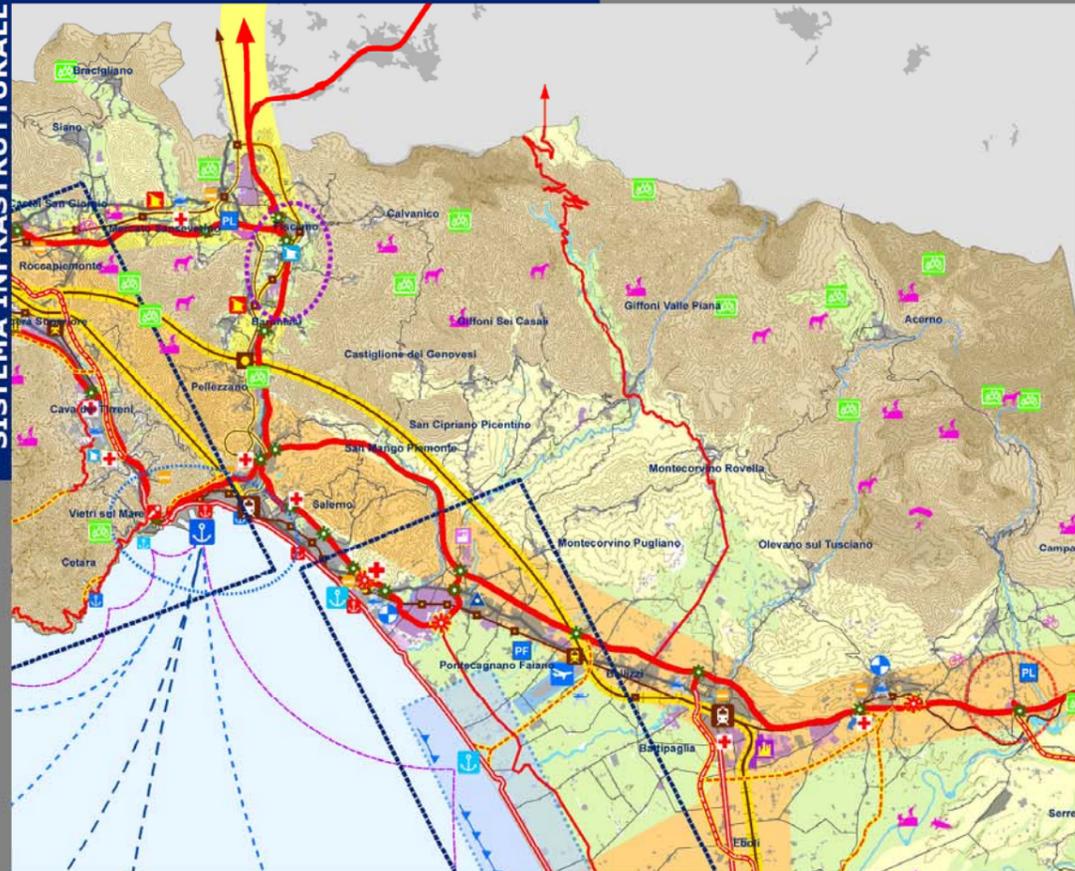
GLI AMBITI IDENTITARI



SISTEMA INSEDIATIVO



SISTEMA AMBIENTALE



SISTEMA INFRASTRUTTURALE

L'AREA METROPOLITANA DI SALERNO, VALLE DELL'IRNO, PICIENTINI

## ■ LA RISORSA AMBIENTE

*tutela, riqualificazione e valorizzazione*

## ■ LA RISORSA AGRICOLTURA

*tutela e valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo della piana e delle valli*

## ■ LA RISORSA TURISMO

*valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali ed ambientali, e potenziamento/qualificazione dell'offerta ricettiva e di servizi*

## ■ LE RISORSE INSEDIATIVE

*riqualificazione, potenziamento ed organizzazione policentrica del sistema*

## ■ LE RISORSE INFRASTRUTTURALI PER LA PRODUZIONE E LA LOGISTICA

*valorizzazione dei poli produttivi e logistici della Piana*

## ■ LE RISORSE INFRASTRUTTURALI PER LA MOBILITÀ

*potenziamento ed adeguamento del sistema in chiave intermodale*



# LA PIANA DEL SELE

*un'opportunità per integrare sviluppo e risorse territoriali*

## RISORSA AMBIENTE

### *tutela, riqualificazione e valorizzazione*

- **salvaguardia della connotazione paesaggistica ed ambientale degli arenili e delle fasce dunali.**
- **risanamento ambientale della fascia pinetata** attraverso interventi per il mantenimento delle caratteristiche naturalistiche e vegetazionali, per l'eliminazione dei fattori di degrado, sia naturali che antropiche.
- **tutela dei corsi fluviali e delle relative aree di pertinenza**, a partire dalle aree ricadenti nella Riserva naturale del fiume Sele, favorendo:
  - la riqualificazione delle aree degradate mediante interventi di rinaturalizzazione attraverso l'utilizzo di tecniche appropriate di ingegneria naturalistica;
  - la bonifica e la salvaguardia dei corsi d'acqua minori, ivi compresi i canali di bonifica, che nel loro insieme si configurano quali elementi strutturanti la rete ecologica provinciale e locale.
- **valorizzazione delle risorse naturalistiche e forestali** esistenti lungo i versanti collinari del basso Calore e del Monte Soprano, con riferimento anche al patrimonio geologico (*geositi*), attraverso il coordinamento di azioni molteplici che ne possano consentire una "tutela attiva", ovvero la loro fruizione tanto da parte delle popolazioni locali, quanto da parte di turisti ed escursionisti; in particolare si propone la valorizzazione del patrimonio naturalistico a fini turistici, mediante il ripristino, l'adeguamento e/o la realizzazione di sentieri pedonali con percorsi scientifici e didattici.
- **valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline e delle valli:**
  - preservandone l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva;
  - favorendo la conservazione, la diffusione e la promozione delle colture tipiche e tradizionali, come ad esempio gli oliveti, i vigneti, etc.;
  - consentendo la diversificazione e l'integrazione delle attività agricole (lavorazione di produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche), nonché l'accoglienza rurale, quale offerta turistica integrativa e diversificata a quella già localizzata lungo il versante costiero.
- **tutela e valorizzazione dei valori agricoli, naturalistici ed ambientale della piana di Persano**, ricompresa tra i corsi del fiume Sele e Calore, mediante l'individuazione di un'area di rilievo ambientale l'istituzione di un **parco agricolo di rilievo provinciale** che, in forza della sua collocazione strategica e per la sostanziale integrità della caratterizzazione fisica che la contraddistingue, può possa concretamente contribuire alla definizione della rete ecologica provinciale.
- **prevenzione delle situazioni di degrado e riqualificazione degli insediamenti edilizi diffusi** nel territorio rurale e aperto e lungo la viabilità principale, con maggior attenzione lungo la SS.18 e lungo la strada litoranea, ivi compreso il recupero urbanistico, paesaggistico ed ambientale degli insediamenti abusivi regolarmente condonati, che risultano compatibili con le esigenze di tutela, riqualificazione e valorizzazione prevedendo, invece, la demolizione, con ricomposizione dei siti, dei manufatti abusivi non recuperabili e/o inconciliabili.
- **prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e di falda, nonché delle acque marine**, controllando e limitando l'uso di pesticidi ed anticrittogamici, promuovendo il completamento e l'adeguamento dei sistemi di depurazione, controllando le emissioni provenienti dai cicli produttivi, e regolando l'emungimento dalle falde acquifere.
- **bonifica dei siti inquinati da sversamenti/stoccaggio di rifiuti** e perseguimento di politiche comprensoriali per la raccolta, la differenziazione, il trattamento e lo smaltimento dei R.S.U..
- **ricomposizione ambientale di siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati**, mediante il rimodellamento morfologico ambientale, ed incentivandone il riuso funzionale compatibile con le strategie complessive di assetto territoriale.
- **mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera** attraverso la definizione di un sistema integrato di azioni.

## LA RISORSA AGRICOLTURA

### *Tutela e valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo della piana e delle valli*

- **salvaguardia della destinazione agricola e produttiva delle aree e degli impianti delle colture arboree**, anche mediante incentivi per il mantenimento delle attività agricole, nonché per la diffusione e la promozione delle colture tipiche e tradizionali, anche promuovendo specifiche azioni di marketing territoriale.
- **incentivazione dei processi di qualità e di efficienza tecnico economica delle aziende agricole comprese nelle filiere di riferimento (ortofrutta e zootecnica).**
- **diversificazione ed integrazione delle attività agricole** con lavorazione di produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche, e **promozione della accoglienza rurale**, quale offerta turistica integrativa e diversificata a quella già localizzata nell'ambito costiero, mediante azioni di recupero e riuso di manufatti rurali dismessi o in via di dismissione.
- **valorizzazione delle filiere produttive**, con particolare riferimento ai prodotti tipici e locali.

## LA RISORSA TURISMO

### *Valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali ed ambientali, e potenziamento/qualificazione dell'offerta ricettiva e di servizi*

- **tutela, valorizzazione e promozione del sistema dei beni culturali, testimoniali ed ambientali** (parco e museo archeologico di Pontecagnano, area archeologica e museo di Paestum, santuario e museo di Hera Argiva; centri e nuclei storici delle aree collinari; beni storico-architettonici e testimoniali urbani ed extraurbani; architetture rurali della piana; riserve naturali ed oasi naturalistiche; spiagge ed arenili; etc.). In particolare per **l'area di Hera Argiva mediante la creazione di un'oasi naturalistica.**
- **realizzazione di strutture turistico-alberghiere altamente qualificate**, da localizzare in specifici ambiti costieri dei comuni di Battipaglia ed Eboli, anche per promuoverne una riqualificazione ambientale.
- **integrazione/potenziamento delle attrezzature e dei servizi turistici di Capaccio**, da programmare sulla base di documentati programmi di investimento e promozione.
- **favorire la localizzazione di interventi per strutture turistico-alberghiere nel territorio agricolo di maggior pregio agronomico della piana**, mediante il recupero di consistenze immobiliari esistenti quali manufatti della riforma agraria, tabacchifici, masserie, etc..
- **favorire la realizzazione di servizi per il turismo e di strutture per lo sport, l'intrattenimento ed il tempo libero**, negli ambiti di riqualificazione urbanistica ed ambientale della fascia costiera e/o in diretta connessione con le strutture turistico-alberghiere, al fine di qualificare la nuova offerta turistica dell'area.
- **favorire la localizzazione di interventi per insediamenti turistici nelle aree interne collinari ad integrazione dell'offerta turistica costiera**, da programmare – anche in ambiti naturali di particolare pregio paesaggistico – sulla base di documentati programmi di investimento e promozione.
- **localizzazione nel Comune di Capaccio Paestum di un Parco Ludico Culturale.**

## LE RISORSE INSEDIATIVE

### *Riqualificazione, potenziamento ed organizzazione policentrica del sistema*

- **riqualificazione dell'assetto esistente** mediante:
  - la promozione degli interventi di recupero, nonché la riqualificazione ed il completamento del tessuto urbano esistente, anche mediante l'attivazione di programmi integrati di riqualificazione urbanistica, rivolti tanto alla rivitalizzazione degli insediamenti storici urbani ed extraurbani, quanto alla riqualificazione ed alla densificazione degli insediamenti recenti;
  - la limitazione delle espansioni insediative che potrebbero determinare ulteriori saldature tra i diversi insediamenti;
  - il riordino dell'assetto insediativo esistente lungo la SS.18, anche evitando/recuperando la

commistione casuale tra aree residenziali ed aree/funzioni produttive, o comunque non direttamente connesse alla residenza;

- la delocalizzazione delle funzioni produttive (attività industriali e artigianali inconciliabili con il tessuto residenziale, ma anche media e grande distribuzione di vendita) in specifiche aree attrezzate, di dimensione locale e/o comprensoriale, ubicate in posizioni strategiche rispetto alle principali reti per la mobilità;
  - la riconversione delle aree e/o dei contenitori dimessi, privilegiando (e prescrivendo in quota parte) la localizzazione di funzioni urbane ed il recupero e/o l'adeguamento degli standards (aree attrezzate per il verde, la fruizione culturale, lo sport ed il tempo libero – anche di scala intercomunale), ponendo la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio urbano in cui si inseriscono, da progettare in un'ottica unitaria ed integrata;
  - l'integrazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi.
- **contenimento della diffusione edilizia nel territorio extraurbano**, sia di tipo areale, sia di tipo lineare lungo la viabilità.
  - **rafforzamento del sistema (bipolo) Eboli-Battipaglia quale centralità complessa**, perseguendo un'ottica di complementarietà dei due centri, mediante il consolidamento e l'integrazione della attuale dotazione di servizi (alle famiglie ed alle imprese) di livello urbano, ed incentivando la localizzazione di nuove funzioni che possano favorire l'espansione del sistema economico-produttivo.
  - **valorizzazione delle centralità locali esistenti**, al fine di contrastare i processi di desertificazione delle aree più interne, consolidare il ruolo di polarità dei centri collinari e della piana, promuovere un'organizzazione insediativa reticolare, in grado di garantire una presenza soddisfacente di funzioni e servizi, almeno di rango locale, sia pure in un'ottica di integrazione e complementarietà.
  - **riqualificazione urbanistica e paesaggistica degli insediamenti della fascia costiera** ed in particolare delle aree caratterizzate dalla presenza di case stagionali, villaggi ed attrezzature turistiche o per il tempo libero, sovente caratterizzate da bassa qualità architettonica e dall'assenza di una struttura insediativa.

## **LE RISORSE INFRASTRUTTURALI PER LA PRODUZIONE E LA LOGISTICA**

### ***Valorizzazione dei poli produttivi e logistici della Piana***

- **riorganizzazione spaziale e funzionale dell'agglomerato ASI di Battipaglia.**
- **coordinamento dell'attività di pianificazione e programmazione dei Comuni per la realizzazione**, in un'ottica intercomunale, **di insediamenti produttivi comprensoriali** per la localizzazione di attività artigianali e per la lavorazione, la produzione e la vendita anche di prodotti tipici e/o locali, al fine di contenere il consumo di suolo agricolo, razionalizzare gli investimenti per la infrastrutturazione delle aree, promuovere la nascita di polarità produttive ubicate in posizioni strategiche – con riferimento alle principali reti della mobilità e della logistica – con maggiore capacità di attrarre investimenti esterni.
- **interconnessione dell'Interporto di Battipaglia con le principali reti ed infrastrutture provinciali per la produzione, la movimentazione merci e la logistica.**
- **realizzazione del polo agroalimentare a S. Nicola a Varco (Eboli)**, quale infrastruttura specialistica di valenza regionale e piattaforma privilegiata del potenziale distretto agroalimentare della piana. La struttura si relazionerà, in un'ottica di complementarietà, con la rete dei mercati agroalimentari presenti sul territorio provinciale e con le aree e gli insediamenti produttivi specialistici localizzati nell'ambito.
- **Realizzazione di una nuova struttura ospedaliera** ad Eboli: *“l'ospedale unico del Sele”*.

## **LE RISORSE INFRASTRUTTURALI PER LA MOBILITÀ**

### ***Potenziamento ed adeguamento del sistema in chiave intermodale***

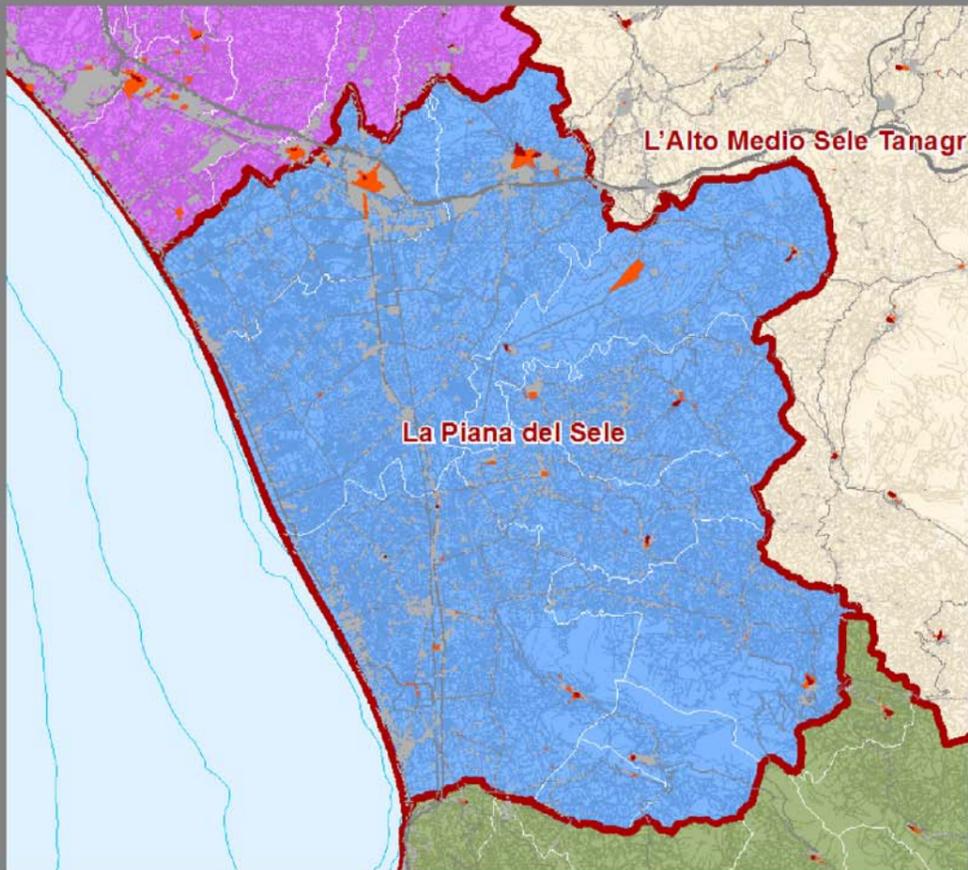
- **potenziamento del sistema della mobilità su gomma mediante:**
  - Completamento S.P. 417 “Aversana” quale progetto di importanza strategica per lo sviluppo e la valorizzazione della fascia costiera del litorale salernitano, in quanto è finalizzato alla connessione di tre importanti arterie: la S.P. 175 “litoranea”, la stessa S.P. 417 “Aversana” e

la S.S. 18 nonché la separazione dei flussi di traffico “passante” dai flussi di traffico “locale” e/o “turistico”, dando risposta ad un'esigenza d'inferiori tempi di percorrenza e di maggiore capacità trasportistica in un ambito territoriale. Nello specifico è previsto:

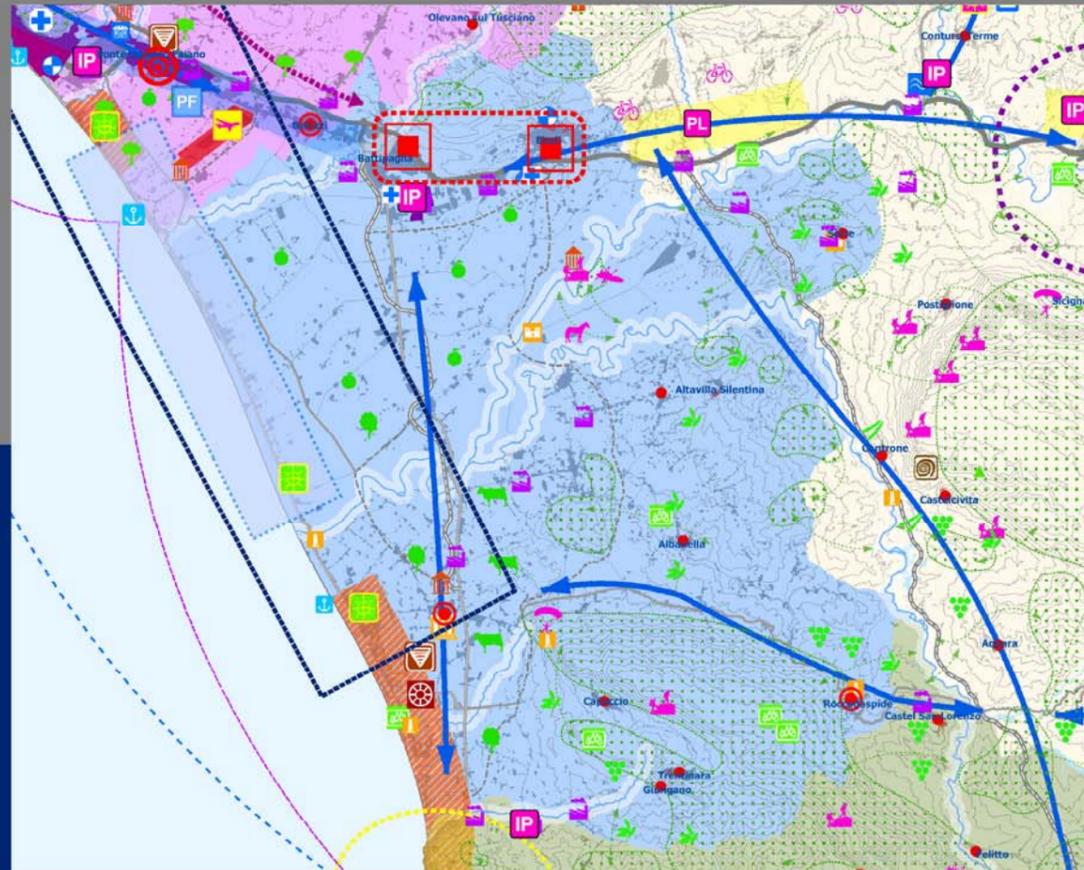
- Completamento dello svincolo della tangenziale di Salerno: al fine di garantire un diretto ed efficiente collegamento tra la S.P. 417, la “Tangenziale di Salerno” e l'aeroporto di Salerno;
  - Prolungamento della SP 417 “Aversana” per la massima funzionalizzazione dell'infrastruttura al fine di dare compiuto esito ai flussi di traffico raccolti ad ovest (Salerno, Pontecagnano, etc) e provenienti da Est (Cilento interno, Cilento costiero, Piana del Sele, etc). E' previsto un ponte di attraversamento del fiume Sele ed il prolungamento fino ad Agropoli per la connessione alla SP 267 Cilento costiero, alla SP 430 “Cilentana”, alla progettata “Via dei Templi” ed alla viabilità locale;
  - Potenziamento della SP30 (mediante l'adeguamento del tracciato stradale) e viabilità di accesso all'aeroporto consentendo in tal modo il potenziamento dei collegamenti tra l'autostrada A3, la strada S.P. 417 “Aversana” e la strada litoranea S.P. 175. Il collegamento della strada “Aversana” con l'aeroporto permetterà di connettere quest'ultima infrastruttura trasportistica ai maggiori centri urbani costieri, in primis la città di Salerno, alle più rilevanti arterie stradali, alla linea ferroviaria alta velocità, e con i porti;
    - Adeguamento delle esistenti S.P. 173 ed S.P. 276.
  - l'adeguamento della strada provinciale a servizio del C.D.R. di Battipaglia;
  - la realizzazione del prolungamento della strada in variante alla SS.18 da Capaccio-Paestum al nuovo svincolo di Battipaglia, e connessione del nuovo tracciato alla strada provinciale per il C.D.R. di Battipaglia.
  - la realizzazione di un asse di collegamento Eboli-Capaccio Paestum (“la Via dei Templi”) ai fini della razionalizzazione e sviluppo del sistema infrastrutturale e logistico per le localizzazioni produttive d'eccellenza. L'asse viario si innesterà sul nuovo svincolo dell'A3 di Eboli consentendo una rapida connessione sia con la zona archeologica di Capaccio - Paestum che con la SP 430 A, contribuendo al maggior sviluppo dei processi di riqualificazione ambientale, turistica e produttiva. Il progetto prevede anche la realizzazione di due nuovi viadotti, uno sul fiume Sele e uno sul fiume Calore consentirà di ovviare alle problematiche di collegamento nei periodi di piena dei due corsi d'acqua;
  - il completamento della strada provinciale “Cilentana” variante alla SS18 nel tratto Capaccio/Battipaglia che consentirà di collegare il Cilento alla conurbazione Eboli-Battipaglia, a Salerno ed al sistema dei trasporti nazionali, rappresentando l'asse trasportistico portante dell'intero territorio Cilentano. Essa assicurerà il recapito di tutti i flussi di traffico provenienti da Nord diretti a Vallo Della Lucania e nelle località costiere del Cilento. Viceversa tutti i flussi raccolti nell'intero territorio cilentano raggiungeranno, attraverso la S.P. 430, la Piana del Sele e, quindi, l'intero sistema stradale territoriale.
- **potenziamento dell'aeroporto di Salerno-Pontecagnano, nonché dei collegamenti e dei servizi ad esso funzionali**, mediante:
    - l'allungamento della pista fino a 2100 ml;
    - la realizzazione di nuove infrastrutture ed impianti a servizio dello scalo aeroportuale;
    - il prolungamento della metropolitana di Salerno (nel breve periodo fino all'aeroporto e, successivamente, fino a Eboli).
  - **ottimizzazione dell'Interporto di Battipaglia** quale terminale merci di rilievo nazionale funzionalmente connesso alla nuova direttrice Alta Capacità nord Europa-Milano-Reggio Calabria nonché con le principali reti ed infrastrutture provinciali per la produzione, la movimentazione merci e la logistica.
  - **realizzazione del nuovo porto isola a Sud di Salerno, tra il litorale di Pontecagnano Faiano ed Eboli:** lo scalo dovrà essere in grado di movimentare circa 2,5 milioni di TEU all'anno e sarà destinato ad accogliere anche traffici ro-ro, delle autostrade del mare e di merci varie; in tale infrastruttura potranno essere trasferite tutte le tipologie merceologiche che oggi transitano nel porto di Salerno; in prossimità del nuovo scalo marittimo dovrà essere realizzata un'area destinata alla

logistica retro-portuale (District- park) che costituirà una considerevole opportunità di sviluppo economico ed occupazionale per il territorio.

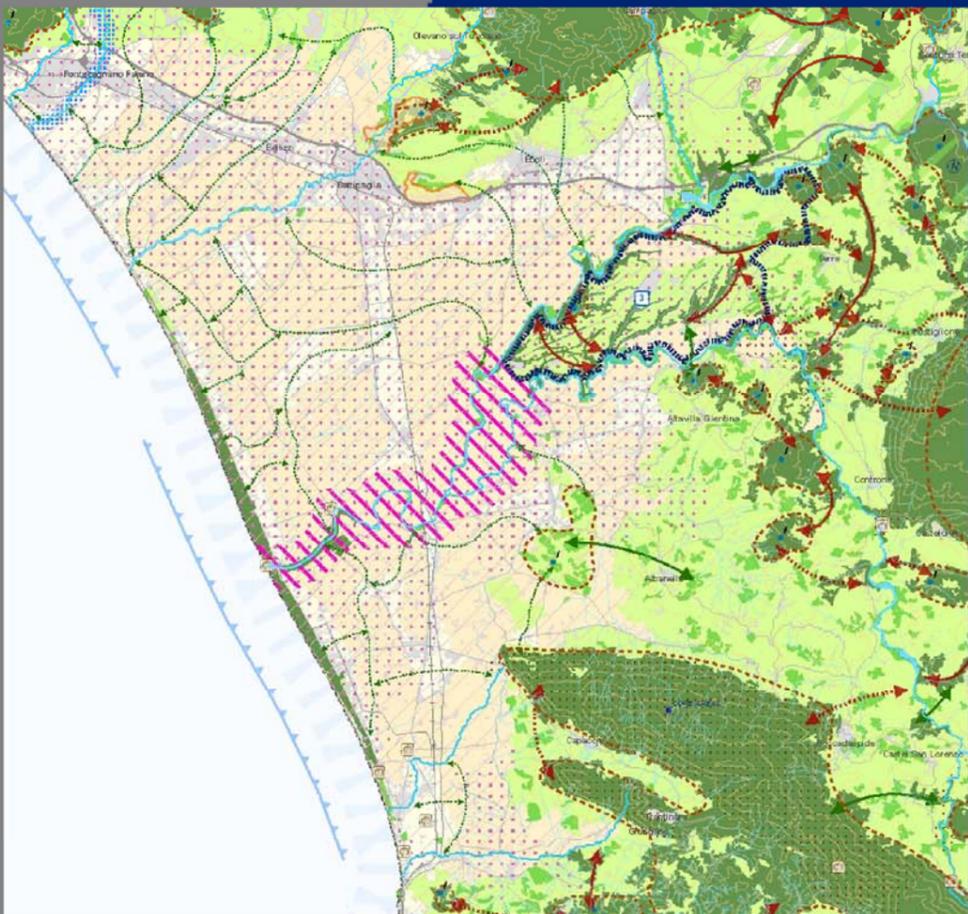
- **potenziamento del sistema della mobilità su ferro** mediante:
  - il quadruplicamento della linea AV/AC da Salerno sino al terminale di Battipaglia;
  - la velocizzazione della linea tirrenica attraverso il conferimento di caratteristiche AV/RC al tracciato esistente tra Battipaglia ed Ogliastro e la prosecuzione in variante da Ogliastro a Sapri in direzione Reggio Calabria;
  - il prolungamento della metropolitana di Salerno fino all'aeroporto di Pontecagnano (nel breve periodo) e, successivamente fino a Eboli.
- **potenziamento delle vie del Mare** con connessioni da Salerno e dall'approdo di Pontecagnano ai porti di del Cilento e della Costiera Amalfitana.
- **realizzazione di elisuperfici** per il servizio di elisoccorso, protezione civile ed a scopi turistici di mobilità.



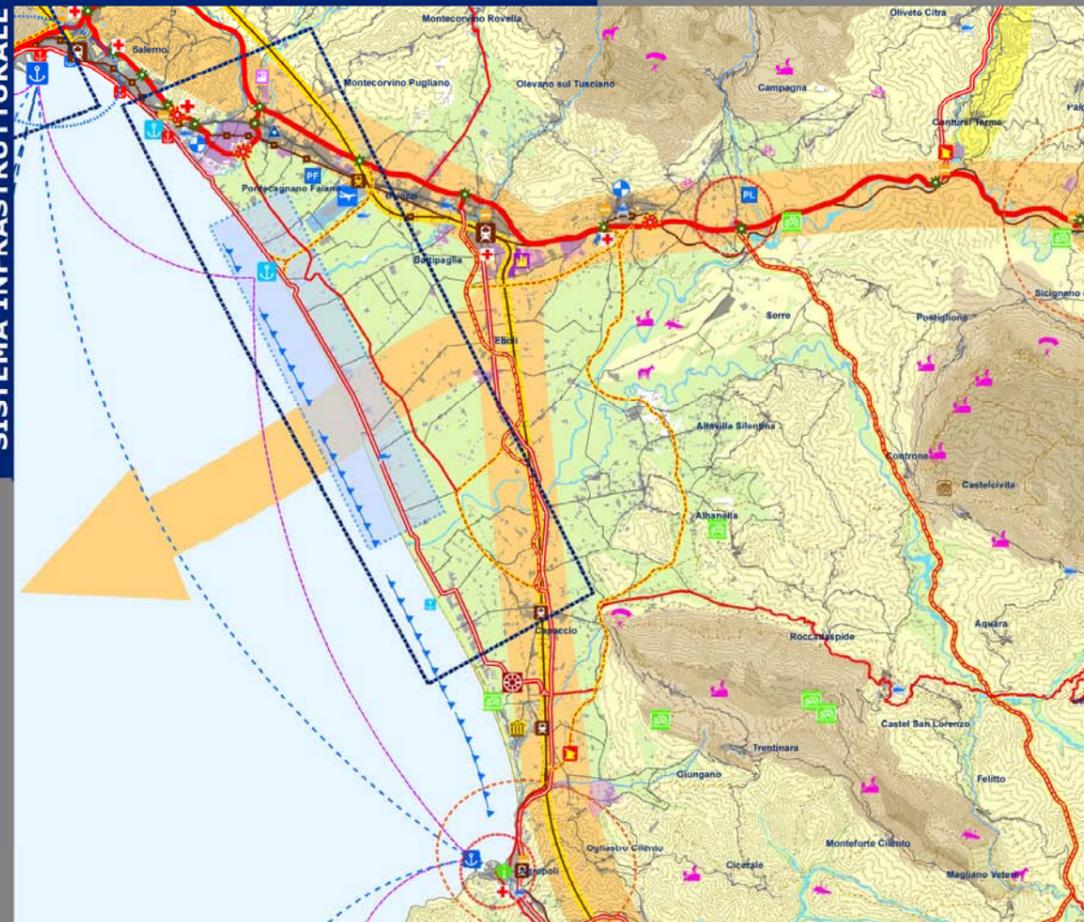
GLI AMBITI IDENTITARI



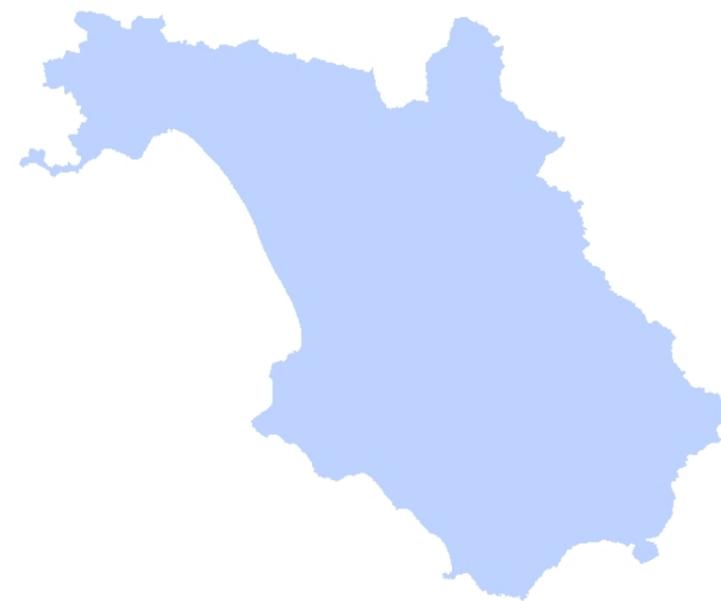
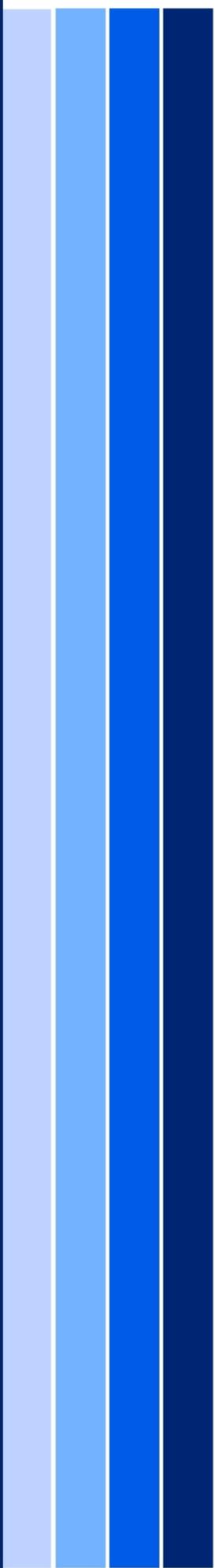
SISTEMA INSEDIATIVO



SISTEMA AMBIENTALE



SISTEMA INFRASTRUTTURALE



■ **LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE  
PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO**

*tutela dell'integrità e difesa della biodiversità*

■ **LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO  
PER METTERE IN RETE RISORSE CULTURALI ED  
ECONOMICHE**

*sviluppo delle relazioni di integrazione-complementarità tra i diversi sistemi urbani*

■ **LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO  
INFRASTRUTTURALE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA  
DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ**

*per uno snodo centrale provinciale*



# L'ALTO MEDIO SELE TANAGRO E GLI ALBURNI NORD OVEST

*accoglienza, natura, acque e antichità*

## LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

### Tutela dell'integrità e difesa della biodiversità

- **valorizzazione delle risorse naturalistiche e forestali esistenti lungo i versanti dei rilievi montani-collinari.**
- **valorizzazione del patrimonio di aree naturali protette** che incorniciano l'ambito (Parco regionale dei Monti Picentini, Oasi naturale del Monte Polveracchio e della Valle della Caccia, Riserva Naturale Monti Eremita-Marzano, Riserva naturale Foce Sele e Tanagro, Massiccio degli Alburni), nell'ottica di promuovere una molteplicità di percorsi escursionistici, includendo anche la tutela e la valorizzazione del **patrimonio geologico** (geositi) custode di valori scientifici, ambientali, culturali e turistico-ricreativi, per favorire la conoscenza, la fruizione e l'utilizzo didattico dei luoghi di interesse geologico, della grotta dell'Acqua e della grotta dell'Angelo ad Auletta-Pertosa nonché della grotta di Caggiano, e dei paesaggi geologici.
- **individuazione dell'area di rilievo ecologico di livello intercomunale del "Fiume Temete"** tra Castelnuovo di Conza, Laviano e Santomenna, per la valorizzazione delle *vie dell'acqua*, prevedendo la realizzazione di calibrate strutture per la didattica, la cultura, lo sport ed il tempo libero.
- **tutela e valorizzazione del reticolo idrografico, a partire dalle emergenze dei fiumi Sele e Tanagro**, con riferimento anche al corridoio ecologico lungo il fiume Tenza che collega le due Oasi del WWF Persano e Monte Polveracchio, per consolidare ed elevare il grado di naturalità e funzionalità idraulica ed ecologica, conservare le comunità biologiche e i biotopi in esse comprese, riqualificare e monitorare la vegetazione ripariale ed acquatica ai fini della fitodepurazione, recuperare le aree in stato di degrado, tutelarne i valori paesaggistici, valorizzarne la fruizione naturalistica, culturale, educativa e ricreativa, anche attraverso la realizzazione di aree attrezzate e la creazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali.
- **valorizzazione delle emergenze naturalistiche degli Alburni** mediante il ripristino, l'adeguamento e l'integrazione della sentieristica, per potenziare la fruizione dell'area a fini escursionistici e per la pratica di attività sportive, la localizzazione di nuovi percorsi di servizio - scientifici o didattici, la promozione di azioni di recupero e riuso delle costruzioni rurali dismesse o in via di dismissione da destinare a centri di documentazione ambientale, punti informativi, basi escursionistiche, rifugi attrezzati, etc..
- **valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo quale sostegno alle attività agro-silvo-pastorali**, assicurandone – a garanzia della tutela del paesaggio – la permanenza in loco, promuovendo il recupero delle tecniche tradizionali e sostenendo, in uno con l'innovazione tecnologica, le produzioni tipiche e di qualità orientate ad una agricoltura biologica.
- **favorire la promozione delle produzioni agricole locali di qualità** quali l'olio extravergine di oliva, il fagiolo occhio nero, i funghi, il miele millefiori, il tartufo di Colliano, il Carciofo Bianco, le castagne, le fragoline di bosco, gli antichi vitigni di Menecrate di Tralles, di Lucio Maneo ed il Moscatello, consentendo la localizzazione di impianti per la trasformazione delle produzioni autoctone nelle aree produttive già insediate, anche sostenendo la diversificazione e l'integrazione delle attività agricole e puntando alla accoglienza rurale.
- **prevenzione dal rischio sismico**, principalmente nelle aree a più alto rischio, mediante attività di pianificazione urbanistica, ed una attenta azione di prevenzione e vigilanza sulla corretta osservanza delle norme antisismiche per l'edilizia, le infrastrutture pubbliche ed i siti industriali.
- **governo dei fattori di rischio ambientale**, con particolare riferimento al monitoraggio ed alla mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, anche nelle aree devegetate e/o disboscate a causa degli incendi, soprattutto se ricadenti in zone a rischio elevato.

## LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO PER METTERE IN RETE RISORSE CULTURALI ED ECONOMICHE

### Sviluppo delle relazioni di integrazione-complementarità tra i diversi sistemi urbani

- **riqualificazione dell'assetto insediativo esistente** attraverso la promozione di interventi di risanamento, riqualificazione e completamento del tessuto urbano esistente, rivolti sia al recupero ed alla rivitalizzazione degli insediamenti storici – urbani ed extraurbani – sia alla riqualificazione ed alla

densificazione degli insediamenti recenti.

- **riorganizzazione e razionalizzazione del sistema produttivo** attraverso la messa in rete dei poli produttivi esistenti nei comuni di Oliveto Citra, Contursi Terme, Palomonte e Buccino, favorendone i processi di riqualificazione anche attraverso la reinterpretazione della funzionalità produttiva in chiave intercomunale d'Ambito, nonché:
- **la previsione di riorganizzazione interna in "condomini industriali"** per l'insediamento di attività artigianali, commercio all'ingrosso ed al dettaglio, servizi alle imprese;
- **la riconversione di alcune aree in piattaforme per la logistica**, in relazione alle connessioni con il versante ionico e tirrenico, ovvero in aree attrezzate a servizio dell'autotrasporto su gomma (*transit point*);
- **la localizzazione di grandi strutture di vendita e di insediamenti per lo stoccaggio e/o la vendita di merci all'ingrosso;**
- **l'incentivazione della localizzazione di piccole e medie imprese e di servizi alle imprese;**
- **potenziamento del sistema delle infrastrutture produttive mediante l'individuazione strategica dell'area industriale di Campagna (ubicata a ridosso dello svincolo autostradale SA-RC), quale polo integrato di servizi alle imprese**, sito specializzato per la logistica, la lavorazione delle merci – di 1° e 2° livello – anche ipotizzando la realizzazione di incubatori tecnologici legati alla ricerca ed alla formazione;
- **ottimizzazione delle funzioni connesse al polo sanitario di Oliveto Citra**, attraverso un calibrato programma di interventi per la realizzazione di strutture per offrire servizi sanitari ed assistenziali alle persone - centri riabilitativi o "case albergo" per anziani connesse alla risorsa termale, anche di livello sovracomunale;
- **recupero e valorizzazione dei borghi storici di tutte le centralità d'ambito, e delle strutture rurali presenti sul territorio**, per allocarvi infrastrutture di servizio per l'organizzazione di eventi culturali, e per accrescere la rete dell'ospitalità, replicando esperienze virtuose come quella dei Borghi Autentici d'Italia (ad esempio per il nucleo storico di Romagnano al Monte);
- **valorizzazione del patrimonio culturale dell'ambito**, quale risorsa in grado di creare le condizioni favorevoli allo sviluppo sostenibile del territorio ed alla crescita economica, imprenditoriale e dell'occupazione nei settori del turismo culturale e dei servizi ad esso collegati, se interconnessa con le altre potenzialità d'ambito quali escursionismo naturalistico, termalismo, enogastronomia, artigianato, nello specifico anche mediante la realizzazione del Museo Regionale "Itinerario della Memoria e della Pace" centro studi G. Palatucci" nell'ex convento dei frati domenicani di San Bartolomeo;
- **valorizzazione e promozione delle straordinarie risorse culturali del Parco archeologico dell'antica Volcei e dell'ager volceianus**, nel contesto degli itinerari archeologici dell'Appia e della Popilia nella Campania interna, da Mirabella Eclano e Conza a Buccino, Polla, Sala Consilina e Padula;
- **recupero e/o localizzazione di nuove strutture da destinare a servizi culturali**, strettamente connessi alla fruizione ed alla valorizzazione dei beni quali servizi educativi, informativi, di ricerca, di formazione, di comunicazione ed esportazione della cultura;
- **valorizzazione e promozione delle sorgenti idrotermali di Contursi**, favorendo lo sviluppo di tutte le potenziali attività legate all'indotto turistico del termalismo, quali la ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, le attività turistico-ricreative derivanti da una differenziazione dell'offerta termale, nonché promuovendo la nascita di iniziative industriali dei prodotti estetici;
- **realizzazione del polo scolastico di Contursi Terme;**
- **valorizzazione della rete locale di cappelle rupestri, chiese rurali ed urbane, tabernacoli e siti di devozione tradizionale** negli itinerari regionali del turismo religioso.

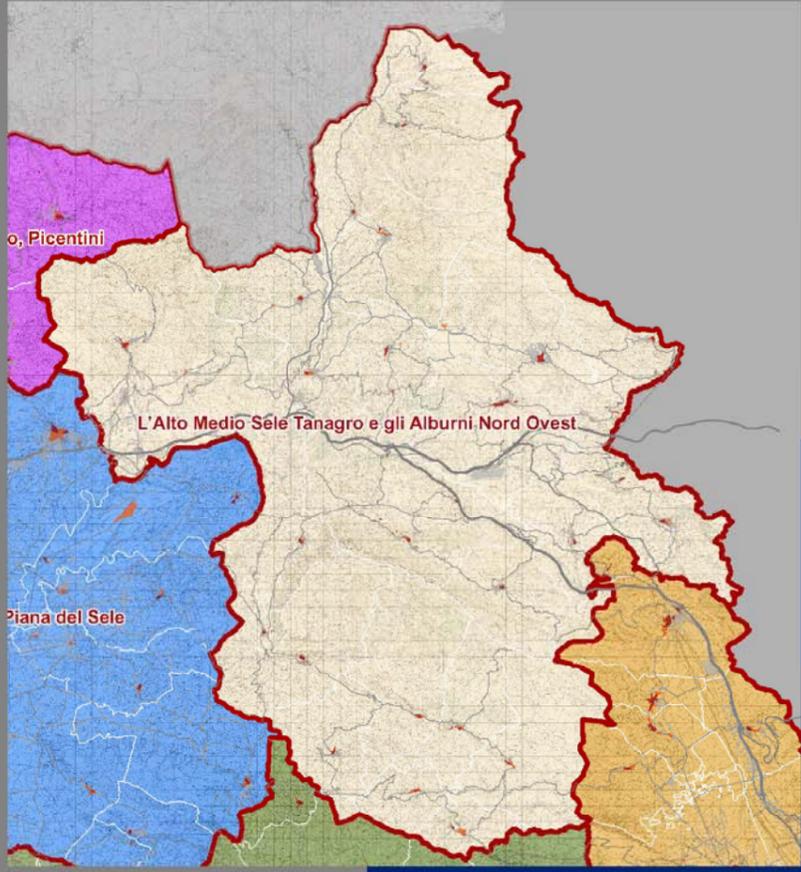
## LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

### per uno snodo centrale provinciale

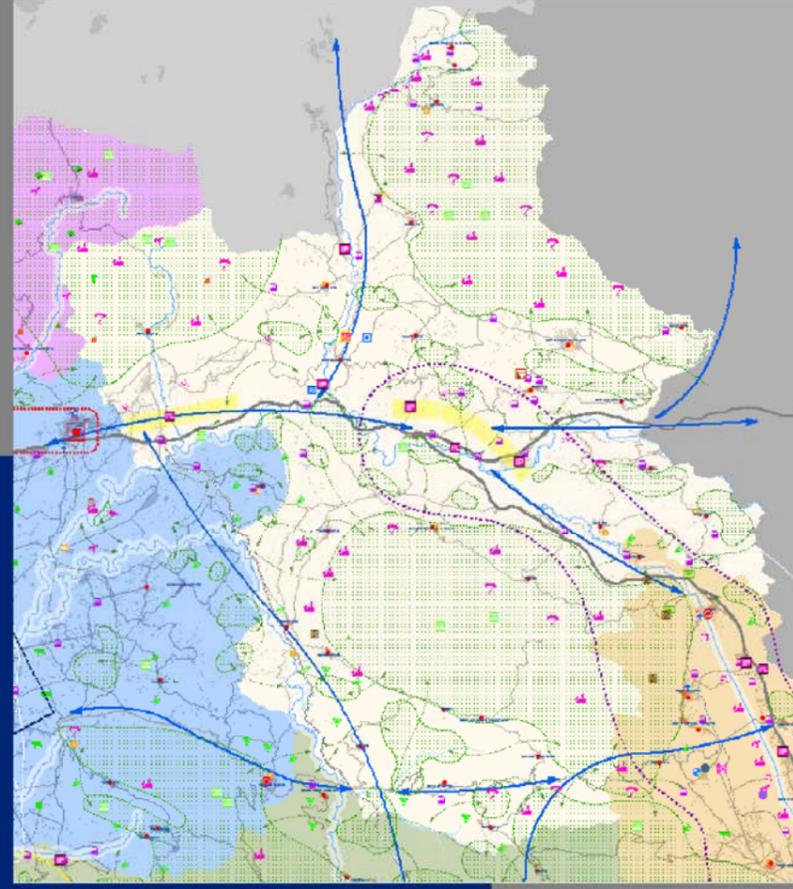
- **potenziamento del collegamento tra i corridoi trans-europei 1 ed 8 attraverso l'Alta Valle del Sele ed il Tanagro**, mediante la realizzazione e/o il completamento e l'ammodernamento di infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti, in particolare:
- **ripristino del collegamento ferroviario della tratta Sicignano-Lagonegro** anche con

funzionalità diversificate (tour turistici in treno), ovvero **ammodernamento della linea ferroviaria** Battipaglia-Eboli-Campagna-Potenza, valorizzando in chiave turistica la stazione di Contursi;

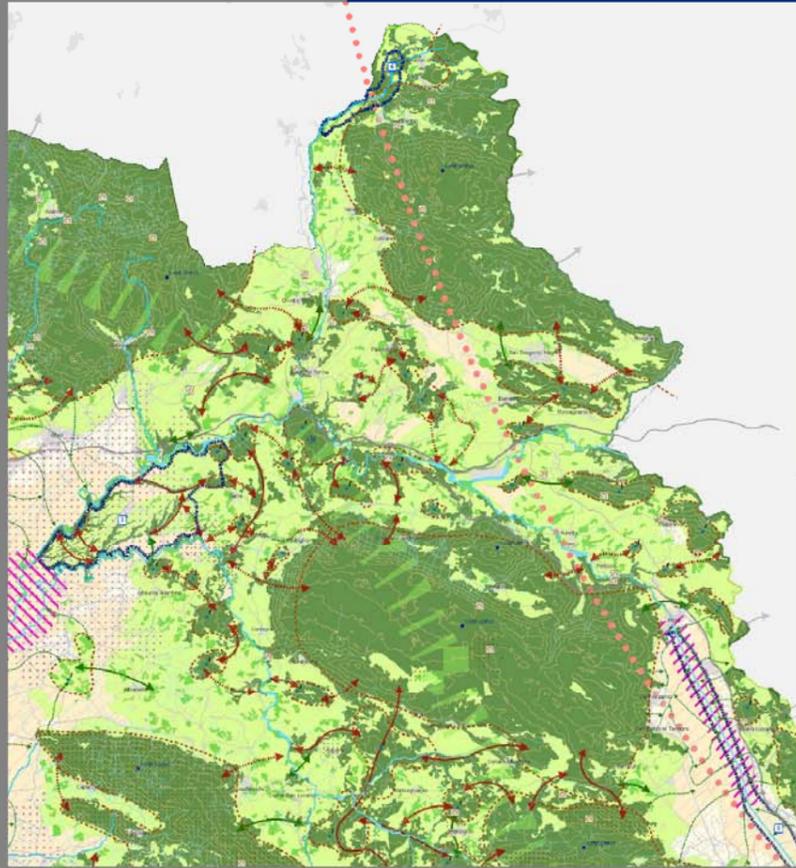
- **valorizzazione dell'itinerario che si dirama a partire da Polla verso Caggiano in direzione S. Angelo le Fratte–Satriano di Lucania** sino alla connessione con la S.S.95 variante per Tito ed alla connessione con il R.A. 5 per Potenza;
- **consolidamento delle direttrici di collegamento con i comuni dell'Avellinese, attraverso la Fondovalle Sele, e prolungamento della stessa direttrice per potenziare le connessioni con la piana del Sele;**
- **messa in sicurezza dell'ex 19ter**, alternativa alla SA-RC;
- **realizzazione della bretella di raccordo San Gregorio Magno–Balvano**, intervento che consentirà di completare la viabilità al servizio delle aree industriali esistenti (ex art.32), agevolando gli spostamenti quotidiani dei lavoratori;
- **realizzazione di sistemi ettometrici dagli Alburni al nodo stradale di Zuppino**, ed organizzazione di un terminale intermodale gomma-ferro-linea funicolare;
- **realizzazione di itinerari ciclopedonali** lungo il tracciato T3 Salerno-Salvitelle della "Via dei Borboni" nei Comuni di Campagna, Contursi, Scicignano degli Alburni, Buccino, Salvitelle.



GLI AMBITI IDENTITARI

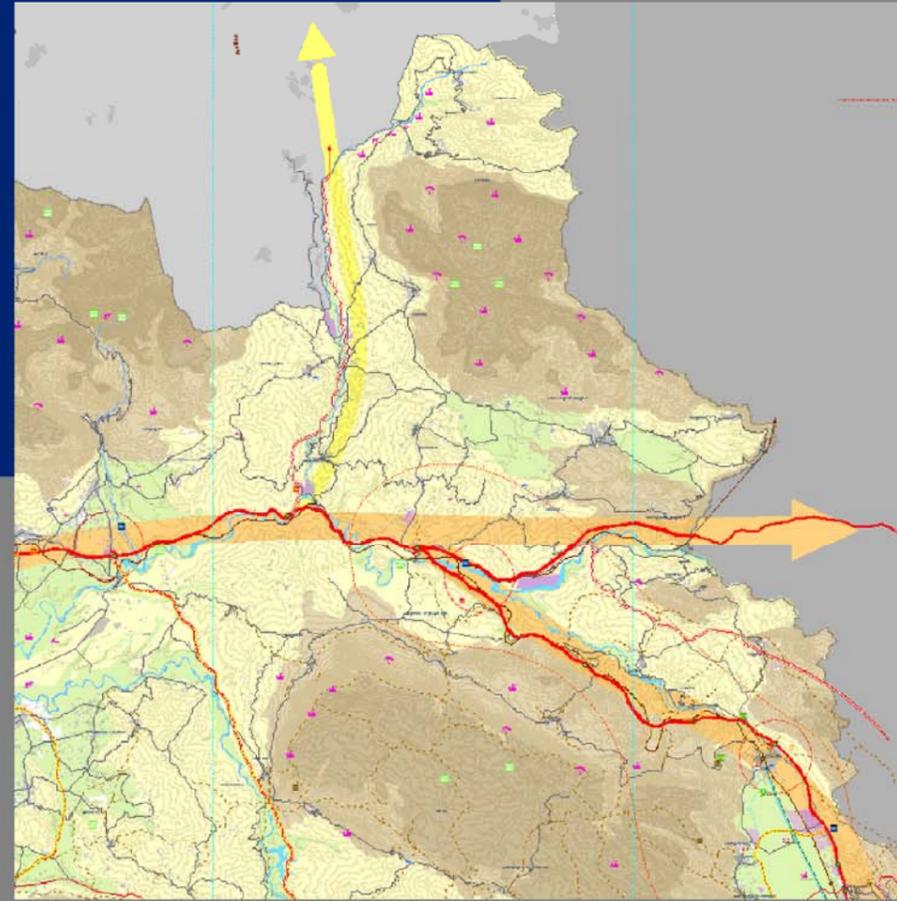


SISTEMA INSEDIATIVO



SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA INFRASTRUTTURALE



### ■ LE RISORSE NATURALI

*tutela dell'integrità, valorizzazione del patrimonio ambientale e difesa della biodiversità*

### ■ LE RISORSE CULTURALI ED URBANE

*perseguire assetti policentrici integrati, promuovendo la razionalizzazione, l'innovazione e lo sviluppo equilibrato delle diverse funzioni insediative*

### ■ LE RISORSE INFRASTRUTTURALI

*migliorare l'efficienza del sistema della mobilità*



# LA CITTA' DEL VALLO DI DIANO

*Mettere in rete risorse urbane, naturali e culturali*

## LE RISORSE NATURALI

### *Tutela dell'integrità, valorizzazione del patrimonio ambientale e difesa della biodiversità*

- **valorizzazione delle risorse naturalistiche e forestali** esistenti lungo i versanti dei Monti Alburni, del Massiccio del Cervati, del Monte Motola e della Catena della Maddalena, che segna il confine con l'attigua Basilicata;
- **valorizzazione del fiume Tanagro quale patrimonio identitario del Vallo**, asse portante delle riconessioni trasversali ecologico-ambientali alle aree di pregio naturalistico dei rilievi circostanti attraverso un programma di sistemazione idrogeologica del fiume e la creazione di un "parco urbano" quale *percorso fluviale* che intercetti funzioni di rilievo come aree ricreative e per lo sport, servizi e poli per la produzione di rango comprensoriale;
- **valorizzazione e riqualificazione** del tratto ad alta naturalità del Parco Fluviale del Bussento nel comune di Sanza;
- **tutela, riqualificazione e valorizzazione del reticolo idrografico** al fine di consolidarne ed elevare il grado di naturalità e funzionalità idraulica ed ecologica, conservare le comunità biologiche e i biotopi in esse comprese, rigenerare e monitorare la vegetazione ripariale ed acquatica ai fini della fitodepurazione, recuperare le aree in stato di degrado, tutelare i valori paesaggistici, e valorizzarne la fruizione naturalistica, culturale, educativa e ricreativa, anche attraverso la realizzazione di aree attrezzate e di percorsi quali, tra l'altro, un "sentiero natura", ippovia e pista ciclabile lungo il Fiume Calore per i collegamenti dell'intero tratto del tanagro sino alle porte di Polla/Sicignano in sintonia con la vocazione paesaggistica, ricreativa e turistica del territorio.
- **governo dei fattori di rischio ambientale**, con monitoraggio e mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico – anche nelle aree devegetate e/o disboscate a causa degli incendi, soprattutto se ricadenti in zone a rischio elevato;
- **valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo quale sostegno alle attività agro-silvo-pastorali**, assicurandone – a garanzia della tutela del paesaggio – la permanenza delle attività in loco, promuovendo il recupero delle tecniche tradizionali e sostenendo, in uno con l'innovazione tecnologica, le produzioni tipiche e di qualità orientate ad una agricoltura biologica anche attraverso l'adesione a sistemi di tracciabilità dei prodotti e di certificazione di qualità, l'adeguamento strutturale aziendale, il miglioramento e la qualificazione dell'offerta mediante azioni mirate di marketing e commercializzazione;
- **valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline e delle valli**, preservando l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva, promuovendo la conservazione, la diffusione e la promozione delle colture tipiche e tradizionali, favorendo la diversificazione e l'integrazione delle attività agricole e zootecniche, anche attraverso la valorizzazione della filiera lattiero-casearia e la maggiore diffusione della accoglienza rurale, quale offerta turistica integrativa e diversificata;
- **sviluppo di sistemi di coltivazione e pratiche di gestione del settore zootecnico** che consentano di raggiungere livelli di eccellenza e, al contempo, contribuiscano alla cura del paesaggio rurale ed alla tutela della diversità biologica;
- **tutela e salvaguardia del patrimonio geologico e valorizzazione di un percorso escursionistico attraverso le "grotte del Vallo"**;
- **valorizzazione delle emergenze naturalistiche dell'area**, quali la "Valle delle orchidee" di Sassano, migliorandone la fruizione a fini escursionistici e promuovendo/potenziando le strutture museali tematiche esistenti e la sistemazione del Colle Pero-Inghiottitoio;
- **conservazione degli aspetti significativi o caratteristici dei paesaggi anche attraverso il recupero dei siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati**, promuovendo per essi progetti di sistemazione e valorizzazione ai fini della fruizione naturalistica dei diversi siti, anche attribuendo ad alcuni di essi funzioni di rilievo per l'intero ambito;
- **prevenzione dal rischio sismico**, principalmente nelle aree a più alto rischio, mediante attività di pianificazione urbanistica, ed una attenta azione di prevenzione e vigilanza sulla corretta osservanza delle norme antisismiche per l'edilizia, le infrastrutture pubbliche ed i siti industriali.
- 

## LE RISORSE CULTURALI ED URBANE

### *Perseguire assetti policentrici integrati, promuovendo la razionalizzazione, l'innovazione e lo sviluppo equilibrato delle diverse funzioni insediative*

- **Contenimento della diffusione edilizia** nel territorio extraurbano, nonché delle espansioni lineari lungo le principali strade di collegamento, per evitare la saldatura degli attuali centri insediati, privilegiando interventi di densificazione, riqualificazione e messa in rete delle diverse centralità, anche mediante la realizzazione di opportuni interventi infrastrutturali, la riorganizzazione del sistema della mobilità interna, la localizzazione di servizi e polarità funzionali di scala comprensoriale
- **Riorganizzazione e riqualificazione della struttura insediativa di fondovalle**, attraverso: il recupero degli insediamenti consolidati, nonché la riqualificazione urbanistica ed il riequilibrio ambientale e funzionale delle aree urbane di recente edificazione, evitandone ulteriori espansioni;
- il riuso di manufatti edilizi esistenti per allocarvi funzioni e servizi di rilievo comprensoriale, a sostegno della complementarietà dei centri;
- la riorganizzazione della struttura insediativa attraverso un attento progetto dello spazio urbano di connessione che favorisca l'integrazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi;
- la razionalizzazione del sistema produttivo attraverso la messa in rete dei poli produttivi esistenti nei comuni di Polla, Atena Lucana e Sala Consilina;
- la messa a punto di un efficiente sistema di mobilità interna al Vallo, attraverso l'adeguamento dell'attuale rete infrastrutturale stradale e ferroviaria.
- **Recupero e valorizzazione dei centri storici collinari, custodi del patrimonio storico del Vallo e delle sue tradizioni**, attraverso:
  - la valorizzazione degli aspetti storico-culturali e delle tradizioni locali, anche organizzando e promuovendo una rete locale per il turismo naturalistico-religioso (*gli antichi sentieri dei pellegrini*) legato a siti della tradizione e di culto di particolare pregio, nonché di tutta una serie di chiese e cappelle che presentano elementi di particolare attrattività, nonché un itinerario storico risorgimentale ("i trecento di Pisacane", "gli alberi della libertà", etc.);
  - il recupero e la valorizzazione dei borghi storici e delle strutture rurali presenti sul territorio, per allocarvi infrastrutture di servizio per l'organizzazione di eventi culturali e/o per una ottimale fruizione naturalistica dei diversi sito (centri servizi per l'escursionismo, punti informativi, centri di documentazione ambientale, etc.), ma anche per accrescere la rete di ospitalità diffusa.
- **Sostegno ai processi di riqualificazione eco-compatibile delle attività produttive esistenti**, anche prevedendone limitate espansioni o possibili nuove localizzazione di aree ecologicamente attrezzate per la produzione ed i servizi, quali polarità del parco urbano fluviale del Tanagro.
- **Possibilità di localizzare calibrati interventi per la "grande distribuzione di vendita"**, in ragione della dotazione infrastrutturale dell'area (esistente e prevista) e della possibilità di intercettare la domanda connessa ai flussi provenienti dal Cilento, dalla Basilicata e dalla Calabria;
- **Promozione di una rete locale per il turismo archeologico** valorizzando le emergenze presenti nell'area, a partire dal Museo Archeologico della Lucania presso la Certosa di San Lorenzo.
- **Razionalizzazione e potenziamento dei servizi pubblici e privati esistenti**, secondo logiche reticolari per rafforzare l'integrazione funzionale tra i diversi centri urbani di fondovalle e quelli collinari (*la "città del Vallo"*), anche attraverso la realizzazione di poli attrattivi per la ricerca, lo studio, l'innovazione e la creatività sui temi della biodiversità, del paesaggio e dei valori culturali del Vallo;
- **Rafforzamento della centralità di servizio del polo sanitario di Polla-Sant'Arsenio**, attraverso la realizzazione di collegamenti veloci e diffusi con la sede della Direzione Generale dell'Asl SA3 di Vallo della Lucania (con l'ammodernamento del collegamento Atena-Vallo-Roccaspide-Capaccio) e con l'adeguamento delle funzionalità a particolari esigenze di servizio quali la pronta assistenza per i gravi sinistri sulle strade (in particolar modo sull'autostrada SA-RC).
- **Realizzazione del polo scolastico e del polo fieristico del Vallo di Diano**;
- **Promozione delle risorse culturali** (a partire dal grande attrattore della Certosa di Padula) **ed ambientali** (specie delle aree interne comprese nel PNCVD), **del patrimonio termale**

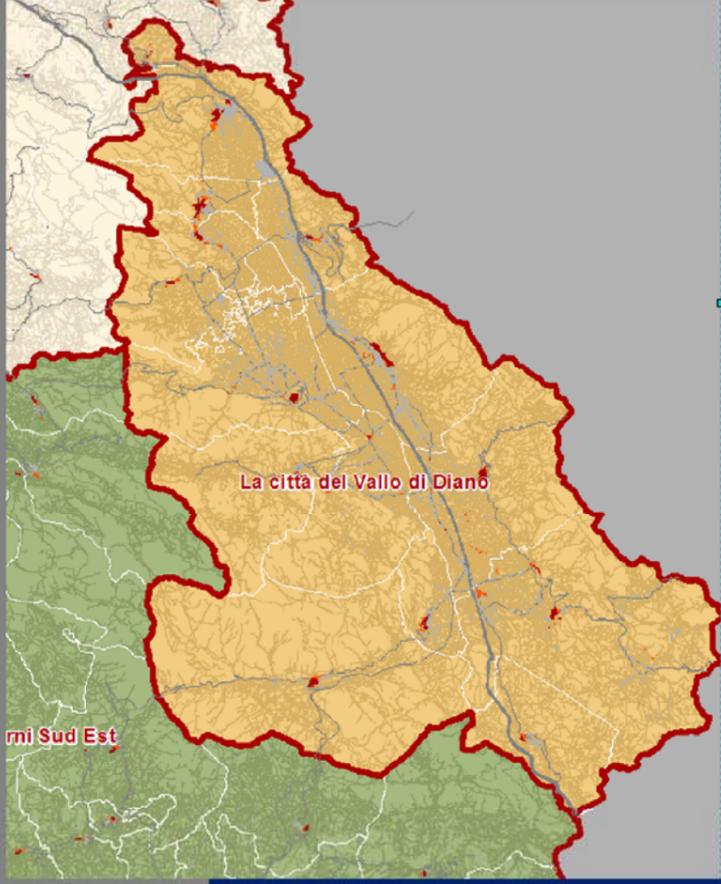
(Montesano sulla Marcellana), **delle produzioni tradizionali** (agricole, enogastronomiche, artigianali) anche in una prospettiva di integrazione della struttura economico-produttiva in chiave turistica, anche mediante:

- la valorizzazione del Parco Filosofico Ambientale degli Alburni – S. Antonio – S. Tommaso;
  - il recupero dei Casotti dei Mandriani da convertire in ostelli della Gioventù;
  - la realizzazione di un Museo dell'Autostrada per i reperti rinvenuti durante i lavori di ammodernamento dell'autostrada SA-RC;
  - la realizzazione di un Museo diffuso Carlo Pisacane e di un Faro dell'Ambiente;
  - la localizzazione di un *Punto informazione* per l'orientamento dei flussi turistici.
- **Realizzazione di un parco attrezzato per lo sport ed il tempo libero di rilievo comprensoriale**, in un'area compresa tra i comuni di Sant'Arsenio, Teggiano e San Rufo (anche riqualificando e valorizzando la struttura sportiva attualmente esistente in collegamento al parco urbano fluviale del Tanagro, quale strumento per il rilancio e l'integrazione dell'offerta turistica e ricreativa dell'intero ambito.

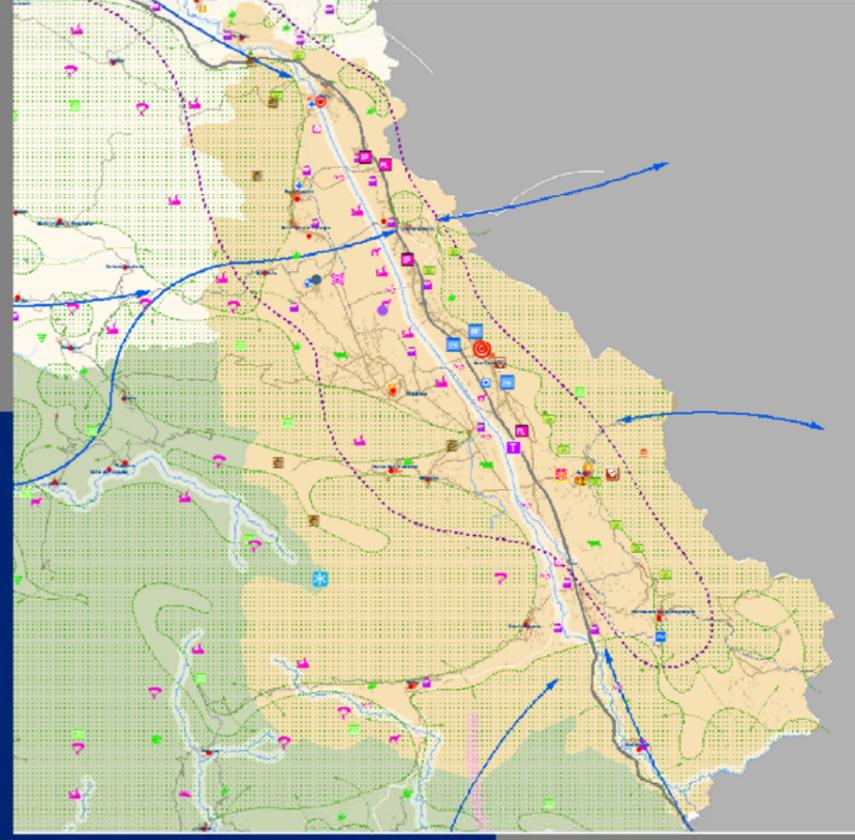
## **LE RISORSE INFRASTRUTTURALI**

### ***Migliorare l'efficienza del sistema della mobilità***

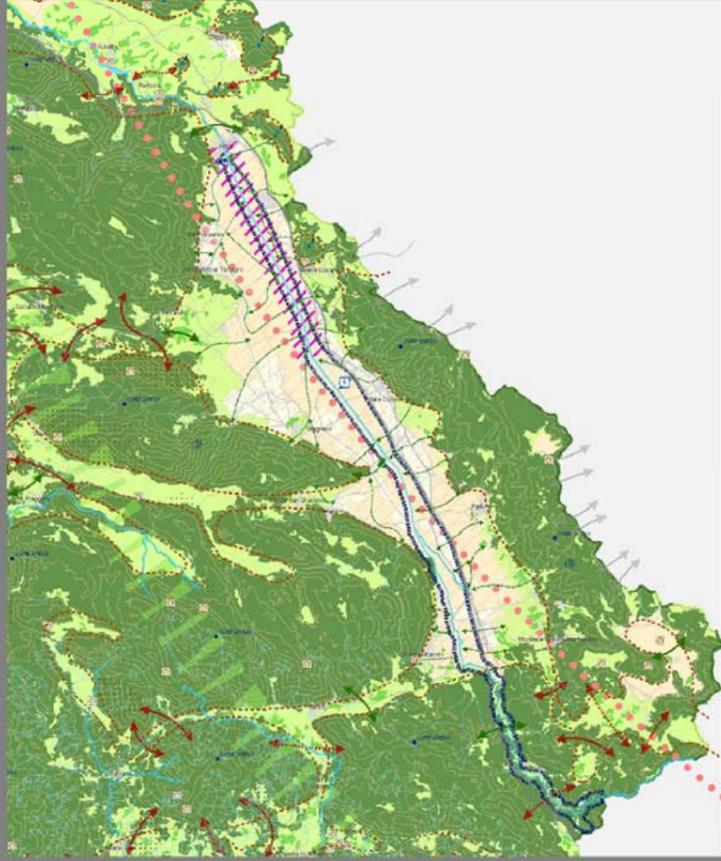
- **realizzazione del collegamento Bussantina-Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria;**
- **realizzazione della "Via delle Imprese"** strada extraurbana di collegamento Polla-S. Arsenio-Silla di Sassano e connessione della stessa al sistema stradale nazionale mediante il nuovo svincolo di Sala Consilina Sud;
- **potenziamento del collegamento stradale in direzione Val d'Agri/Taranto** e degli altri collegamenti con la Basilicata, attraverso un efficace ed efficiente connessione lungo la direttrice Est/Ovest di collegamento tra i territori provinciali di Salerno e Potenza, in particolare, tra l'autostrada A3 (Salerno – Reggio Calabria) e la statale 106 Jonica. Tale collegamento riveste notevole importanza in relazione sia all'esigenza di mobilità lungo la dorsale appenninica, sostanzialmente insufficiente, sia alla opportunità di integrare i collegamenti Tirreno – Adriatico in funzione della effettiva realizzazione del corridoio Europeo VIII, dalla penisola Iberica ai Balcani, lungo più assi e con molteplici infrastrutture che tengano conto della rete dei traffici e della complessa orografia dei territori. L'idea progettuale, in linea generale, è stata sviluppata su un livello che attiene alla realizzazione, adeguamento e potenziamento della viabilità esistente ricorrendo a varianti di tracciato, al generale allargamento delle sezioni stradali, al superamento dei centri abitati, alla costruzione di coerenti opere d'arte (viadotti, gallerie, etc). L'intervento è finalizzato al potenziamento della viabilità extra urbana inerente i comuni di Buonabitacolo, Padula e Montesano sulla Marcellana, al fine di rendere più agevole e fluido il traffico veicolare proveniente da detti comuni e dall'Autostrada A3 (svincolo di Buonabitacolo) e diretto verso i territori della Regione Basilicata;
- **potenziamento dei collegamenti interni** con il Cilento (via Vallo della Lucania) e con la Piana del Sele (via Roccadaspide/Capaccio), mediante l'ammodernamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuovi tracciati in variante. Si prevede, in quest'ottica, tra l'altro, la riqualificazione delle strade di accesso e la valorizzazione dell'ingresso al Monte Cervati nonché il recupero dei vecchi sentieri del Centaurino (con la realizzazione di percorsi didattico educativo e selviturismo) la realizzazione di un'area di sosta alle falde dello stesso;
- **ripristino della linea ferroviaria Sicignano-Lagonegro** ed inserimento della stessa nel Sistema della Metropolitana Regionale anche attraverso la interconnessione con la tratta ferroviaria Battipaglia-Contursi-Potenza;
- **realizzazione di piattaforme logistiche:** una tra Polla ed Atena Lucana, ed un'altra a Sassano in prossimità degli svincoli dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria;
- **potenziamento dell'aviosuperficie di Teggiano** e della viabilità esistente connessa ad esso (SS426, SS19, autostrada SA-RC), finalizzato alla promozione turistica dei territori del Vallo di Diano e del Cilento ed ai servizi di Protezione Civile;
- **realizzazione del terminale intermodale a servizio del corridoio nazionale Roma-Salerno-Reggio Calabria.**



GLI AMBITI IDENTITARI



SISTEMA INSEDIATIVO



SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA INFRASTRUTTURALE



■ **PAESAGGI E RISORSE NATURALI**

*riqualificazione e valorizzazione del sistema ambientale*

■ **PAESAGGI E RISORSE AGRICOLE**

*promozione delle colture tipiche e tradizionali*

■ **PAESAGGI E RISORSE CULTURALI**

*valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali, ambientali*

■ **RISORSE PER IL TURISMO**

*qualificazione, diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica per sviluppare appieno le opportunità del territorio*

■ **RISORSE INSEDIATIVE**

*salvaguardia e valorizzazione della struttura insediativa per la costruzione di prospettive di sviluppo sostenibile e per contrastare i fenomeni di desertificazione sociale*

■ **RISORSE INFRASTRUTTURALI**

*potenziamento della rete delle connessioni e delle comunicazioni*



# IL CILENTO, CALORE, ALENTO, MINGARDO, BUSSENTO E ALBURNI SUD EST

*integrare paesaggi e risorse per valorizzare l'unicità di un territorio*

## PAESAGGI E RISORSE NATURALI

### Riqualificazione e valorizzazione del sistema ambientale

- **valorizzazione del patrimonio naturalistico e forestale**, quale sistema portante della rete ecologica nazionale, regionale e provinciale, mediante:
  - la tutela delle componenti peculiari geologiche, geomorfologiche, vegetazionali e paesaggistiche che connotano l'assetto fisico del territorio;
  - la riqualificazione e/o la rinaturalizzazione dei siti che presentano caratteri di degrado;
  - la tutela, la gestione e la valorizzazione del *patrimonio geologico (geositi)*, custode di valori ambientali e scientifici, anche per favorirne la conoscenza e la fruizione;
  - la valorizzazione delle emergenze naturalistiche dell'area a fini didattici e turistici, mediante il ripristino, l'adeguamento e l'integrazione della sentieristica, per potenziare la fruizione dell'area a fini escursionistici (passeggiate naturalistiche) e per la pratica di attività sportive; la localizzazione di nuovi percorsi di servizio, scientifici o didattici; la promozione di azioni di recupero e riuso delle costruzioni rurali dismesse o in via di dismissione da destinare a centri di documentazione ambientale, punti informativi, basi escursionistiche, rifugi attrezzati, etc.;
  - **salvaguardia e recupero della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale dell'intero territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, e aree contigue prevedendo il divieto assoluto di effettuare sondaggi ed eventuali estrazioni di idrocarburi e di attraversamento di condutture di alta pressione – maggiore di 30 bar – lungo tutta la costa cilentana, da Sapri ad Agropoli e lungo le aste fluviali principali quali fiume Bussento, Mingardo, Alento, ecc.;**(1)
- **salvaguardia della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale degli arenili, delle fasce dunali, delle coste alte e delle falesie**, per le quali sono previste le seguenti attività:
  - la non modificazione del suolo e di esclusione di usi o attività suscettibili di condizionarne la funzionalità ecosistemica e la fruibilità;
  - la non alterazione del regime di apporti sedimentari di origine sia continentale che litoranea;
  - la non alterazione delle dinamiche morfoevolutive;
  - la non alterazione delle condizioni di stabilità delle coltri superficiali detritiche e pedologiche;
  - la definizione di un sistema integrato di interventi per contrastare o mitigare il fenomeno dell'erosione costiera;
  - il recupero ambientale e paesaggistico dei siti degradati o destrutturati, ovvero alterati dalla presenza di insediamenti o manufatti inconciliabili con le esigenze di tutela e di riqualificazione, prevedendo interventi di riqualificazione o di creazione di nuovi paesaggi;
  - (per le coste alte e le falesie) conservazione dell'integrità fisica del suolo e nuovi interventi antropici, per un tratto di ampiezza tale da preservare l'integrità di tali componenti (salvo gli interventi necessari alla messa in sicurezza e ad eventuali limitati percorsi e attrezzature di servizio a minimo impatto);
- **salvaguardia e recupero della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale delle fasce costiere**, promuovendo:
  - interventi per il mantenimento delle caratteristiche naturalistiche e vegetazionali;
  - interventi per l'eliminazione dei fattori di degrado, sia naturali che antropici, e per il ripristino dello stato originario dei luoghi;
  - la esclusione della realizzazione di interventi o la localizzazione di funzioni che possano contribuire ad alterare o ridurre l'integrità ecologica degli ambiti;
  - la riqualificazione degli insediamenti edilizi urbani ed extraurbani che si sono sviluppati in aree di grande valore ambientale e paesaggistico, prevedendo per essi la completa ristrutturazione urbanistica con l'attribuzione di nuovi valori architettonici, urbanistici, paesaggistici e funzionali, ed ammettendo il recupero urbanistico, paesaggistico ed ambientale degli insediamenti abusivi che risultano compatibili con le esigenze di tutela, riqualificazione e valorizzazione prevedendo, invece, la demolizione (con ricomposizione dei siti) dei manufatti abusivi non recuperabili e/o inconciliabili;
  - il recupero ambientale e paesaggistico dei siti degradati, destrutturati, o alterati dalla presenza di attività ed insediamenti o manufatti inconciliabili con le esigenze di tutela, riqualificazione, valore storico ed identitario, prevedendo interventi per il ripristino dello stato originario dei luoghi ovvero interventi di restauro paesaggistico nonché di sviluppo economico identitario idonei a realizzare l'integrazione tra uomo e ambiente; in particolare, per le cave dismesse e/o degradate, il recupero, restauro del paesaggio e ricomposizione ambientale saranno attuati con interventi consistenti in ciglionamenti/terrazzamenti dei fronti di cava, riporto di terreno sciolto sui ripiani così realizzati ed adeguata piantumazione con specie arbustive ed arboree, anche fruttifere, coerenti con la flora e con le coltivazioni agricole locali, riqualificandone i siti con la previsione di servizi e attrezzature per la città ed il territorio, la allocazione di

funzioni sportive, ricreative, turistiche, culturali, commerciali, o la conversione in impianti per l'impiego di risorse energetiche dolci;

- **risanamento e valorizzazione della fascia costiera cilentana da Sapri ad Agropoli con messa in sicurezza dei litorali ed in riferimento alle infrastrutture portuali prevedere in via prioritaria l'ammmodernamento , messa in sicurezza ed eventuale ampliamento delle strutture esistenti;**(1)
- **tutela dei corsi fluviali principali e minori, delle relative aree di pertinenza, e riqualificazione delle aree degradate** mediante interventi di bonifica, rinaturalizzazione e messa in sicurezza (ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica), **e promuovendo la nascita di parchi fluviali di interesse provinciale** (ad esempio il parco del fiume Alento), anche prevedendo la realizzazione di calibrati interventi per favorire attività escursionistiche, sportive e per il tempo libero, al fine di salvaguardare e potenziare un sistema strutturante la rete ecologica provinciale e locale;
- **prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e di falda, nonché delle acque marine**, limitando l'uso di pesticidi ed anticrittogamici, promuovendo il completamento e l'adeguamento dei sistemi di depurazione, controllando le emissioni provenienti dai cicli produttivi, e regolando il prelievo dalle falde acquifere;
- **recupero e sistemazione naturalistica-ambientale** dell'asta fluviale della Fiumarella;
- **risanamento ambientale dell'intera asta fluviale del fiume Bussento, anche attraverso la messa in sicurezza del centro abitato di Policastro Bussentino e delle infrastrutture collegamento (SS18, rete ferroviaria, Variante SP 430 "Cilentana e Variante SS 517 "Bussentina");**(1)
- **risanamento ambientale e messa in sicurezza dell'asta fluviale del fiume Tanagro;** (1)
- **governo dei fattori di rischio ambientale**, con particolare riferimento al monitoraggio e mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico – anche nelle aree devegetate e/o disboscate a causa degli incendi, soprattutto se ricadenti in zone a rischio elevato;
- **ricomposizione ambientale di siti estrattivi – anche in alvei fluviali – degradati, dismessi e/o abbandonati**, mediante il rimodellamento morfologico ambientale e il recupero delle aree in dissesto;
- **bonifica dei siti inquinati da sversamenti/stoccaggio di rifiuti** e perseguimento di politiche comprensoriali per la raccolta, la differenziazione, il trattamento e lo smaltimento dei R.S.U.

## PAESAGGI E RISORSE AGRICOLE

### Promozione delle colture tipiche e tradizionali

- **valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle montagne, delle colline e delle valli**, preservandone l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva, attraverso il coordinamento di azioni molteplici che ne possano consentire una "tutela attiva"; in particolare si propone:
  - la conservazione, la diffusione e la promozione delle colture tipiche e tradizionali (gli oliveti, i vigneti, etc.), attraverso l'offerta di servizi ed assistenza tecnica alle aziende agricole (azioni di marketing e commercializzazione, adeguamento strutturale e agli standard produttivi, adeguamento ai sistemi di certificazione di qualità e di tracciabilità),
  - la diversificazione ed integrazione delle attività agricole (lavorazione di produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche) attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo-naturalistico anche a fini turistici, mediante la promozione di azioni di recupero e riuso di manufatti rurali dimessi, o in via di dismissione, e/o la realizzazione di nuovi calibrati interventi per centri servizi per l'escursionismo locale, punti informativi, centri di documentazione ambientale, strutture turistiche alberghiere ed extralberghiere (quali bed and breakfast, case vacanze, agriturismi, country house), quale offerta turistica integrativa e diversificata a quella già localizzata lungo il versante costiero;
  - la diffusione dell'agricoltura biologica quale presidio territoriale, fattore di contenimento dei carichi inquinanti ed elemento di valorizzazione dell'offerta agroalimentare.

## PAESAGGI E RISORSE CULTURALI

### Valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali, ambientali

- **valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali, ambientali, anche al fine di promuovere la definizione di "reti tematiche", diversificate ed integrate**, mediante:
  - il recupero e la valorizzazione dei centri e dei nuclei storici urbani e rurali, e la contestuale riqualificazione edilizia ed urbanistica delle espansioni più recenti caratterizzate da una scarsa qualità dell'architettura, dalla casualità dell'assetto urbanistico, dall'assenza o insufficienza di servizi, al fine di configurare una rete di "centri" di pregio storico/culturale, testimonianza delle tradizioni e della cultura locale, borghi di produzione ed offerta di prodotti tipici locali (artigianali ed agroalimentari);

- la tutela e la valorizzazione dei beni storico-architettonici e testimoniali extraurbani (monumenti isolati, masserie e manufatti dell'architettura rurale, testimonianze dell'architettura difensiva e militare, dell'architettura religiosa, etc.) come *"il percorso dei mulini ad acqua"*, quale progetto di valorizzazione dei mulini ad acqua esistenti sul fiume Mingardo e i suoi affluenti, al fine di promuovere itinerari tematici;
- **recupero e valorizzazione della via dei mulini lungo l'asta del fiume Rio di Casaletto nei territori dei Comuni di Casaletto Spartano, Tortorella, Morigerati;(1)**
- la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione dell'area archeologica di Velia, mediante la riqualificazione paesistico ambientale della zona intorno all'antica città e l'istituzione di un parco archeologico di scala intercomunale, la realizzazione di un museo archeologico per l'area di Elia-Velia, nonché la creazione dei necessari collegamenti (materiali ed immateriali) per interconnettere questa emergenza sia con gli altri siti archeologici provinciali di eguale rilievo, sia con il sistema "minore" dei siti diffusi sul territorio (ed in particolare il sistema delle grotte rupestri), al fine di promuovere una qualificata offerta turistica di settore;
- **recupero e valorizzazione del sito Buxentum/PolICASTRO Bussentino del Comune di Santa Marina;(1)**
- **recupero e valorizzazione del sito archeologico e museale "Città di Leo" in territorio del Comune di Roccafortosa; (1)**
- **recupero e valorizzazione del sito archeologico "Laurelli" in territorio del Comune di Caselle in Pittari; (1)**
- la messa in rete e la promozione della rete di "istituzioni culturali" (musei, parchi botanici, centri di formazione, etc.), nonché la realizzazione di nuove istituzioni e siti con scopi divulgativi e scientifici, al fine di potenziare, integrare, diversificare e valorizzare l'offerta culturale dell'area Parco;
- la tutela e la valorizzazione dei geositi (grotte, singolarità geologiche, sorgenti, etc.), dei boschi e delle aree ad elevata naturalità dei massicci montuosi più interni (Alburni, massiccio del Gelbison-Cervati, etc.), dei corsi fluviali, anche mediante la realizzazione di strutture e/o servizi per la didattica ed il tempo libero, l'escursionismo, l'esercizio di pratiche sportive nella natura, al fine di configurare e promuovere una ricca ed articolata offerta turistica di settore;
- **tutela e valorizzazione dei geositi (grotte, singolarità geologiche, sorgenti, etc.), anche attraverso la promozione dei "geo-parchi" a partire dalla promozione delle Grotte del Bussento ( Caselle in Pittari, Morigerati) e del sistema carsico grotte di Mariolomeo in territorio del Comune di Casaletto Spartano;(1)**
- la tutela e la valorizzazione della fascia costiera nelle sue diverse componenti, naturali ed antropiche, al fine di potenziare e qualificare l'offerta turistica più strettamente legata al turismo balneare.

## **RISORSE PER IL TURISMO**

### **Qualificazione, diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica per sviluppare appieno le opportunità del territorio**

- **potenziamento e qualificazione dei servizi per il turismo balneare** mediante il completamento dell'offerta alberghiera e dei servizi per il turismo del Cilento costiero, attraverso:
  - la realizzazione di nuovi, calibrati, insediamenti per strutture ricettive e per servizi ad esse connessi (da programmare sulla base di documentati programmi di investimento e promozione), realizzabili in specifici ambiti territoriali ricompresi tra Agropoli e Casal Velino;
  - la riqualificazione urbanistica ed ambientale di insediamenti di case-vacanze e seconde case, da riconvertire in alberghi e servizi per il turismo, con particolare riferimento al tratto compreso tra Pisciotta e Sapri;
- **potenziamento dell'offerta di servizi turistici delle aree interne**, al fine di integrare l'offerta turistico balneare e stagionale delle aree costiere con un'offerta legata alle risorse culturali, archeologiche, ambientali, paesaggistiche ed etnoantropologiche, nonché all'enogastronomia ed alle tradizioni locali, mediante:
  - la realizzazione di strutture ricettive e di servizi ad esse connessi (da programmare sulla base di documentati programmi di investimento e promozione) anche in aree di valore paesaggistico (con esclusione delle aree di maggior pregio come definite dal Ptcp e delle zone D2 del Piano del Parco) utilizzando indici, tipologie e soluzioni compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione, e privilegiando il riuso del patrimonio edilizio esistente attualmente non utilizzato, sottoutilizzato o da riqualificare;
  - la realizzazione di strutture turistiche legate alle risorse storiche, naturalistiche ed agroalimentari (residence, bed and breakfast, case vacanze, agriturismi, country house) prioritariamente attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente;

- **creazione di una "rete della poesia-arte-musica-filosofia"** mediante l'allestimento tra Castellabate e Palinuro di auditorium all'aperto dove ospitare manifestazioni policulturali con temi unitari e possibili scambi tra le specializzazioni (ad esempio Castellabate/S. Marco: arte; Serramezzana/S. Mauro: filosofia-poesia; Ascea: filosofia-teatro; Pisciotta: musica classica; Capo Palinuro: musica moderna, etc.);
- **creazione della Valle dell'Alento come Porta del Parco e Slow cities** identificando questa area di accesso al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano come "Slow city", città lenta che trova nel modo di vivere slow un principio di sostenibilità nei rapporti tra gli uomini e con la natura, sapendo valorizzare le differenze (paesaggio, cultura, gusto, natura) nello spazio e nel tempo. Una Slow city dell'Alento da attraversare senza fretta, con nuove energie riproducibili, per trovare una nuova ospitalità, e incontrare le culture (e le colture) antiche del benessere mediterraneo: gastronomia, dieta, terapia, di mare e di monte. La creazione della Valle dell'Alento come Porta del Parco e Slow city passa necessariamente attraverso la valorizzazione e la messa in rete di tutte le valenze presenti sul territorio di riferimento, con la ideazione di un sistema che coinvolge la "linea di monte", ossia tutti i Comuni corona e collinari interessati dall'Alento, ed una "linea di valle", con il bacino che riguarda la Diga Alento ed i Comuni interessati dal tratto finale del fiume.
- **riqualificazione, potenziamento ed adeguamento degli approdi costieri**, anche mediante il risanamento del fronte di mare e prevedendo la riorganizzazione qualitativa e l'eventuale potenziamento delle funzioni ricettive, commerciali, ricreative, per il tempo libero e per i servizi al turista (razionalizzazione del sistema dei servizi per la diportistica; razionalizzazione del sistema della mobilità privata; potenziamento del sistema della mobilità pubblica);
- **riqualificazione dell'area ex itticultura nel Comune di Santa Marina, anche attraverso la realizzazione di una Darsena e di attrezzature turistiche e ricettive connesse;(1)**
- **valorizzazione di una rete di attività commerciali, artigianali e di servizi turistici**, quale sistema integrato di promozione delle risorse e dei prodotti locali, e di riqualificazione e conservazione "attiva" della struttura fisica e dell'identità culturale dei centri storici e dei nuclei antichi, interni e costieri;
- **realizzazione di centri di accoglienza per i turisti**, da ubicare nei principali nodi di scambio intermodale e nelle principali attestazioni delle linee di comunicazione, attrezzati con aree di servizio e di parcheggio, info point per i turisti dove poter reperire informazioni relative all'offerta ricettiva, ricreativa e di servizi ed ai possibili itinerari turistici, culturali e naturalistici.
- **potenziamento di percorsi di mobilità sostenibile** per l'integrazione turistica tra la costa e le aree interne del Mingardo.
- **recupero e valorizzazione dell'area ex cementificio in loc. Brizzi del Comune di Sapri anche attraverso la realizzazione di infrastrutture turistiche e ricettive connesse.(1)**

## **RISORSE INSEDIATIVE**

### **Salvaguardia e valorizzazione della struttura insediativa per la costruzione di prospettive di sviluppo sostenibile e per contrastare i fenomeni di desertificazione sociale**

- **consolidamento e potenziamento dell'assetto policentrico e reticolare:**
  - consolidamento e potenziamento dei ruoli urbani e di centralità territoriale di Agropoli, Vallo della Lucania e Sapri e del ruolo svolto a livello di micro-ambito dai bipoli Roccadaspide/Capaccio, Ascea/Casalvelino, Centola/Camerota;
  - localizzazione di servizi pubblici e privati di rango locale e sovracomunale nei centri collegabili alle centralità territoriali e locali da relazioni di complementarità ed integrabilità, secondo un modello "a grappoli" di città, erogatori di servizi e motori di diffusione di prestazioni urbane nei confronti del sistema di insediamenti minori del Cilento, al fine di migliorare la qualità della vita di territori marginali limitandone la dipendenza dalle centralità consolidate più esterne;
  - realizzazione, in un'ottica intercomunale e reticolare, di calibrati programmi per insediamenti produttivi, ecologicamente attrezzati e di rilievo comprensoriale, per la localizzazione di attività artigianali e per la lavorazione, la produzione e la vendita (in particolare di prodotti tipici e artigianato locale), da dimensionare sulla base di documentate analisi dei fabbisogni, al fine di preservare le aree di maggior pregio naturalistico e paesaggistico, contenere il consumo di suolo agricolo, razionalizzare gli investimenti per la infrastrutturazione delle aree, promuovere la nascita di polarità produttive ubicate in posizioni strategiche anche con riferimento alle principali reti della mobilità e della logistica, con maggiore capacità di attrarre investimenti esterni;
  - realizzazione dei poli scolastici di Vallo della Lucania e del Golfo di Policastro;
  - **polo scolastico del golfo di Policastro da localizzare nel Comune di Santa Marina, frazione Policastro-Bussentino;(1)**
  - valorizzazione del polo fieristico di Vallo della Lucania.
- **promozione dell'insediamento di attività innovative e compatibili con le esigenze di tutela:**

- istituzione di centri di studio e ricerca applicata, ed eventualmente di attività produttive (ad esempio nel campo delle tecnologie avanzate, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dell'agricoltura, della biodiversità, del paesaggio), incentivandone la localizzazione nei territori più marginali, anche mediante il recupero di manufatti preesistenti o la promozione di programmi complessi di recupero di borghi di grande valore storico, culturale, testimoniale, mediante l'integrazione di tali attività con servizi per l'accoglienza e l'ospitalità;
  - promozione della realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante l'impiego di fonti rinnovabili (solare, eolico e biomasse), da dimensionare e localizzare compatibilmente con le esigenze di tutela dei valori paesaggistici delle aree.
- **promozione dell'attività della pesca e dell' itticoltura.**

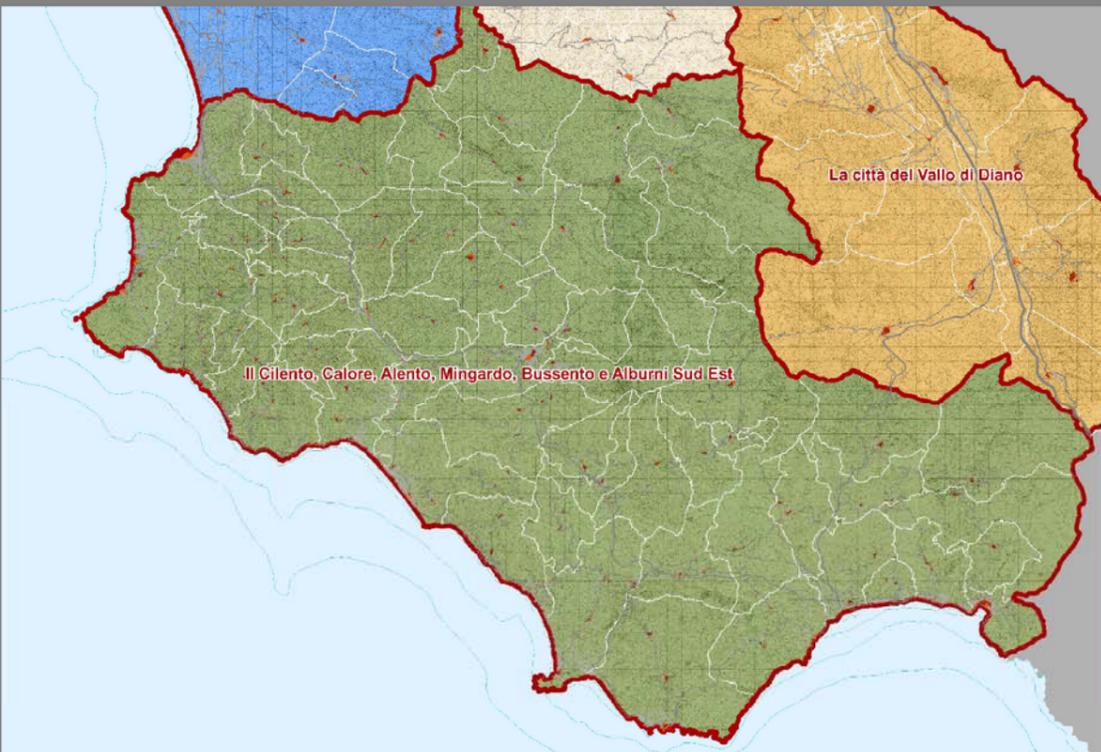
## **RISORSE INFRASTRUTTURALI**

### ***Potenziamento della rete delle connessioni e delle comunicazioni***

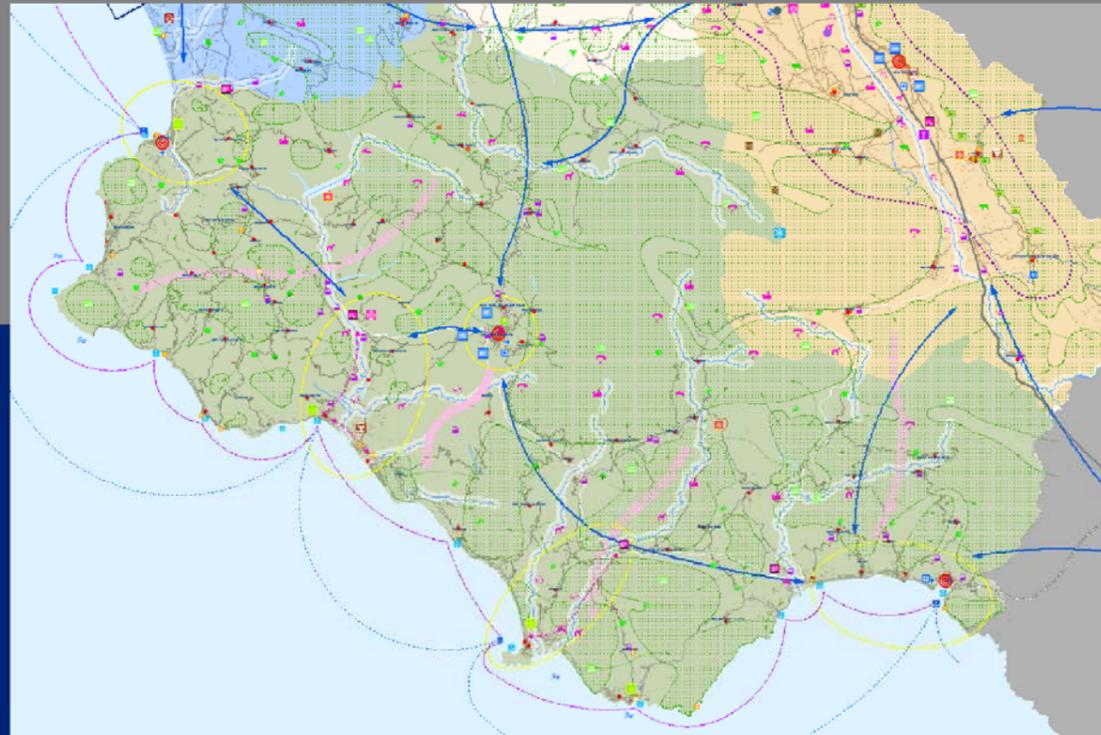
- **potenziamento, completamento ed ammodernamento del sistema stradale** mediante:
  - la realizzazione della "Via del Parco" - da Campagna a Vallo della Lucania, quale naturale prosecuzione e completamento della strada di fondovalle Calore, armonicamente inserita nel contesto ambientale e paesaggistico, coerente con la cultura e la storia degli ambiti attraversati, rispettosa dei limiti "naturali" esistenti ed individuati, ideata secondo principi e parametri di qualità e corretto utilizzo delle risorse. La Strada del Parco è concepita come una strada "verde" che dall'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria (uscita di "Campagna"), attraverso il Cilento interno, consente di raggiungere la Costiera Cilentana e quindi tutte le straordinarie località turistiche di quel territorio. In tal modo è rivitalizzata un'area interna con una infrastruttura multifunzione capace di essere un'efficace connessione, fisica ed immateriale, con l'intera nazione e tra i propri centri urbani (polis diffusa) per valorizzarne le peculiarità nell'ambito di un armonico disegno complessivo;
  - la realizzazione della "via del Golfo di Policastro", collegamento stradale veloce tra l'area del Bussento e la Basilicata (in direzione Lagonegro);
  - il completamento della strada provinciale "Cilentana" variante alla SS18 nel tratto Capaccio/Battipaglia che consentirà di collegare il Cilento alla conurbazione Eboli-Battipaglia, a Salerno ed al sistema dei trasporti nazionali, rappresentando l'asse trasportistico portante dell'intero territorio Cilentano. Essa assicurerà il recapito di tutti i flussi di traffico provenienti da Nord diretti a Vallo Della Lucania e nelle località costiere del Cilento. Viceversa tutti i flussi raccolti nell'intero territorio cilentano raggiungeranno, attraverso la S.P. 430, la Piana del Sele e, quindi, l'intero sistema stradale territoriale;
  - la realizzazione di un asse di collegamento Eboli-Capaccio-Paestum ("la Via dei Templi") ai fini della razionalizzazione e sviluppo del sistema infrastrutturale e logistico per le localizzazioni produttive d'eccellenza. L'asse viario si innesterà sul nuovo svincolo dell'A3 di Eboli consentendo una rapida connessione sia con la zona archeologica di Capaccio - Paestum che con la SP 430 A, contribuendo al maggior sviluppo dei processi di riqualificazione ambientale, turistica e produttiva. Il progetto prevede anche la realizzazione di due nuovi viadotti, uno sul fiume Sele e uno sul fiume Calore consentirà di ovviare alle problematiche di collegamento nei periodi di piena dei due corsi d'acqua;
  - l'adeguamento dei tracciati viari locali di connessione dei centri interni con la variante alla SS.18, tra i quali è possibile evidenziare:
    - l'adeguamento e il prolungamento della ex SS 562 – Variante Mingardina per la quale si prevede il collegamento alla s SS 18 mediante lo svincolo situato in località Poderia nel Comune di Celle di Bulgheria;
    - la realizzazione di una strada di collegamento tra la variante alla SS18 ed Ascea, seguendo la valle della Fiumarella fino al comune di Ceraso;
    - la realizzazione di un sistema di collegamenti trasversali (variante SS.18 – Vallo di Diano/Alto e Medio Sele), a servizio delle aree interne caratterizzate da offerte turistiche diversificate;
    - l'ammodernamento, anche radicale, dell'attuale tracciato Atena-Vallo e l'allacciamento alla strada statale Bussentina;
    - l'adeguamento ed il completamento dei tracciati viari di collegamento Rofrano-Poderia;
    - l'ammodernamento della SS.166, tra Roscigno e Roccadaspide, al fine di completare la rete primaria di connessione stradale delle aree interne;
    - Adeguamento e messa in sicurezza SP 267 Cilento costiero. I rilevanti flussi turistici che interessano questa infrastruttura rendono indispensabile un complessivo intervento di adeguamento e messa in sicurezza, su tutto il tracciato. Si tratta di un'arteria di vitale importanza per tutto il Cilento costiero attraverso la quale vengono convogliati i flussi di traffico destinati ad importanti località turistiche cui si aggiungono le funzioni collegate alla domanda di trasporto locale e di collegamento con gli ambiti territoriali confinanti;

- **potenziamento dell'attuale sistema viario di collegamento tra la costa del golfo di Policastro e l'area interna – asse di collegamento Villammare/Fortino (Vibonati/fraz. Villammare, Tortorella, Casaletto Spartano, fraz. Fortino);(1)**
- **potenziamento dei servizi sul corridoio ferroviario tirrenico**, mediante:
  - l'intensificazione del servizio, nei periodi di punta della domanda di trasporto, e la riqualificazione delle stazioni esistenti;
  - la velocizzazione della linea tirrenica attraverso il conferimento di caratteristiche AV/AC al tracciato in variante da Ogliastro a Sapri in direzione Reggio Calabria, con ammodernamento della stazione di Sapri;
- **potenziamento delle "vie del mare"**, al fine di facilitare la mobilità locale e turistica da/per i maggiori centri urbani della regione e con i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale, favorendo in tal senso una logica di intermodalità. A tal fine il sistema dovrebbe essere articolato su più livelli:
  - linee di comunicazione di scala regionale e provinciale da/per i principali terminali di trasporto di mobilità nazionale ed internazionale (aeroporto di Salerno/Pontecagnano, scalo crocieristico di Salerno);
  - linee di comunicazione locali da attivare tra i principali porti del Cilento e della Costa d'Amalfi opportunamente potenziati come terminal intermodali del metrò del mare;
  - linee di comunicazioni locali per il turismo escursionistico e balneare;
- **potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma** da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali;
- **completamento della dotazione infrastrutturale mediante:**
  - la ristrutturazione ed il potenziamento del porto di Agropoli;
  - la realizzazione di elisuperfici per l'emergenza;
  - la realizzazione di una rete di connessioni telematiche;
  - la realizzazione dell'impianto di risalita del Monte Cervati e delle infrastrutture ad esso connesso per lo sport invernale.
- **riconversione del vecchio tracciato ferroviario** per realizzare di una pista ciclabile e pedonale, ma anche per motocicli leggeri, che connetta **Ascea-Pisciotta-Caprioli-Palinuro**.

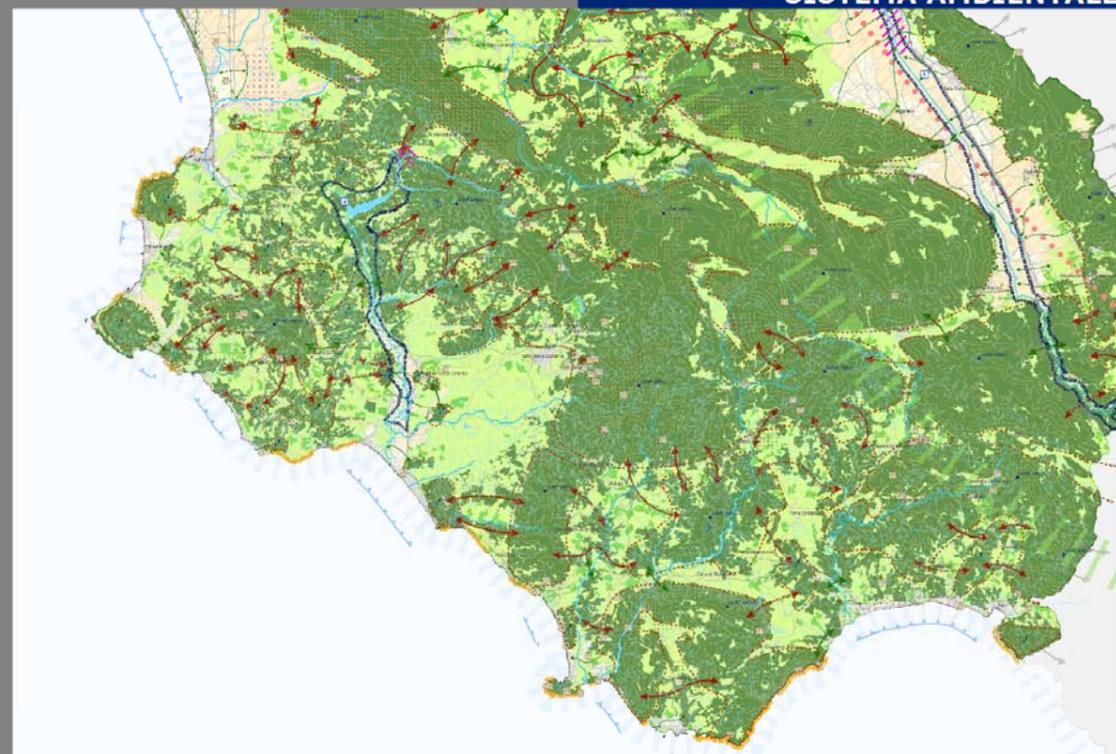
**(1) emendamento approvato con D.C.P. n. 12. del 19/03/2012**



GLI AMBITI IDENTITARI



SISTEMA INSEDIATIVO



SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA INFRASTRUTTURALE



**INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN PROGRAMMAZIONE PER IL PROSSIMO  
QUINQUENNIO**

<b><u>RETE DELLA MOBILITÀ</u></b>
S.P. 432 STRADA CAMPANILE DELL'ORCO TRATTO DI COLLEGAMENTO DEI DUE TRONCHI DELL'ALTERNATIVA ALLA VARIANTE SS. 18
PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA VALLE DEL MINGARDO MEDIANTE SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E RIPRISTINO FUNZIONALE DI VIABILITÀ ESISTENTE. TRATTO ROFRANO-SVINCOLO PODERIA
LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA VARIANTE ALLA STRADA PROVINCIALE DI COLLEGAMENTO PEZZANO- S. CIPRIANO IN LOC. MADONELLE
LAVORI DI AMPLIAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI DI COLLEGAMENTO TRA VALLO DELLA LUCANIA E ATENA LUCANA
VIA DEI TEMPLI (COMUNI DI EBOLI, ALTAVILLASILENTINA, CAPACCIO)
REALIZZAZIONE SOTTOPASSO FF.SS. NEL TERRITORIO COMUNALE DI BARONISSI
INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE MEDIANTE RETTIFICHE PLANOALTIMETRICHE E RAZIONALIZZAZIONE DELLO SCHEMA TRASPORTISTICO DEL RACCORDO AUT. SA - AV - USCITA LANCUSI
REALIZZAZIONE DI NODI FUNZIONALI ED ATTREZZATURE DI SERVIZIO NEI COMUNI DI PONTECAGNANO, BATTIPAGLIA, EBOLI E CAPACCIO (AREA DI RISTORO E SERVIZI)
REALIZZAZIONE POLO POLIFUNZIONALE SPORTIVO-ANGRI
REALIZZAZIONE POLO POLIFUNZIONALE- PAGANI
STRADA DI COLLEGAMENTO GOLFO DI POLICASTRO - LAGONEGRO
REALIZZAZIONE STRADA PEDEMONTANA VALLO DI DIANO: VIA DELLE "IMPRESE"
ASSETTO INFRASTRUTTURALE DEL CILENTO : "STRADA DEL PARCO" : VALLO DELLA LUCANIA - CAMPAGNA
REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO CAVA DE' TIRRENI - TRAMONTI
REALIZZAZIONE STRADA PEDEMONTANA ANGRI - CORBARA - SANT'EGIDIO DDEL MONTE ALBINO - PAGANI - NOCERA INFERIORE - NOCERA SUPERIORE - CAVA DE' TIRRENI
S.S. 447 VARIANTE DI PISCIOTTA - COMPLETAMENTO
COLLEGAMENTO DELL'AEREOPORTO DI PONTECAGNANO CON IL NUOVO SVINCOLO DI PAGLIARONE DELLA A3 SA/ RC: SOTTOPASSO DELLA S.S. 18 " TIRRENA INFERIORE" - COMPLETAMENTO
S.P.175 LITORANEA POTENZIAMENTO E RIUSO DELLA PISTA CICLABILE
COMPLETAMENTO INTERVENTO DI REALIZZAZIONE VIABILITÀ ALTERNATIVA ALLA SS 18 - RADDOPPIO DELLA SS 18 NEL TRATTO URBANO DELLA CITTA' DI CAVA DE' TIRRENI
VIABILITÀ DI SERVIZIO AL REALIZZANDO TERMOVALORIZZATORE DI SALERNO - SPOSTAMENTO TRATTO SP 25 E REALIZZAZIONE NUOVI TRATTI VIARI
BRETELLA DI MASSICELLE - MONTANO ANTILIA BIVIO LAURETO. LAVORI DI COMPLETAMENTO PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO
STRADA DI COLLEGAMENTO DELLA VARIANTE SS 18 (IN CORRISPONDENZA DEL BACINO DELL'ALENTO) CON LA SP 13
SP 103 COMPLETAMENTO STRADA COLLEGAMENTO COMUNE DI MOLITERNO (REGIONE BASILICATA) AUTOSTRADA SA-RC

<b><u>POLI SCOLASTICI E SERVIZI ISTITUZIONALI</u></b>
CITTA' DELLA SCUOLA DI SARNO
POLO SCOLASTICO DI CONTURSI TERME
POLO SCOLASTICO DI MERCATO SAN SEVERINO
POLO SCOLASTICO DI BARONISSI
POLO SCOLASTICO DEL VALLO DI DIANO
POLO SCOLASTICO DEL GOLFO DI POLICASTRO
POLO SCOLASTICO DI VALLO DELLA LUCANIA
NUOVA SEDE UFFICI DELLA PROVINCIA (località Lamia di Salerno)
POLO UNIVERSITARIO OSPEDALIERO DI MERCATO SAN SEVERINO
TERMOVALORIZZATORE
POLO FIERISTICO DEL VALLO DI DIANO
POLO LUDICO CULTURALE DI PAESTUM

